



PROVINCIA DI MATERA  
Documento Unico di Programmazione  
2019 – 2021  
Nota di Aggiornamento



---

INTRODUZIONE	6
SEZIONE STRATEGICA	13
1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	13
1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	13
1.2 Scenario economico generale e obiettivi individuati dal Governo	14
1.2.1 Lo scenario macroeconomico internazionale	14
1.2.2 strategie e Obiettivi individuati dal Governo 2019/2021	15
<b>1.2.3 Le principali misure contenute nella manovra di finanza pubblica per il triennio 2019/2021</b>	21
1.2.4 NOTA DI LETTURA PRINCIPALI NORME DI INTERESSE DELLE PROVINCE LEGGE DI BILANCIO 2019 2021 .Legge 30 dicembre 2018, n. 145, Articolo 1	23
1.3 Situazione socio-economica del territorio della provincia di Matera	35
1.3.1 Popolazione	36
1.3.2 Territorio e pianificazione territoriale	39
1.3.2.1 Superficie	
1.3.2.2 Aree protette.	
1.3.2.3 Strade	
Strade e mobilità.	
1.3.2.4 Pianificazione strategica	
1.3.3 Sviluppo economia e lavoro	43
2. QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE	52
2.1 Le funzioni della Provincia di Matera	
2.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	54

---

---

2.3 Situazione finanziaria: compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.	55
2.3.1 Condizioni strutturali del Bilancio	
2.3.2 Andamento dei parametri finanziari ed economico generali . Gli indicatori del Piano degli indicatori 2017.	
2.4 Risorse, Impieghi e sostenibilità economico-finanziaria	63
2.5 Patrimonio	68
2.6 Equilibri	69
2.7 COERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	71
2.7.1 <i>Il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica</i>	
2.8 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE	74
2.9 ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	82
3. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	84
3.1 linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti 2018/2022	
4. Modalita' di rendicontazione	91
Lo stato di attuazione degli obiettivi strategici nel corso del 2018	
DUP - Sezione Operativa (SeO) PARTE PRIMA	93
5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione 2019	
6. MISSIONI E PROGRAMMI	94
1.B – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI	
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma 01: Organi istituzionali	
Programma 02: Segreteria generale	

---

Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma 08: Statistica e sistemi informativi

Programma 09: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Programma 10: Risorse umane

Programma 11: Altri servizi generali

**Missione 04: Istruzione e diritto allo studio**

Programma 05: Istruzione tecnica superiore

Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione

**Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

**Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero**

Programma 02: Giovani

**Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa**

Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio

**Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale**

Programma 01: Difesa del suolo

Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Programma 03: Rifiuti

Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Programma 07: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Programma 08: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

**Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità**

Programma 02: Trasporto pubblico locale

Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

**Missione 19: Relazioni internazionali**

Programma 01: Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

**Missione 50 – Debito pubblico**

Programma 01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Programma 02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

**Missione 99 – Servizi per conto terzi**

Programma 01: Servizi per conto terzi – Partite di giro

---

**2. (SeO) PARTE SECONDA**

**142**

2.A PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE

2.B PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

2.C PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI  
BENI PATRIMONIALI

2.D PIANO DEGLI ACQUISTI

2.E PIANI TRIENNALI DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE  
DELLA SPESA

---

# Documento Unico di Programmazione

2019/2021

## Nota di Aggiornamento

### INTRODUZIONE

#### **1. L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica e operativa**

La programmazione è il percorso di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il documento nel quale si formalizza il percorso di programmazione, è costituito dal Documento Unico di programmazione ( Dup).

Il Dup deve essere predisposto in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

#### **2. I contenuti della programmazione**

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cosiddetto "Gruppo amministrazione pubblica");
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

### **3. I caratteri qualificanti della programmazione**

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale,
- la lettura non solo contabile dei documenti
- il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

#### **1) La valenza pluriennale.**

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e la condivisione delle conseguenti responsabilità rendono necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del Bilancio di previsione e significa, per ciascuna amministrazione, porre attenzione a:

- affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi;
- chiarezza degli obiettivi;
- corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

#### **2) La lettura non solo contabile dei documenti.**

In fase di programmazione assumono particolare importanza:

- il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse;
- il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

#### **3) Il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.**

Il principio di coerenza implica una considerazione complessiva e integrata del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il Bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

## **Il documento unico di programmazione (Dup) 2019/2021**

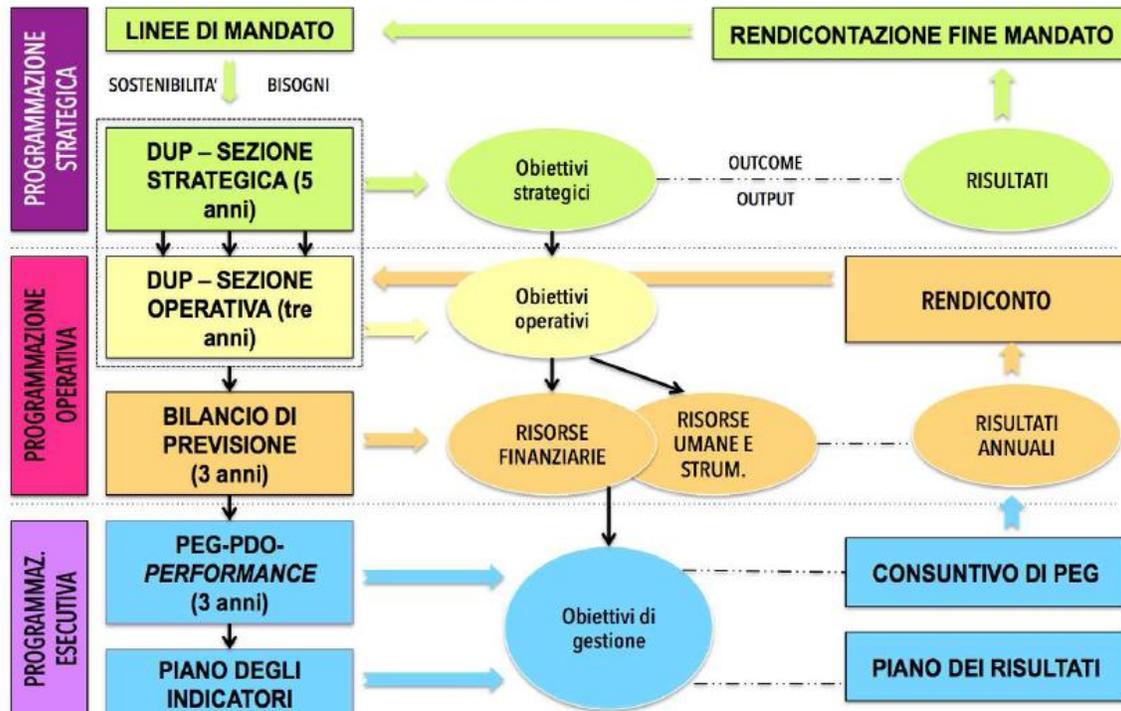
La fase di trasformazione che sta investendo le province e la nascita delle città metropolitane a seguito della

Legge 56/2014 comporta un momento di grande incertezza sia per quanto concerne le risorse che i compiti e

le funzioni da svolgere.

In questo contesto il ciclo della programmazione, che pur ha subito qualche necessario rallentamento, non si è fermato.

## Il ciclo integrato della programmazione



Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

L'importanza del Documento Unico di Programmazione deriva dal fatto che, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tal senso il DUP assume il ruolo in precedenza ricoperto dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
- la Sezione Operativa (SeO), il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di previsione.

### La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza

pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

Nel primo anno del mandato amministrativo, una volta individuati gli indirizzi strategici, vengono definiti per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Documento di Economia e Finanza (DEF).

Per quanto concerne le condizioni interne, l'analisi strategica si focalizza sull'approfondimento dei seguenti profili e sulla definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.

Vengono precisati gli indirizzi generali sul ruolo delle società controllate e partecipate e degli organismi ed enti strumentali con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e futura. A tal fine vengono approfonditi i seguenti aspetti, relativamente ai quali vanno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale del mandato amministrativo;
- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d. la spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche in relazione alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f. la gestione del patrimonio;

- g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
  - h. l'indebitamento, con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
  - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;
3. disponibilità e gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, in modo dettagliato nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica vengono verificati in relazione allo stato di attuazione e, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, possono essere opportunamente riformulati fornendo adeguate motivazioni. Vengono inoltre verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne all'Ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.

### **La Sezione Operativa**

La Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente. Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici.

E' redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di previsione.

La Sezione Operativa si prefigge i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al Gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio, della Giunta e Presidenza;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Sezione Operativa è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi e i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;

- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali: la Parte 1 e la Parte 2.

Nella Parte 1 sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione e i relativi obiettivi annuali. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e devono essere individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati dandone adeguata giustificazione per offrire una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Parte 2 della Sezione Operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali ricompresi nella Sezione Operativa. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

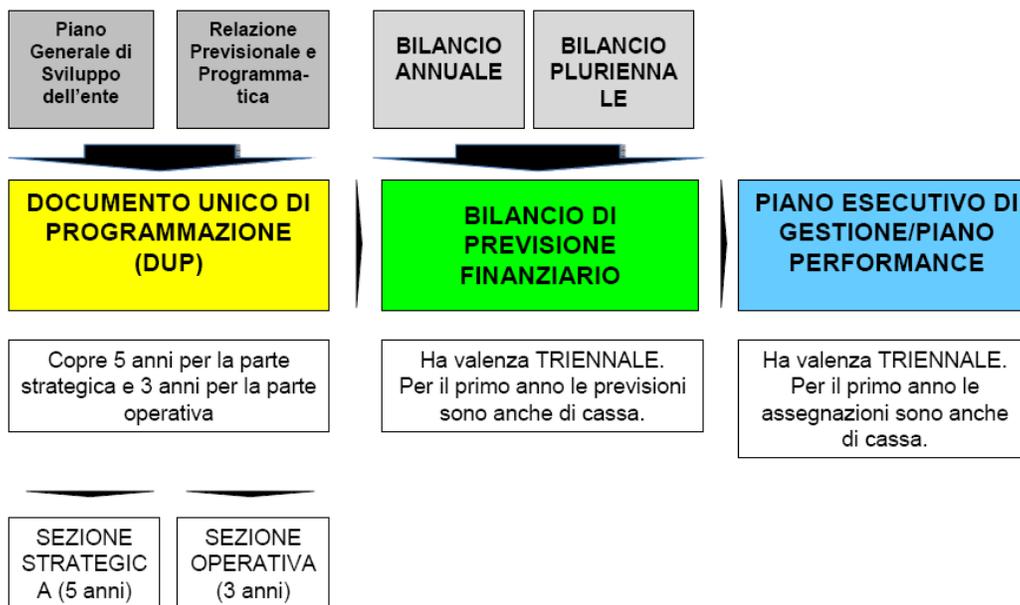
La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di sua proprietà. Tra questi devono essere

individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del Documento Unico di Programmazione.

Nel Documento Unico di Programmazione dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

### I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



## SEZIONE STRATEGICA

### 1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

#### 1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

##### 1.1.1 L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa

Riferimenti normativi e principi contabili

□ Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Art. 170

- comma 1 “entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni.”

- comma 5 “Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.”

Art. 174

- comma 1 “Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno”

□ Legge 5 maggio 2009, n. 42 (prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili).

□ Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118,

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

□ Decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126 “,

disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

Il decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal primo gennaio 2012 circa 100 enti.

□ Legge 7 aprile 2014, n. 56 o "legge Delrio": “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014 n.114, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 (ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale senza modificare il Titolo V della Costituzione).

□ Legge regionale 6 novembre 2015 n. 49..

“DISPOSIZIONI PER IL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 S.M.I.”

□ Statuto della Provincia di Matera

Lo Statuto approvato con Delibera del Consiglio provinciale è una fonte del diritto amministrativa, ma con la nuova legge Delrio assume un forte contenuto normativo generale, per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, nel riparto e nella gestione delle funzioni.

□ Principio contabile applicato - Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 (aggiornato con DM 7/7/2015 e DM 1/12/2015).

- punto 8: “il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione.”

- punto 8.2 “nel Dup, la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio” ..... “ il contenuto minimo della SeO è costituito:

....omissis....

i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;

j) dalla programmazione del fabbisogno del personale a livello triennale e annuale;

k) dal piano delle alienazioni e valorizzazione dei beni patrimoniali.

....omissis....

“Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all’attività istituzionale dell’ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

□ Legge 30 dicembre 2018 n. 145, legge di bilancio 2019/2021 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato.

Proroghe per l’approvazione:

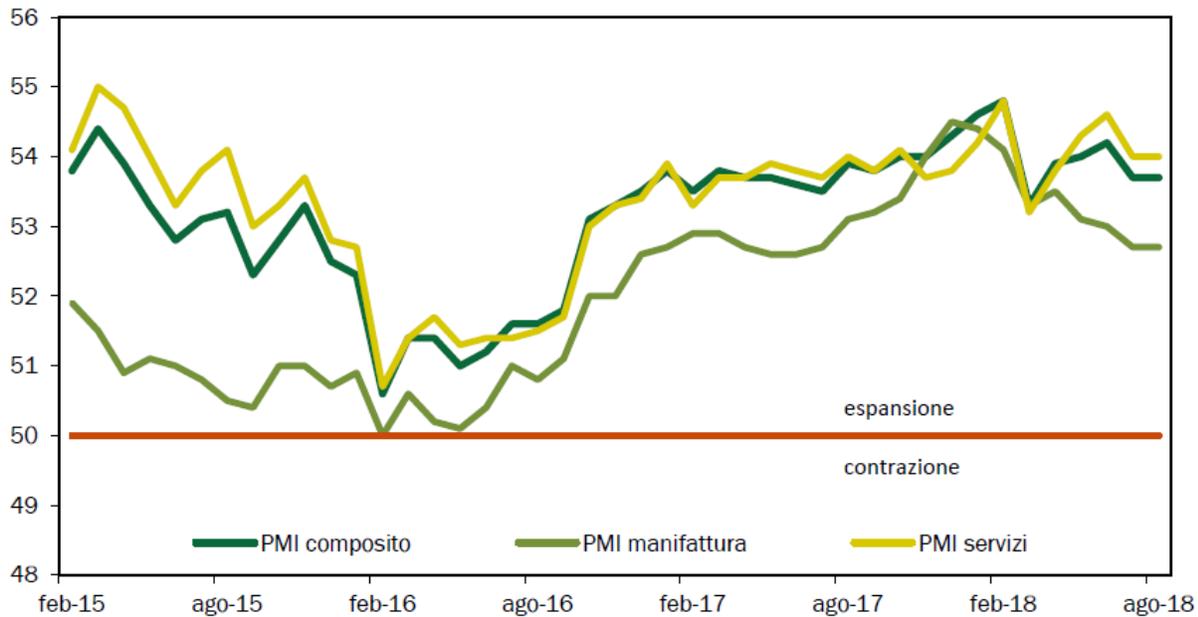
Il DUP approvato è soggetto ad integrazioni ulteriormente in sede di bilancio di previsione.

## 1.2 Scenario economico generale e obiettivi individuati dal Governo

### 1.2.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nella prima metà del 2018, la ripresa dell’economia internazionale è stata meno omogenea e sincronizzata rispetto allo scorso anno e la crescita di alcune economie avanzate ha rallentato. In base alle più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI)<sup>1</sup>, il PIL mondiale dovrebbe crescere in termini reali del 3,9 per cento sia nel 2018 che nel 2019, in moderata accelerazione rispetto al 3,7 per cento dello scorso anno. Questa dinamica sarebbe dovuta principalmente ai paesi emergenti mentre quelli avanzati, dopo una stabilizzazione del ritmo di crescita quest’anno, dovrebbero registrare una marginale decelerazione nel 2019.

La crescita del commercio mondiale, a causa dell’intensificarsi delle misure protezionistiche, è stimata dal FMI per quest’anno e il prossimo rispettivamente al 4,8 e 4,5 per cento, in decelerazione rispetto all’ottima performance del 2017 (5,1 per cento). In base ai dati mensili del commercio in volume del Central Planning Bureau, i primi sette mesi del 2018 hanno mostrato una dinamica degli scambi di merci relativamente meno brillante di quella dello stesso periodo dell’anno precedente. La crescita acquisita fino a luglio è stata del 3,6 per cento, contro il 4,0 del 2017.

**FIGURA II.1: PMI GLOBALE COMPOSITO E PER SETTORI**

Fonte: Thomson Reuters Datastream.

### 1.2.2 strategie e Obiettivi individuati dal Governo 2019/2021

Si riporta in sintesi il quadro complessivo e gli obiettivi di politica economica tratto dal nota di aggiornamento al DEF 2018.

L'obiettivo primario della politica economica del Governo è di promuovere una ripresa vigorosa dell'economia italiana, puntando su un incremento adeguato della produttività del sistema paese e del suo potenziale di crescita e, allo stesso tempo, di conseguire una maggiore resilienza rispetto alla congiuntura e al peggioramento del quadro economico internazionale.

Ciò richiede un cambiamento profondo delle strategie di politica economica e di bilancio che negli anni passati non hanno consentito di aumentare significativamente il tasso di crescita, ridurre il tasso di disoccupazione e porre il rapporto debito/PIL su uno stabile sentiero di riduzione.

Anche il rafforzamento della fiducia dei mercati finanziari e l'aumento dell'attrattività dell'Italia per gli investimenti esteri incontrano un ostacolo in previsioni di crescita non soddisfacenti e non in grado di produrre quel consenso e stabilità sociale che sono la base per la creazione di un ambiente favorevole alle attività economiche.

La strategia di politica economica del Governo è quindi quella di affrontare efficacemente questi problemi ponendosi l'obiettivo di ridurre sensibilmente entro i primi due anni della legislatura il divario di crescita rispetto all'eurozona e in tal modo assicurare la diminuzione costante del rapporto debito/PIL in direzione dell'obiettivo stabilito dai trattati europei.

In questa strategia il rilancio degli investimenti è la componente cruciale e uno strumento essenziale per perseguire obiettivi di sviluppo economico sostenibile e socialmente inclusivo. A causa delle politiche svolte in passato, gli investimenti pubblici quest'anno toccheranno un nuovo minimo dell'1,9 per cento in rapporto al PIL, laddove nel decennio precedente la crisi del 2011 essi furono pari in media al 3 per cento del PIL. Il Governo si propone di promuovere gli

investimenti pubblici e privati nel quadro di un ambiente economico e sociale favorevole attraverso l'azione normativa e una riorganizzazione mirata della pubblica amministrazione. Nell'arco della presente legislatura è auspicabile riportare gli investimenti pubblici ai livelli pre-crisi, il che richiederà non solo adeguati spazi finanziari, ma anche un recupero di capacità decisionali, progettuali e gestionali.

A questo scopo, il Governo intende mettere in campo una serie di azioni ad ampio raggio volte ad espandere, accelerare e rendere più efficiente la spesa per investimenti pubblici, migliorando la capacità delle pubbliche amministrazioni di preparare, valutare e gestire piani e progetti. Nel quadro di queste azioni, il Governo attiverà entro la fine di quest'anno una task force sugli investimenti pubblici. Riprendendo le esperienze di altri Paesi, che hanno affrontato con successo problematiche di investimenti pubblici e di gap infrastrutturali simili a quelli italiani, il Governo creerà inoltre un centro di competenze dedicato. Questo avrà il compito di offrire servizi di assistenza tecnica e di assicurare standard di qualità per la preparazione e la valutazione di programmi e progetti da parte delle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche. Questa azione permetterà anche di creare nel tempo un insieme di capacità professionali interne alla PA nell'intera gamma di competenze, tipologie e dimensioni della progettazione tecnica ed economica degli investimenti pubblici.

Lo sforzo di rilancio degli investimenti e di sviluppo delle infrastrutture dovrà coinvolgere non solo tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche, ma anche le società partecipate o titolari di concessioni pubbliche che hanno, in numerosi casi, beneficiato di un regime di bassi canoni ed elevate tariffe, rinviando i programmi di investimento previsti nei piani economici finanziari. Gli opportuni cambiamenti organizzativi e regolatori saranno prontamente introdotti onde rimuovere gli ostacoli che hanno frenato le opere pubbliche assicurando, al contempo, congrui livelli di investimento da parte delle società concessionarie, nonché un riequilibrio del regime dei canoni.

In questo quadro assume particolare rilievo un rinnovato impegno del Governo a promuovere la liberalizzazione nei settori ancora caratterizzati da rendite monopolistiche e da ostacoli alla concorrenza, con risultati benefici sul fronte dei prezzi, dell'efficienza e degli incentivi all'innovazione. Settori strategici per la crescita su cui il Governo punterà anche per realizzare opportune sinergie pubblico-privato sono in particolare quelli della ricerca scientifica e tecnologica, della formazione di capitale umano, della innovazione e delle infrastrutture, in quanto portatori di effetti rilevanti e duraturi sulla produzione e la capacità del Paese di creare valore.

Il mutamento di strategia di politica economica a sostegno della crescita richiede anche di creare le condizioni favorevoli ad un rapido processo di ristrutturazione e ammodernamento della nostra struttura produttiva. Questo appare ancora più necessario a fronte dell'esigenza di porsi al passo con l'innovazione tecnologica e i mutamenti imposti dall'economia digitale e le nuove dimensioni della competizione globale. A tal fine è anche necessario riformare profondamente la logica e il disegno degli investimenti in capitale umano per favorire l'efficiente allocazione delle risorse.

Lo strumento del reddito di cittadinanza che verrà posto in essere fin dal prossimo anno è un obiettivo primario del governo ed è necessario per assicurare un più rapido ed efficace accompagnamento al lavoro dei cittadini. Esso ha il duplice scopo di garantire la necessaria mobilità del lavoro e un reddito per coloro che nelle complicate fasi di transizione, determinate dai processi di innovazione, si trovano in difficoltà. Tale misura eliminerà al tempo stesso sacche di povertà non accettabili nel settimo paese più industrializzato del mondo.

Parimenti è necessaria una riforma del sistema pensionistico allo scopo di promuovere il rinnovo delle competenze professionali necessarie a supportare il processo di innovazione. L'attuale regime, infatti, pur garantendo nel lungo periodo la stabilità finanziaria del sistema previdenziale, nel breve e medio periodo impedisce alle imprese il fisiologico turnover delle risorse umane impiegate. Per consentire al mercato del lavoro di stare al passo con i progressi tecnologici è oggi necessario accelerare e non ritardare questo processo e dare spazio alle nuove generazioni interrompendo il paradosso per il quale

giovani, anche con elevata istruzione, rimangono fuori dal mondo produttivo mentre le generazioni più anziane non possono uscirne.

Infine è necessario semplificare il sistema di tassazione diretta e indiretta, riducendo allo stesso tempo la pressione fiscale su imprese e famiglie, come più volte raccomandato anche dalle istituzioni internazionali. Dal prossimo anno si inizierà ad agire in modo deciso sulla tassazione delle imprese.

I vincoli finanziari entro cui si attuerà il programma sono stringenti: la pressione fiscale in Italia rimane assai elevata, e il quadro tendenziale di finanza pubblica, ereditato dal precedente governo, prevede un ulteriore inasprimento dell'imposizione indiretta, contro cui il nuovo Parlamento si è già pronunciato, impegnando il Governo ad assumere tutte le iniziative per favorire il disinnesco delle clausole di salvaguardia inerenti all'aumento delle aliquote IVA e delle accise su benzina e gasoli.

Di importanza fondamentale è anche la riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL, che da ormai trent'anni vincola le politiche economiche e sociali dell'Italia e che - a prescindere dalle regole di bilancio europee - va affrontato al fine di liberare spazi di bilancio e ridurre la pressione fiscale. Gli ultimi dati Istat mostrano che negli scorsi tre anni il rapporto fra debito pubblico e PIL è sceso di soli sei decimi di punto sebbene le condizioni economiche e finanziarie a livello europeo ed internazionale fossero nel complesso favorevoli. Il Governo intende seguire un approccio che combini responsabilità fiscale e stimolo alla crescita, assicurando una graduale riduzione del rapporto debito/PIL.

È altresì necessario che le politiche europee e le regole fiscali comuni siano maggiormente orientate alla crescita e alla convergenza economica fra i paesi dell'Area euro. Il Governo intende giocare un ruolo critico ma anche propositivo e propulsivo riguardo all'approfondimento dell'Unione Monetaria e alle politiche dell'Unione Europea, al fine di rafforzare la crescita economica e sociale e il ribilanciamento fra paesi membri in termini di livelli di reddito e di occupazione. All'interno di questo disegno dovrà essere garantita anche la tutela dei risparmiatori e la fiducia nel sistema bancario anche con il graduale completamento dell'Unione bancaria e del mercato dei capitali.

Gli squilibri macroeconomici dei paesi membri devono essere corretti in modo simmetrico, coinvolgendo maggiormente quelli che attualmente presentano elevati surplus di partite correnti e di bilancio. Le distorsioni degli attuali meccanismi di sorveglianza multilaterale e delle regole di bilancio vanno superate, al fine di debellare le pressioni deflazionistiche, ancora oggi evidenti in alcuni paesi membri, e ripristinare un clima di ottimismo circa le prospettive economiche dell'Area Euro e più in generale dell'Europa.

#### Obiettivi di crescita e di finanza pubblica

Nella prima metà dell'anno la crescita economica in Italia e in Europa ha rallentato, in corrispondenza di un indebolimento del commercio mondiale e della produzione industriale. La cosiddetta 'guerra dei dazi' ha probabilmente influito su aspettative e decisioni di investimento in scorte e beni capitali da parte delle imprese, con complessi effetti tramite le catene del valore. La previsione macroeconomica tendenziale prende atto di questa evoluzione e del peggioramento di alcuni indicatori congiunturali. La stima di crescita del PIL per quest'anno scende dall'1,5 all'1,2 per cento, e la previsione tendenziale per il 2019 viene ridotta dall'1,4 allo 0,9 per cento. Nei due anni seguenti, la crescita riprenderebbe lievemente, salendo all'1,1 per cento. Queste previsioni si basano sulla legislazione vigente, che prevede corposi rialzi delle imposte indirette a partire dal 2019.

Il Governo ritiene, come già sottolineato, che i tassi di crescita del PIL e dell'occupazione dello scenario tendenziale siano inaccettabilmente bassi. Il programma fiscale ereditato dal precedente governo non consentirebbe inoltre di attuare i punti qualificanti del Contratto di Governo e di promuovere il rilancio degli investimenti poc'anzi prospettato. Si intende pertanto adottare una politica fiscale meno restrittiva, con un indebitamento netto pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, al 2,1 per cento nel 2020 e all'1,8 per cento nel 2021. Si ritiene tale livello compatibile sia con le esigenze di stimolo all'economia sia con la volontà di mantenere una gestione delle finanze pubbliche stabile ma più graduale e meglio congegnata rispetto allo scenario tendenziale.

Il Governo ritiene inoltre opportuno intervenire sulle clausole di salvaguardia ereditate dal passato attraverso la totale sterilizzazione degli aumenti previsti per il 2019 e la loro riduzione per il biennio successivo. Nel Programma di Stabilità 2019 sarà presentato un piano di intervento volto a sostituire le residue clausole di salvaguardia con interventi di riduzione della spesa e di potenziamento dell'attività di riscossione delle imposte.

L'obiettivo del Governo è quello di ridurre sensibilmente il divario di crescita con l'Area euro, che permane da oltre un decennio. La politica economica, l'azione di riforma, la buona gestione della PA e il dialogo con imprese e cittadini saranno quindi rivolti a conseguire una crescita del PIL di almeno l'1,5 per cento nel 2019 e l'1,6 per cento nel 2020, come indicato nel nuovo quadro programmatico. Su un orizzonte più lungo, l'Italia dovrà crescere più rapidamente del resto d'Europa, onde recuperare il terreno perso negli ultimi vent'anni.

Questi obiettivi di crescita economica sono ambiziosi ma realistici, e potrebbero essere oltrepassati, per almeno due motivi.

In primo luogo, le azioni che il Governo ha già intrapreso per rimuovere gli ostacoli agli investimenti cominceranno a dispiegare i loro effetti sul PIL già nel 2019. A tal fine sono state recentemente approvate le prime misure per consentire l'utilizzo degli avanzi da parte delle amministrazioni territoriali. Ulteriori interventi per semplificare e consentire l'utilizzo degli avanzi di amministrazione per investimenti saranno definiti nella prossima legge di bilancio. Come già illustrato precedentemente, verrà inoltre varato un piano di investimenti pubblici sorretto da un adeguamento della capacità progettuale, di valutazione e selezione della pubblica amministrazione, da una penetrante semplificazione normativa e dalla riforma dei meccanismi di gestione dei servizi pubblici. Una rilevazione interna presso un campione rappresentativo di grandi aziende delle infrastrutture e dell'energia indica che l'attuazione delle suddette misure porterebbe a livelli di investimento superiori di oltre il 10 per cento rispetto allo scenario tendenziale. Se ciò avverrà il tasso di crescita dell'economia italiana potrà essere significativamente superiore a quello indicato prudenzialmente nel presente documento.

In secondo luogo, i recenti livelli dei rendimenti sui titoli di Stato, su cui ci si è basati per formulare le previsioni programmatiche di crescita e di finanza pubblica, non riflettono i dati fondamentali del Paese (surplus di bilancio primario della PA, surplus di partite correnti, basso debito privato, solido sistema bancario). Contiamo che una volta che il programma di politica economica del Governo sarà approvato dal Parlamento, si dissolva l'incertezza che ha gravato sul mercato dei titoli di Stato negli ultimi mesi. Con livelli dei rendimenti più allineati ai dati fondamentali, le proiezioni di crescita economica e di finanza pubblica miglioreranno significativamente.

Per quanto riguarda la riduzione del debito pubblico, lo scenario programmatico, pur con previsioni di crescita prudenziali e di rendimenti sui titoli di Stato elevati, traccia in ogni caso un percorso di significativa riduzione del rapporto debito/PIL, che dal 131,2 per cento del 2017 scenderà al 126,7 per cento nel 2021. Una riduzione ancor più accentuata sarà possibile se si realizzerà la maggior crescita a cui il Governo punta come obiettivo prioritario.

Punti essenziali del programma di politica economica e finanziaria

Oltre agli interventi sulle clausole di salvaguardia, il programma di politica economica e finanziaria illustrato nel presente documento può essere riassunto nei seguenti punti principali:

- Attuazione del Reddito di Cittadinanza nell'ambito di un'ampia riforma delle politiche di inclusione sociale;
- Introduzione di modalità di pensionamento anticipato per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani;
- Prima fase dell'introduzione della 'flat tax' a favore di piccole imprese, professionisti e artigiani;
- Taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;

- Rilancio degli investimenti pubblici e della ricerca scientifica e tecnologica;
- Promozione dei settori-chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni.

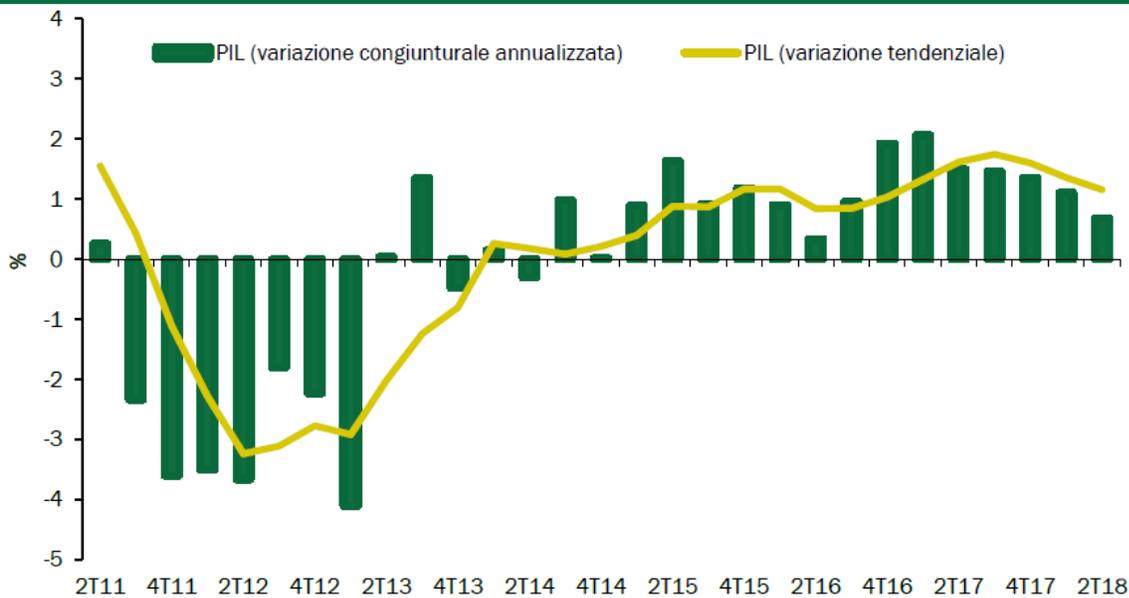
### TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA

La ripresa dell'economia italiana è continuata nella prima metà dell'anno, ma a un ritmo inferiore alle attese. Il tasso di crescita annualizzato del PIL, che nel 2017 era stato in media pari all'1,6 per cento, è infatti sceso allo 0,9 per cento. Anche alla luce dei più recenti indicatori congiunturali, che prefigurano un modesto ritmo di espansione nei mesi finali dell'anno, la previsione di crescita del PIL per il 2018 scende dall'1,5 all'1,2 per cento.

L'andamento del deflatore del PIL è stato invece in linea con la previsione annuale contenuta nel DEF 2018, pari all'1,3 per cento, che è confermata. La crescita del PIL nominale stimata per quest'anno scende pertanto dal 2,9 al 2,5 per cento (al netto di effetti di arrotondamento).

Le pressioni inflazionistiche interne rimangono modeste. Il tasso d'inflazione al consumo ha mostrato una tendenza al rialzo e la previsione annua per l'indice armonizzato sale all'1,3 per cento, dall'1,1 per cento del DEF. Ciò è tuttavia prevalentemente il risultato di un aumento dei prezzi energetici. L'1,6 per cento di inflazione tendenziale registrato ad agosto si accompagna infatti ad un andamento di fondo (al netto degli energetici ed alimentari freschi) dello 0,8 per cento.

**FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO (tasso di crescita percentuale)**



Fonte: ISTAT.

Considerando le componenti della domanda aggregata, secondo gli ultimi dati Istat, la minor crescita registrata nella prima metà dell'anno è dovuta ad un andamento leggermente inferiore alle attese dei consumi delle famiglie e marcatamente peggiore per quanto riguarda le esportazioni. A sua volta, il calo dell'export è stato particolarmente accentuato in mercati e prodotti che sono stati oggetto di politiche commerciali e industriali di stampo protezionistico. Hanno anche pesato negativamente la perdita di slancio di alcuni rilevanti paesi di destinazione delle nostre esportazioni e il forte deprezzamento del tasso di cambio di altri. I rischi esogeni per la previsione del PIL evidenziati nel DEF 2018 si sono quindi già in parte materializzati nella prima metà dell'anno.

Dal lato dell'offerta, in corrispondenza del calo delle esportazioni si è verificato un marcato rallentamento della produzione e del valore aggiunto dell'industria, mentre la crescita dei servizi ha proseguito ad un ritmo moderato. Questo ultimo è il risultato di un andamento assai dinamico del settore commercio, trasporto, alloggio e ristorazione e della persistente contrazione dei servizi di comunicazione e informazione e delle attività finanziarie, bancarie e assicurative, con i restanti settori in crescita moderata (attività professionali e di supporto) o bassa (attività immobiliari).

L'andamento dell'occupazione nella prima metà dell'anno è stato positivo, giacché si è registrata una crescita tendenziale dell'1,2 per cento in termini di occupati. Nel secondo trimestre, il numero di occupati (RCFL) e le ore lavorate sono cresciute rispettivamente dell'1,7 e dell'1,5 per cento sul corrispondente periodo del 2017 e il tasso di occupazione ha raggiunto il 59,1 per cento, con il tasso di disoccupazione in discesa al 10,7 per cento – i migliori risultati in tempi recenti e tuttavia ancora inaccettabili a dieci anni dalla crisi. È inoltre aumentato il ricorso ai contratti di lavoro a termine, fenomeno che è stato oggetto della prima iniziativa legislativa del nuovo Governo, il D.L. Dignità1.

Va anche rilevato che, a dispetto del rallentamento della crescita reale delle esportazioni e della salita del prezzo del petrolio, il saldo della bilancia commerciale nei primi sette mesi dell'anno è rimasto largamente positivo (24,7 miliardi, contro i 25,6 dello stesso periodo del 2017). Nello stesso periodo, le partite correnti della bilancia dei pagamenti sono risultate in surplus per 24,2 miliardi, in miglioramento sui 22,7 del corrispondente periodo dello scorso anno. La stima annuale del saldo delle partite correnti è stata rivista al rialzo dal 2,5 al 2,8 per cento del PIL, lo stesso livello del 2017.

Per quanto attiene la finanza pubblica, l'indebitamento netto della PA nel 2018 è ora stimato all'1,8 per cento del PIL, con una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali in confronto al DEF di aprile a motivo della minore crescita del PIL nominale e di oneri per interessi che sono rivisti al rialzo per poco più di 1,9 miliardi di euro (0,11 punti percentuali di PIL). Pur con questa revisione, il dato di quest'anno risulterebbe in sensibile discesa rispetto al 2,4 per cento registrato nel 2017 secondo le ultime stime Istat.

#### **QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE**

Lo scenario tendenziale 2019-2021 incorpora gli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2018 e che avrebbero luogo a gennaio 2019, gennaio 2020 e gennaio 2021. Come già illustrato nel DEF, tali aumenti avrebbero un effetto depressivo sulla domanda aggregata e sul PIL e farebbero accelerare la crescita dei deflatori di consumi e PIL.

In confronto al DEF, le variabili esogene della previsione esercitano un effetto più sfavorevole sulla crescita del PIL: le proiezioni del prezzo del petrolio sono infatti salite, l'andamento previsto del commercio mondiale è meno favorevole, il tasso di cambio ponderato dell'euro si è rafforzato e i tassi di interesse e i rendimenti sui titoli pubblici sono più elevati. Per quanto riguarda il 2019, vi è inoltre un minore effetto di trascinamento derivante dalla revisione al ribasso della crescita prevista per la seconda metà di quest'anno.

Tenuto conto di tutti questi effetti, la crescita del PIL prevista per il 2019 nello scenario tendenziale scende dall'1,4 del DEF allo 0,9 per cento; quella del 2020 diminuisce dall'1,3 all'1,1 per cento ed infine quella per il 2021 viene ridotta più marginalmente, dall'1,2 all'1,1 per cento.

Il quadro economico tendenziale qui presentato è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 19 settembre 2018.

L'indebitamento netto tendenziale della PA nel 2019 è rivisto al rialzo dallo 0,8 all'1,2 per cento del PIL. Ciò è spiegato dal minor livello del PIL nominale della previsione aggiornata e dal più elevato livello dei rendimenti sui titoli di Stato ipotizzati nella previsione. A questo proposito, è opportuno sottolineare che, come di consueto, la previsione ufficiale si basa sulla curva dei rendimenti di mercato osservati nelle settimane precedenti la chiusura della previsione. In confronto al DEF, la curva dei rendimenti ha subito una traslazione verso l'alto che su alcune scadenze eccede un punto percentuale. Ciò spiega perché la spesa per interessi nel 2019 sia ora cifrata in 3,6 punti di PIL, contro i 3,5 del

DEF. Nella previsione tendenziale, l'impatto dei più elevati rendimenti ipotizzati cresce nel tempo malgrado la elevata vita media residua del debito per via delle nuove emissioni. Rispetto al DEF, la spesa per interessi crescerebbe di 0,2 punti di PIL nel 2020 e di 0,3 nel 2021. L'indebitamento netto della PA è rivisto al rialzo anche per il 2020 e 2021, anche a causa della revisione al ribasso della crescita del PIL nominale. Nell'anno finale della previsione, il 2021, l'indebitamento netto è ora proiettato allo 0,5 per cento del PIL, mentre nel DEF si prevedeva un surplus dello 0,2 per cento.

Per quanto riguarda il rapporto debito/PIL, la nuova previsione tendenziale continua a indicarne una riduzione nel prossimo triennio, ma di entità inferiore a quanto riportato nel DEF. Partendo da 131,2 per cento nel 2017, il rapporto scenderebbe a 124,6 per cento nel 2021 (contro 122,0 per cento nella stima DEF). Va segnalato che, coerentemente con il DEF, la proiezione tendenziale ipotizza introiti da dismissioni pari a 0,3 punti percentuali di PIL all'anno nel periodo 2018-2020, mentre tali introiti non sono messi in conto per il 2021.

Nel 2019 la Regola del debito non sarebbe pienamente soddisfatta in chiave prospettica (forward looking), giacché la differenza fra il dato proiettato e il livello di riferimento secondo la Regola (122,2 per cento nel 2021) sarebbe pari a 2,4 punti percentuali, mentre nel DEF risultava essere pari a 0,8 punti. Questo peggioramento riflette la minor crescita del PIL e i più elevati pagamenti per interessi della previsione aggiornata.

**TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,2	0,9	1,1	1,1
Deflatore PIL	1,1	0,5	1,3	1,8	1,7	1,5
Deflatore consumi	0,2	1,1	1,3	2,2	2,0	1,5
PIL nominale	2,3	2,1	2,5	2,7	2,8	2,6
Occupazione (ULA)	1,3	0,9	0,7	0,6	0,7	0,8
Occupazione (FL)	1,3	1,2	1,2	0,8	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,6	10,1	9,9	9,5
Saldo corrente Bilancia dei Pagamenti in % PIL	2,6	2,8	2,8	2,7	2,9	3,0
<i>PIL nominale (in milioni di euro)</i>	<i>1.689,7</i>	<i>1.725,0</i>	<i>1.767,6</i>	<i>1.816,1</i>	<i>1.866,7</i>	<i>1.915,6</i>
<i>p.m. PIL (DEF 2018)</i>	<i>0,9</i>	<i>1,5</i>	<i>1,5</i>	<i>1,4</i>	<i>1,3</i>	<i>1,2</i>
<i>PIL nominale (DEF 2018)</i>	<i>1,7</i>	<i>2,1</i>	<i>2,9</i>	<i>3,2</i>	<i>3,1</i>	<i>2,7</i>

### 1.2.3 Le principali misure contenute nella manovra di finanza pubblica per il triennio 2019/2021

#### OBIETTIVI DELLA POLITICA DI BILANCIO E QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

Il programma di politica economica e finanziaria del Governo illustrato nel presente documento è coerente con il Contratto di Governo e con la Risoluzione parlamentare sul DEF 2018, approvata dal Parlamento il 19 giugno scorso. Esso può essere riassunto nei seguenti punti principali:

- Totale cancellazione degli aumenti dell'IVA previsti per il 2019;
- Introduzione del Reddito di Cittadinanza;

- Riforma e potenziamento dei centri per l'impiego;
- Introduzione di modalità di pensionamento anticipato per favorire l'assunzione di lavoratori giovani;
- Prima fase di attuazione della 'flat tax', tramite l'innalzamento delle soglie minime per il regime semplificato d'imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani;
- Taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- Rilancio degli investimenti pubblici attraverso un incremento delle risorse finanziarie, rafforzamento delle capacità tecniche delle amministrazioni

centrali e locali nella fase di progettazione e valutazione dei progetti, nonché una maggiore efficienza dei processi decisionali a tutti i livelli della PA, modifiche al Codice degli appalti e la standardizzazione dei contratti di partenariato pubblico-privato;

- Programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamenti italiana;
- Politiche di rilancio dei settori-chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni;

**TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4
Deflatore PIL	1,1	0,5	1,3	1,6	1,9	1,7
Deflatore consumi	0,2	1,1	1,3	1,4	2,2	1,7
PIL nominale	2,3	2,1	2,5	3,1	3,5	3,1
Occupazione (ULA)	1,3	0,9	0,7	0,9	1,2	1,1
Occupazione (FL)	1,3	1,2	1,2	1,1	1,3	1,1
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,6	9,8	9,1	8,6
Saldo corrente Bilancia dei Pagamenti in % PIL	2,6	2,8	2,8	2,6	2,5	2,4
<i>PIL nominale (in miliardi di euro)</i>	1.689,7	1.725,0	1.767,6	1.822,7	1.887,0	1.946,3

Venendo all'andamento del rapporto debito/PIL, nello scenario programmatico si ipotizzano proventi da dismissioni ed altre entrate afferenti al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico pari a 0,3 punti di PIL all'anno per il periodo 2018-2020. Tenuto conto di tali introiti, nello scenario programmatico la discesa del rapporto debito/PIL è attesa pari a 0,3 punti quest'anno, e quindi 0,9 punti nel 2019, 1,9 nel 2020 e 1,3 nel 2021.

Con riferimento al 2019, la regola del debito non sarebbe soddisfatta in chiave prospettica, dato che il rapporto debito/PIL nel 2021 è previsto eccedere il benchmark di 3,9 punti percentuali. È tuttavia necessario sottolineare la tendenza discendente del rapporto debito/PIL, pur avendo il Governo rinunciato all'aumento della pressione fiscale previsto nello scenario tendenziale e a misure una tantum – e tutto ciò in un contesto economico non favorevole. Diversi fattori rilevanti rappresentano elementi positivi ai fini della valutazione del rispetto della regola del debito ai sensi dell'Articolo 126(3) del TFUE.

#### L'ECONOMIA ITALIANA, RECENTI ANDAMENTI

Nella prima metà del 2018 l'economia italiana ha rallentato rispetto ai trimestri precedenti, facendo registrare tassi di crescita inferiori a quanto previsto nel DEF di aprile. Nel primo trimestre 2018 il PIL è aumentato dello 0,3 per cento t/t per poi decelerare allo 0,2 per cento t/t nel 2T del 2018.

Il rallentamento della crescita nella prima metà dell'anno è ascrivibile principalmente al venir meno del contributo positivo del settore estero, che aveva invece supportato la ripresa nel 2017. Il calo

congiunturale delle esportazioni di beni e servizi è stato particolarmente pronunciato nei primi tre mesi dell'anno (-2,2 per cento t/t) ed è stato seguito da un'ulteriore contrazione, seppur di lieve entità, nel 2T del 2018 (-0,2 per cento t/t).

#### **1.2.4 NOTA DI LETTURA PRINCIPALI NORME DI INTERESSE DELLE PROVINCE LEGGE DI BILANCIO 2019 2021 (Fonte UPI) Legge 30 dicembre 2018, n. 145, Articolo 1**

##### **FONDO INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI CENTRALI**

I commi da 95 a 98 e 105 dispongono l'istituzione di un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con una dotazione complessiva di circa 49,7 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2033, da ripartirsi sulla base di programmi settoriali presentati dalle Amministrazioni centrali dello Stato per le materie di propria competenza.

Al riparto del fondo si provvede con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, adottati entro il 31 gennaio 2019.

Il profilo finanziario del Fondo, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 7557), è definito al comma 95 ed è stato modificato al Senato.

Il Fondo è finalizzato al rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, di cui una quota parte specificamente destinata alla realizzazione, allo sviluppo e alla sicurezza di sistemi di trasporto pubblico di massa su sede propria (comma 96). A seguito di modifiche approvate al Senato, le risorse del Fondo sono altresì destinate al prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al comune di Monza, per un importo complessivo pari a 900 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro per il 2019, 10 milioni per il 2020, 25 milioni per il 2021, 95 milioni per il 2022, 180 milioni per il 2023, 245 milioni per il 2024, 200 milioni per il 2025, 120 milioni per il 2026 e 10 milioni di euro per il 2027 (comma 96).

Al riparto del fondo si provvede con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri - su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati - sulla base di programmi settoriali presentati dalle Amministrazioni centrali dello Stato per le materie di propria competenza (comma 98). Tali D.P.C.M. di riparto sono adottati entro il 31 gennaio 2019. I decreti individuano altresì i criteri e le modalità di eventuale revoca degli stanziamenti, anche pluriennali, non utilizzati entro 18 mesi dalla loro assegnazione e la loro diversa destinazione nell'ambito delle finalità previste dalla norma in esame.

##### **FONDO INVESTIMENTI ENTI TERRITORIALI**

I commi 122 e 123, modificati al Senato, prevedono l'istituzione, a decorrere dal 2019, di un Fondo da ripartire destinato al rilancio degli investimenti degli enti territoriali, oltre che alle finalità di copertura finanziaria di alcune disposizioni del provvedimento in esame, espressamente indicate dalla norma. (nello specifico: comma 556, per interventi di edilizia sanitaria; comma 826 per copertura nuove regole di finanza pubblica ai fini del pareggio di bilancio per utilizzo risultato di amministrazione e FPV di entrata e spesa senza vincoli; comma 843 che individua la copertura degli oneri, derivanti dalla riduzione del contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2020 e dall'attribuzione di contributi agli investimenti alle medesime regioni per il 2019 e il 2020; comma 890 che reca la copertura degli oneri derivati dal contributo concesso a favore delle province delle regioni a statuto ordinario per il finanziamento di piani di sicurezza per la manutenzione di strade e scuole).

Il comma 126, nel testo risultante dalle modifiche introdotte nel corso dell'esame al Senato, dispone l'istituzione di un ulteriore fondo costituito con le risorse residue del Fondo precedente, finalizzato ad investimenti per la messa in sicurezza del territorio e delle strade nell'ambito degli accordi, sottoscritti

tra lo Stato e le regioni Friuli Venezia Giulia e Sardegna di cui al comma 875, per la definizione del contributo al contenimento del debito pubblico richiesto a ciascuna autonomia. Laddove le regioni non pervenissero al citato accordo entro il 31 gennaio 2019, le risorse del fondo saranno destinate, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 10 marzo 2019, ad incremento dei contributi già autorizzati dai commi 134 e 139, per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio di regioni, province e città metropolitane.

#### UTILIZZO PERSONALE ALTRI ENTI

Il comma 124, introdotto nel corso dell'esame in Senato, conferisce una veste legislativa alla disciplina (attualmente rimessa alla contrattazione collettiva) sull'utilizzo da parte degli enti locali, a tempo parziale e mediante convenzione, del personale di altri enti cui si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle regioni e delle autonomie locali (CCNL). Il comma 124 autorizza gli enti locali ad utilizzare personale assegnato da altri enti cui si applica il CCNL. A tal fine, occorre: i) il consenso dei lavoratori interessati, ii) che tale utilizzo sia circoscritto a periodi predeterminati; iii) che riguardi una parte del tempo di lavoro d'obbligo; iv) che sia effettuato sulla base di una convenzione; v) che sia disposto previo assenso dell'ente di appartenenza.

La finalità è quella di "soddisfare la migliore realizzazione dei servizi Istituzionali" dell'ente locale e di assicurare "una economica Gestione delle risorse". Le modalità attuative della disposizione in esame sono demandate ad apposita convenzione fra gli enti interessati, chiamata a disciplinare gli aspetti utili per il corretto utilizzo del lavoratore. Fra questi, la disposizione richiama esplicitamente la definizione del tempo di lavoro in assegnazione, il rispetto del vincolo dell'orario settimanale d'obbligo e la ripartizione degli oneri finanziari. Infine, il comma aggiuntivo dispone l'applicazione, ove compatibili, delle disposizioni di cui all'articolo 14 del (CCNL) 22 gennaio 2004 del comparto Regioni-autonomie locali.

#### ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO INFERIORE A 5.000 EURO

L'articolo 1 comma 130 prevede l'innalzamento della soglia di obbligo di ricorso al Mepa da 1.000,00 euro a 5.000,00 euro, modificando l'articolo 1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che nel testo vigente dal 1 gennaio 2019 prevede "...le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure (...)”:

In virtù di tale modifica è altresì da ritenere che, per tale tipologia di acquisti, non sussista l'obbligo di comunicazioni telematiche di cui all'art. 40, comma 2, del Codice.

#### STRUTTURA PER LA PROGETTAZIONE

I commi da 162 a 170, modificati durante l'esame al Senato, istituiscono, in luogo della Centrale per la progettazione delle opere pubbliche prevista dal testo approvato dalla Camera, una Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici (di seguito "Struttura"), di cui possono avvalersi le amministrazioni centrali e gli enti territoriali. La denominazione, l'allocazione, le modalità di organizzazione e le funzioni della Struttura saranno individuati con un apposito D.P.C.M. da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Al fine di consentire lo svolgimento dei compiti affidati alla Struttura, si autorizza l'assunzione a tempo indeterminato, a partire dal 2019, di un massimo di 300 unità di personale (120 delle quali sono temporaneamente destinate alle stazioni uniche appaltanti provinciali) nonché il reclutamento di 50 unità di personale di ruolo della pubblica amministrazione.

Alla copertura degli oneri per l'istituzione, il funzionamento e l'assunzione del personale della Struttura si provvede con le risorse stanziare dal comma 63 (100 milioni di euro annui a decorrere dal 2019).

In particolare: il comma 166 dispone l'assegnazione temporanea alle Province di 120 unità di personale (a valere sul contingente di personale destinato alla Struttura), per lo svolgimento esclusivo delle attività di cui al comma 88 nell'ambito delle stazioni uniche appaltanti provinciali, previa intesa in sede di Conferenza Unificata.

#### FONDO PROGETTAZIONE

I commi 171-175, introdotti al Senato, intervengono sull'utilizzo delle risorse del Fondo rotativo per la progettualità, sulle anticipazioni e i rimborsi della Cassa depositi e prestiti e sulle risorse per la progettazione delle opere. Il comma 171 prevede, in particolare, l'estensione delle risorse del Fondo rotativo per la progettualità ai contratti di partenariato pubblico privato, al dissesto idrogeologico, e alla prevenzione del rischio sismico.

Il comma 171 modifica in più punti l'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), al fine di accelerare ulteriormente la spesa per investimenti pubblici mediante misure volte a rafforzare il finanziamento di tutti i livelli progettuali previsti dalla normativa vigente, anche con riguardo alle opere da realizzare mediante contratti di partenariato pubblico privato.

In particolare: alla lettera a) si prevedono:

-l'utilizzo delle risorse del Fondo rotativo per la progettualità, oltreché per la realizzazione degli interventi ammessi al cofinanziamento comunitario, anche per i contratti di partenariato pubblico privato;

-l'anticipazione del Fondo rotativo per la progettualità delle spese necessarie per la redazione delle valutazioni di impatto ambientale e dei documenti componenti tutti i livelli progettuali previsti dalla normativa vigente;

-l'alimentazione del Fondo anche tramite risorse finanziarie di soggetti esterni;

-la destinazione del Fondo in via prioritaria dalla Cassa depositi e prestiti alle esigenze progettuali di opere, oltreché relative all'edilizia scolastica come previsto dalla norma già vigente, anche al dissesto idrogeologico, alla prevenzione del rischio sismico, nonché ad opere da realizzarsi mediante contratti di partenariato pubblico privato, prevedendosi la complementarietà del Fondo con analoghi fondi istituiti a supporto delle attività progettuali.

Alla lettera b):

in caso di mancato rimborso agli enti locali e alle regioni delle anticipazioni nei tempi e con le modalità concordate con la Cassa depositi e prestiti, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede al rimborso alla Cassa depositi e prestiti, specificando che relativamente alle anticipazioni a favore degli enti locali, il Ministero dell'interno corrisponde al Ministero dell'economia e delle finanze quanto da esso rimborsato alla Cassa depositi e prestiti avvalendosi delle procedure di recupero sulle somme dovute dagli enti locali (articolo 1, commi 128 e 129, della legge di stabilità 2013-L. n. 228/2012) (modifiche al comma 55)

Alla lettera c):

Attribuisce alla Cassa depositi e prestiti -e non più ad una deliberazione del consiglio di amministrazione della stessa, come previsto dal testo vigente- il compito di stabilire i criteri di valutazione, i documenti istruttori, la procedura, i limiti e le condizioni per l'accesso, l'erogazione e il rimborso dei finanziamenti del Fondo. Le anticipazioni sono concesse con determinazione della Cassa depositi e prestiti S.p.A. -e non più con determinazione del direttore generale, come da norma vigente - e non possono superare l'importo determinato sulla base delle tariffe professionali stabilite dalla vigente normativa (venendo meno il vincolo del dieci per cento del costo presunto dell'opera). Si aggiunge inoltre che in sede di domanda dei finanziamenti, i soggetti previsti producono un'attestazione circa la corrispondenza della documentazione presentata alla disciplina dei contratti pubblici. (modifiche al comma 56)

Alla lettera d)

sopprime il comma 56-bis che prevede, attualmente, per le opere di importo previsto superiore a 4 milioni di euro, che il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti sia tenuto ad introdurre, tra i presupposti istruttori, una serie di requisiti.

Alla lettera e): in materia di modalità e tempi di revoca e riduzione dei finanziamenti anticipati, nel rispetto della natura rotativa del fondo, non è più previsto il riferimento alla deliberazione del consiglio di amministrazione della Cdp (modifiche al comma 57).

Il comma 172 abroga l'articolo 6-ter del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Fondo di rotazione per la progettualità), in cui sono previsti criteri di priorità nelle destinazioni delle risorse del Fondo.

Il comma 173 stabilisce che la dotazione del Fondo rotativo può essere riservata, sino al 31 dicembre 2020 ed entro il limite del 30 per cento, alle esigenze progettuali degli interventi di edilizia scolastica. Il rimborso di tali anticipazioni può essere effettuato dagli enti beneficiari a valere su risorse pubbliche relative al finanziamento della programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020, a questi erogate a qualsiasi titolo per la progettazione di interventi di edilizia scolastica.

Il comma 174 reca una serie di modificazioni all'articolo 4 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in materia di studi di fattibilità delle amministrazioni pubbliche e progettazione preliminare delle amministrazioni regionali e locali, nell'indicata finalità di potenziare il finanziamento della progettazione di fattibilità tecnico-economica e definitiva per opere da realizzare mediante contratti di partenariato pubblico privato.

#### DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONCORSI

I commi 360-367, introdotti al Senato, concernono le modalità delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale nelle pubbliche amministrazioni, l'esclusione della possibilità di utilizzare le graduatorie concorsuali al fine di assumere idonei e la modifica, in via transitoria, dei termini di vigenza delle graduatorie medesime.

I commi in esame riguardano tutte le pubbliche amministrazioni (di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni), con esclusione delle assunzioni del personale scolastico (ivi compresi i dirigenti) e del personale delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica. Il comma 360 estende a tutte le procedure concorsuali delle summenzionate pubbliche amministrazioni le modalità semplificate che verranno definite con il regolamento ministeriale di cui al precedente comma 163. I commi 361 e 365 prevedono, con riferimento alle procedure concorsuali delle summenzionate pubbliche amministrazioni, bandite dopo il 1° gennaio 2019, che le relative graduatorie siano impiegate esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso -senza, quindi, possibilità di assunzione di idonei -, fermi restando i termini di vigenza delle medesime graduatorie. Tali termini sono modificati, in via transitoria, dal successivo comma 362, che pone termini di durata specifici a seconda dell'anno di approvazione della graduatoria, con riferimento agli anni 2010 -2018, mentre viene confermato il termine già vigente di 3 anni per le graduatorie approvate a decorrere dal 1° gennaio 2019. Viene inoltre esplicitamente confermata la possibilità, per le leggi regionali, di stabilire periodi di vigenza inferiori.

#### RISORSE IN FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

I commi 561 e 562 autorizzano l'ulteriore spesa di € 25 mln annui, per il periodo 2019-2021, per l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali (art. 13, co. 3, L. 104/1992), nonché per i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per i medesimi alunni o per quelli in situazione di svantaggio (art. 139, co. 1, lett. c), d.lgs. 112/1998). Dispongono, inoltre, che il DPCM di riparto delle risorse tra gli enti territoriali interessati è emanato anche di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tali fini, novellano, anzitutto, l'art. 1, co. 947, della L. 208/2015 (legge di stabilità 2016), che ha attribuito le funzioni citate alle regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, fatti salvi i casi in cui, con legge regionale, esse erano già

state attribuite alle province, alle città metropolitane o ai comuni, disponendo che il riparto del contributo tra gli enti territoriali interessati doveva essere disposto, tenendo conto dell'effettivo esercizio delle funzioni, con DPCM, emanato su proposta del Ministro delegato per gli affari regionali e le autonomie locali, di concerto con il Ministro delegato per la famiglia e le disabilità, il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata. A tal fine, era stata autorizzata la spesa di € 70 mln per il 2016. La disposizione era collegata al processo di riordino delle province, di cui alla L. 56/2014, alle quali l'art. 139 del d.lgs. 112/1998 aveva attribuito le funzioni suddette in relazione all'istruzione secondaria superiore. Le medesime funzioni, in base allo stesso art. 139, sono attribuite ai comuni, in relazione agli altri gradi di scuola. Le risorse previste per il 2016 sono state appostate sul cap. 2836 dello stato di previsione del MEF e ripartite con DPCM 30 agosto 2016. Per il 2017, le risorse, autorizzate mediante intervento diretto nella seconda sezione della L. 232/2016 (L. di bilancio 2017), pari a € 75 mln, sono state appostate sul cap. 2836 dello stato di previsione del MIUR e ripartite con DPCM 28 settembre 2017. Per il 2018, l'art. 1, co. 70, della L. 205/2017 (L. di bilancio 2018) ha autorizzato una spesa di € 75 mln. Al riguardo, con comunicato del 24 settembre 2018 è stato reso noto che il Consiglio dei ministri, "visto il mancato raggiungimento nei termini previsti dell'intesa nella Conferenza unificata", ha deliberato l'adozione del DPCM. Al momento il DPCM non risulta ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale. Per quanto concerne le risorse aggiuntive, le stesse vanno ad aggiungersi a quelle – pari a € 75 mln annui per gli anni 2019-2021 – stanziare dal disegno di legge di bilancio originario, con un intervento operato direttamente in Sezione II, per le medesime finalità (cap. 2836 dello stato di previsione del MIUR). A.S. n. 981 Articolo 1, commi 299 e 300 281 Pertanto, a seguito delle modifiche introdotte durante l'esame alla Camera, le risorse ammonterebbero complessivamente a € 100 mln annui per il periodo 2019-2021.

#### MODIFICHE AL TESTO UNICO SULLE SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

I commi 721 e 723 intervengono sulle società a partecipazione pubblica.

Le amministrazioni pubbliche, che all'esito della revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, siano tenute alla loro liquidazione, sono autorizzate a non procedervi, fino al 31 dicembre 2021, nel caso di partecipazioni in società che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente.

I piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute, che le amministrazioni pubbliche sono tenute a redigere e comunicare annualmente al MEF e alla Corte dei Conti, non debbono riguardare i gruppi di azione locale (GAL), inclusi i gruppi LEADER.

#### SALDO DI FINANZA PUBBLICA – UTILIZZO AVANZO E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Le disposizioni dei commi da 820 a 823 prevedono che, a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 29 novembre 2017, n.247 e 17 maggio 2018, n. 101, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, innovando rispetto alla legislazione vigente che prevede che l'avanzo di amministrazione non rilevi ai fini del computo del pareggio di bilancio mentre il fondo pluriennale vincolato rileva solo al verificarsi di determinate condizioni. I sopra citati enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo mentre la normativa vigente prevede il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione. Si dispone che qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il quale prevede che il Ministro dell'economia e

delle finanze assuma iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo degli avanzi di amministrazione e di spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

In particolare, si tratta dei commi 465 e 466, da 468 a 482 (norme sul pareggio di bilancio), da 485 a 493 (assegnazioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali), 502, da 505 a 509 (spazi finanziari assegnati alle province di Trento e Bolzano per effettuare investimenti mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione), dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 (sulla chiusura delle contabilità speciali con conferimento delle risorse residue agli enti locali), dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6 -bis (disposizioni per agevolare le intese regionali a favore degli investimenti), del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91.

Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018, restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione. Resta, altresì, ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo 2017.

Si prevede, inoltre, che le sopra citate disposizioni si applicano anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dal l'anno 2021. L'efficacia delle predette disposizioni è subordinata al raggiungimento, entro il 31 gennaio 2019, dell'Intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulle risorse aggiuntive per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese nelle materie di competenza concorrente di cui ai DPCM previsti dai commi 60 e 66.

Decorso il predetto termine, in assenza della proposta di riparto delle risorse entro il 15 febbraio 2019, le disposizioni divengono comunque efficaci.

Con il comma 825 si prevede l'abrogazione dell'articolo 43-bis del decreto-legge n. 50 del 2017 che attribuisce spazi finanziari agli enti colpiti dal terremoto del 2016 per l'utilizzo degli avanzi di amministrazione, a condizione che l'utilizzo sia finalizzato ad investimenti per la ricostruzione.

Ai fini della copertura degli oneri di cui ai commi da 819 a 825, il fondo per gli investimenti degli enti territoriali di cui al comma 122 si riduce come indicato al comma 826.

#### **SANZIONI MANCATO CONSEGUIMENTO PAREGGIO**

Il comma 828 prevede che per gli enti locali in stato di dissesto o predissesto (al momento in cui la violazione è stata accertata dalla Corte dei Conti), non si applicano le limitazioni previste per il mancato rispetto del saldo di finanza pubblica ovvero per mancato conseguimento del saldo non negativo.

Il comma 829 prevede che per gli enti locali in stato di dissesto che hanno adottato la procedura semplificata di accertamento e liquidazione dei debiti (di cui all'articolo 258 del TUEL), non trova applicazione la sanzione

consistente nel divieto di assumere personale a qualsiasi titolo (sanzione di cui all'articolo 1, comma 475, lett.e), della legge n.232/2016) nel caso in cui il mancato raggiungimento del saldo obiettivo è diretta conseguenza del pagamento dei debiti residui mediante utilizzo di una quota dell'avanzo accantonato.

Il comma 830 prevede che le sanzioni per il mancato rispetto del patto del saldo di finanza pubblica 2016 non si applicano per gli enti che alla data dell'accertamento da parte della corte dei conti, si trovano in dissesto o in predissesto.

#### **FONDI ALLE REGIONI PER INVESTIMENTI DIRETTI E INDIRETTI**

I commi 832 e seguenti recepiscono i contenuti dell'accordo in sede di Conferenza Stato regioni del 15 ottobre 2018. Nel merito, si riduce il contributo alla finanza pubblica a carico delle regioni ordinarie per il 2020 in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n.103 del 2018 (comma 832), si attribuiscono alle regioni contributi per la realizzazione di nuovi investimenti (commi 833-840) e si

stabilisce che tali contributi sono compensati, per pari importo, a titolo di concorso alla finanza pubblica per gli anni 2019-2020 (comma 841).

In particolare, i commi 833 e 835 attribuiscono alle regioni ordinarie un contributo complessivo pari a 2.496,20 milioni di euro per il 2019 e a 1.746,20 milioni per il 2020 con la finalità di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici. Per ciascuno degli anni considerati è previsto un riparto degli importi totali fra le singole che può essere modificato, a parità di risorse complessive stanziato, con accordo da sancire in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, entro il 31 gennaio 2019.

I commi 834 e 836 dispongono che i contributi complessivi (di cui ai commi 833 e 835) siano volti alla realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti secondo una determinata scansione temporale del finanziamento nell'arco del quadriennio di riferimento.

Rispetto al contributo complessivo per il 2019, il finanziamento da parte delle regioni per gli investimenti è pari ad almeno 800 milioni di euro per l'anno 2019 e 565,40 milioni per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 (comma 834). Rispetto al contributo per il 2020, il finanziamento è pari ad almeno 343 milioni per l'anno 2020, 467,80 milioni per il 2021 e 467,70 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023 (comma 836).

Ai sensi del comma 837 (lettera d)), gli investimenti sono verificati attraverso il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche di cui al D.Lgs. 229/2011.

Gli investimenti sono realizzabili negli ambiti individuati al comma 838. Si tratta dei seguenti: a) messa in sicurezza degli edifici e del territorio, anche ai fini dell'adeguamento e miglioramento sismico degli immobili; b) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale; c) viabilità e trasporti; d) edilizia sanitaria ed edilizia pubblica residenziale; e) agevolazioni alle imprese, incluse la ricerca e l'innovazione.

#### PAGAMENTO DEI DEBITI DELLA PA

I commi da 849 a 857 ampliano le possibilità per gli enti locali, le regioni e le province autonome di richiedere anticipazioni di liquidità finalizzate al pagamento di debiti, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. I commi disciplinano, inoltre, il limite di ammontare, le garanzie, i termini per la richiesta e per il rimborso delle anticipazioni.

Il comma 849, con la finalità di garantire il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 231 del 2002 (Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali) amplia le possibilità per gli enti di ottenere delle anticipazioni di cassa rispetto alla legislazione vigente. Esso dispone, infatti, che le banche, gli intermediari finanziari, la Cassa depositi e prestiti S.p.A. e le istituzioni finanziarie dell'Unione europea (e quindi non soltanto il tesoriere dell'ente) possano concedere ai comuni, alle province, alle città metropolitane, alle regioni e alle province autonome, anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale (SSN), anticipazioni di liquidità da destinare al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. L'anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti fuori bilancio è subordinata al riconoscimento della legittimità dei debiti stessi ad opera della deliberazione del consiglio dell'ente prevista dall'articolo 194 del TUEL.

Il comma 850 precisa che le anticipazioni devono essere concesse entro il limite massimo di 3/12 delle entrate accertate nel 2017 afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio per gli enti locali, e del 5% delle entrate relative al primo titolo di entrata accertate nell'anno 2017 per le regioni. Il comma 851, dopo aver rammentato che le anticipazioni non costituiscono una forma di indebitamento ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della legge n. 350 del 2003, precisa che alle anticipazioni non si applicano le condizioni poste dall'articolo 203 (Attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso

all'indebitamento) e dall'articolo 204 (Regole particolari per l'assunzione di mutui) del TUEL, nonché dall'articolo 62 (Mutui e altre forme di indebitamento) del decreto legislativo n. 118 del 2011. Rimane tuttavia fermo l'obbligo per gli enti richiedenti di adeguare, successivamente al perfezionamento delle suddette anticipazioni, le relative iscrizioni nel bilancio di previsione.

Il comma 852 dispone che le anticipazioni di cassa agli enti locali siano assistite, quale garanzia del pagamento delle rate di ammortamento, da una delegazione di pagamento a valere sulle entrate afferenti ai primi tre titoli del bilancio di previsione, ai sensi dell'articolo 206 del TUEL. Alle anticipazioni, inoltre, si applicano le disposizioni recate dall'articolo 159 (Norme sulle esecuzioni nei confronti degli enti locali), comma 2, e dall'articolo 255 (Acquisizione e gestione dei mezzi finanziari per il risanamento), comma 10, del TUEL. Le anticipazioni alle regioni e alle province autonome sono assistite da garanzia sulle relative entrate di bilancio a norma della specifica disciplina applicabile a ciascuna regione e provincia autonoma.

Il comma 853 fissa al 28 febbraio 2019 il termine entro il quale la richiesta di anticipazione di liquidità deve essere presentata agli istituti finanziari di cui al comma 849. La richiesta deve essere corredata da una apposita dichiarazione sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente richiedente che riporta l'elenco dei debiti da pagare con l'anticipazione. La dichiarazione deve essere redatta utilizzando il modello generato dalla Piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 35 del 2013.

Il comma 855 dispone che il rimborso delle anticipazioni debba avvenire entro il momento dell'avvenuto ripristino della normale gestione di liquidità, e comunque non oltre il 15 dicembre 2019.

Il comma 856 dispone che, in caso di mancato rimborso entro i termini stabiliti, gli istituti finanziatori possono chiedere la restituzione dell'anticipazione, anche attivando le garanzie di cui al comma 852.

Il comma 857 dispone che nell'anno 2020 le misure di cui ai successivi commi 862, 864 e 865 sono raddoppiate nei confronti degli enti che non hanno richiesto l'anticipazione rispettando il termine di cui al comma 853 e che non hanno effettuato il pagamento entro il termine di cui al comma 854.

#### RISPETTO TEMPI DI PAGAMENTO

I commi da 858 a 872 disciplinano una serie di incentivi e penalità rivolte agli enti pubblici al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Il comma 859 indica le condizioni in base alle quali le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) applicano le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864.

In particolare si applicano:

a. le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864 se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente; b. Le misure di cui ai commi 862 o 864 se le amministrazioni pubbliche medesime rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulla base delle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispetto dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 231 del 2002.

Il comma 861 specifica che i tempi di pagamento e ritardo di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la Piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto -legge n. 35 del 2013. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno provveduto a pagare.

Il comma 862 dispone che entro il 31 gennaio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dallo Stato che adottano la contabilità finanziaria stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione. Il comma

stabilisce poi i parametri per il calcolo dell'accantonamento sulla base della spesa per Acquisto di beni e servizi ovvero della mancata riduzione del debito commerciali residuo ovvero dei giorni di ritardo nel pagamento.

Il comma 863 dispone che l'accantonamento al Fondo di cui al comma precedente è adeguato nel corso dell'esercizio sulla base delle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per Acquisto di beni e servizi e che non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Il comma 864 stabilisce la penalità, in termini di riduzione dei costi di competenza per consumi intermedi, a carico degli enti che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, ad eccezione di quelli del SSN, nell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859.

Il comma 864 stabilisce la penalità, in termini di riduzione dei costi di competenza per consumi intermedi, a carico degli enti che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, ad eccezione di quelli del SSN, nell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859.

Il comma 867 stabilisce che, a decorrere dal 2020, entro il 31 gennaio di ogni anno le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009 comunicano, mediante la Piattaforma elettronica di cui comma 861, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente. Per l'anno 2019 la comunicazione è effettuata dal 1° al 30 aprile 2019. Per le amministrazioni che ordinano gli incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere attraverso ordinativi informatici emessi secondo lo standard Ordinativo informatico, di cui al comma 8-bis dell'articolo 14 della legge n. 196 del 2009, l'obbligo del presente adempimento permane fino alla chiusura dell'esercizio nel corso del quale il predetto standard viene adottato.

Il comma 868 dispone che a decorrere dal 2020, le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a) e al comma 865, lettera a) si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, e che non hanno trasmesso alla Piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.

Il comma 869 stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2019, per le singole amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, sul sito web istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono pubblicati, ed aggiornati:

a. con cadenza trimestrale, i dati riguardanti gli importi complessivi delle fatture ricevute dall'inizio dell'anno, i pagamenti effettuati e i relativi tempi medi ponderati di pagamento e di ritardo, come desunti dal sistema informativo della Piattaforma elettronica di cui al comma 861;

b. con cadenza mensile i dati riguardanti le fatture ricevute nell'anno precedente, scadute e non ancora pagate da oltre 12 mesi, come 154 desunti dal sistema informativo della Piattaforma elettronica di cui comma 861.

Il 870 dispone che a decorrere dall'anno 2019, per le singole amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 196 del 2009, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, è pubblicato, sul sito web istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'ammontare dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente.

#### RISORSE PER LE PROVINCE

Il comma 889 attribuisce un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 alle Province delle Regioni a Statuto ordinario da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole.

Il contributo è ripartito, con decreto del Ministero dell'Interno da emanarsi entro il 20 gennaio 2019, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze e, come inserito dal Senato, con il Ministro delle

infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, secondo i seguenti criteri:

-per il 50 per cento, da ripartire tra le Province che presentano una

Diminuzione della spesa per la manutenzione di strade e scuole

nell'anno 2017, rispetto alla spesa media riferita al triennio 2010-2012, da assegnare in proporzione alla suddetta diminuzione;

-per il 50 per cento, da ripartire tra le Province in proporzione all'incidenza determinata, al 31 dicembre 2018, dalla manovra di finanza pubblica rispetto al gettito 2017 dell'imposta Rc auto, dell'imposta provinciale di trascrizione, nonché del fondo sperimentale di riequilibrio. La misura del concorso alla manovra di finanza pubblica delle Province, da considerare ai fini del calcolo della sua incidenza sulle entrate, è quella determinata dall'articolo 1, comma 418, della legge n. 190/2014 edell'articolo 47 del D.L. n. 66/2014, tenuto conto delle riduzioni consentite ai sensi dell'articolo 1, commi 838 e 839, della legge n. 205/2017.

A garanzia del pieno utilizzo delle somme nell'anno di erogazione, il comma dispone che le spese finanziate con le risorse assegnate a valere sul fondo in esame, per ogni annualità, devono essere liquidate o liquidabili per le finalità indicate entro il 31 dicembre di ogni anno, ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011.

L'ultimo periodo del comma 889 prevede, infine, una integrazione alla disposizione, introdotta dalla legge di bilancio 2018, che ha dato facoltà alle province di procedere dal 2018 ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinare, prioritariamente, alle attività in materia di viabilità ed edilizia scolastica (articolo 1, comma 845, legge n. 205/2017). L'integrazione è volta a precisare che tali assunzioni, relativamente alle attività di edilizia scolastica, sono riferite a figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e codice degli appalti.

Restano immutati i limiti assunzionali previsti dalla legge 205/2017 secondo cui, a decorrere dall'anno 2018, le Province possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di personale, nel limite della dotazione organica ridefinita dai piani di riassetto organizzativo e per un contingente di personale complessivamente corrispondente:

a) ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) non supera il 20% delle entrate correnti;

b) ad una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente se l'importo delle spese complessive di personale (al lordo di oneri riflessi a carico delle amministrazioni) supera il 20% delle entrate correnti.

#### **FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO**

La norma, inserita alla Camera dei deputati, rende permanenti le disposizioni previste dall'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge n. 210 del 2015, per i soli anni dal 2016 al 2018, relative alle modalità di riparto del Fondo Sperimentale di riequilibrio provinciale e alla determinazione dei trasferimenti erariali non oggetto di fiscalizzazione in favore delle province delle regioni Sicilia e Sardegna.

#### **ENTI IN DISAVANZO – UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

I commi introducono la facoltà per gli enti locali in disavanzo di utilizzare, pur con alcune limitazioni, il risultato di amministrazione.

Il comma 897, in particolare, dispone che è comunque consentita – quindi anche agli enti in disavanzo oltre che a quelli in avanzo – l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del risultato di

amministrazione complessivo come risultante dal relativo prospetto (in particolare dalla lettera A)) al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Si specifica, inoltre, le disposizioni si applicano agli enti soggetti al decreto legislativo n. 118 del 2011 (in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi). È inoltre apportata una modifica di carattere formale. La quota del risultato di amministrazione come sopra definita è applicata al bilancio di previsione al netto della quota minima obbligatoria accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazioni di liquidità. È quindi incrementata dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, gli elementi da applicare si individuano con riferimento al prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione. In caso di esercizio provvisorio, si fa riferimento al prospetto di verifica del risultato di amministrazione effettuata sulla base dei dati di preconsuntivo di cui all'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo n. 118 del 2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) per le regioni e di cui all'articolo 187, comma 3-quater, del decreto legislativo n. 267 del 2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - TUEL) per gli enti locali. Il comma introduce inoltre una sanzione per gli enti in ritardo nell'approvazione dei propri rendiconti, stabilendo che questi non possono beneficiare della facoltà concessa dal comma medesimo.

#### SPESE LAVORI URGENTI

La norma, inserita alla Camera dei deputati, semplifica le modalità di riconoscimento delle spese per lavori pubblici urgenti, cagionati da eventi eccezionali e imprevedibili, da parte delle Giunte degli enti locali.

In particolare, si prevede che la Giunta possa sottoporre alla deliberazione consiliare il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da tali spese anche nell'ipotesi in cui non ricorra la circostanza della dimostrata insufficienza dei fondi specificamente previsti in bilancio per tali finalità.

#### SEMPLIFICAZIONE ADEMPIMENTI

I commi 902 e 903 semplificano gli adempimenti contabili degli enti locali, a decorrere dal bilancio di previsione per il 2019, disponendo che l'invio del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) sostituisce la redazione e la trasmissione al Ministero dell'interno –da parte dei comuni, province, città metropolitane, unioni di comuni e comunità montane-delle certificazioni sui principali dati del bilancio, attualmente richiestedall'articolo 161 del D.Lgs. n. 267del 2000 (Testo unico degli enti locali). Conseguentemente si sostituisce il citato articolo 161, a decorrere dal 1° novembre 2019, prevedendo che:

-specifiche certificazioni sui principali dati di bilancio potranno tuttavia essere sempre richieste dal Ministero dell'interno, in relazione a dati non presenti nella BDAP, secondo modalità e tempistica stabilite con decreto del medesimo Ministero, previo parere dell'ANCI e dell'UPI;

-decorsi 30 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del bilancio di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, in caso di mancato

invio, da parte dei Comuni, dei relativi dati alla BDAP, compresi quelli aggregati per voce del piano dei conti integrato, è prevista la sanzione

consistente nella sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno, comprese quelle a titolo di fondo di solidarietà comunale. In sede di prima applicazione, con riferimento al bilancio di previsione per il 2019, la sanzione si applica a decorrere dal 1° novembre 2019.

La norma, inoltre, specifica che le sanzioni per gli enti territoriali, previste dall'art. 9, comma 1-quinquies, del decreto-legge n. 113del 2016 (divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo), si

applicano non già nel caso del mancato invio dei dati alla BDAP entro trenta giorni dalla approvazione dei predetti documenti contabili, bensì in caso di mancato invio degli stessi documenti entro 30 giorni dal termine previsto per la loro approvazione.

#### ANTICIPAZIONE TESORERIA 4/12

Il comma 906 dispone l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti fino al 31 dicembre 2019, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

Si segnala che tale limite risulta già fissato nella misura di cinque Dodicesimi delle entrate correnti fino al 31 dicembre 2018, ai sensi dell'articolo 1, comma 618, della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018).

#### SPESE PER INVESTIMENTI PUBBLICI

La norma nel modificare l'articolo 56, comma 4, del decreto legislativo n.118 del 2011, e gli articoli 183, comma 3, e 200, comma 1-ter, del decreto legislativo n.267 del 2000 prevede che le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione del fondo pluriennale vincolato, secondo modalità definite con decreto del Ministero dell'economia e finanze e del Ministero dell'interno da adottare entro il 30 aprile 2019, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali.

L'intervento è volto ad aggiornare la disciplina del fondo pluriennale vincolato riguardante i lavori pubblici (definita sulla base del vecchio codice dei contratti pubblici) al fine di adeguare il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (previsto dall'allegato 2/4 al decreto legislativo n.118/2011) al nuovo codice dei contratti pubblici (adottato con decreto legislativo n.50/2016).

Secondo la relazione illustrativa l'aggiornamento della disciplina del fondo pluriennale vincolato "determina il superamento degli ostacoli di natura contabile alla realizzazione degli investimenti pubblici".

A tal fine vengono modificati l'articolo 56, comma 4, del decreto legislativo n.118/2011, e gli articoli 183, comma 3, e 200, comma 1-ter, del decreto legislativo n.267/2000 (quest'ultimo per mere finalità di coordinamento normativo).

#### CODICE DEGLI APPALTI – LAVORI SOTTO SOGLIA

Il comma 912 introduce una deroga all'art 36, comma 2 del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016), che disciplina tra l'altro l'applicazione di procedure semplificate, ivi compreso l'affidamento diretto, per i contratti di lavori di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea (c.d. contratti sottosoglia).

In sintesi, il Codice dei contratti pubblici disciplina attualmente gli affidamenti di lavori:

- per importi inferiori a 40.000 euro, mediante procedura diretta, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici (art. 36, comma 2, lett. a);
- per importi da 40.000 euro e fino a 150.000 euro, mediante procedura negoziata, previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici (art. 36, comma 2, lett. b);
- per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante procedura negoziata con consultazione di almeno quindici operatori economici, ove esistenti (art. 36, comma 2, lett. c).

Per effetto della deroga introdotta dalla disposizione in esame, le stazioni appaltanti possono procedere all'affidamento di lavori:

- di importo pari o superiore a 40.000 e inferiore a 150.000  
mediante affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti,  
di 3 operatori economici;
- di importo pari o superiore a 150.000 e inferiore a 350.000,  
mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti,

di almeno dieci operatori economici.

La disposizione in esame specifica che le suddette deroghe, introdotte nelle more di una complessiva revisione del Codice dei contratti pubblici, sono valide fino al 31 dicembre 2019.

#### FONDO ANTICIPAZIONE ENTI IN PREDISSESTO.

La norma stabilisce che gli enti che chiedono di accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale possono richiedere al Ministro dell'interno un'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali, nella misura massima del 50 per cento dell'anticipazione massima concedibile a seguito dell'approvazione definitiva del piano stesso da parte della Corte dei conti, da riassorbire in sede di concessione dell'anticipazione stessa, a seguito dell'approvazione del piano di riequilibrio finanziario da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

L'anticipazione è concessa in considerazione dei tempi necessari per la conclusione dell'iter di accoglimento o diniego da parte della Corte dei conti del piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Le somme anticipate devono essere destinate al pagamento dei debiti fuori bilancio per beni, servizi e forniture con le imprese e di accordi transattivi con i creditori. In caso di diniego del piano di riequilibrio finanziario da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ovvero di mancata previsione nel predetto piano delle prescrizioni per l'accesso al Fondo di rotazione sopra citato, le somme anticipate sono recuperate dal Ministero dell'interno. Le somme recuperate sono versate all'apposita contabilità speciale relativa al fondo di rotazione.

#### RINEGOZIAZIONE MUTUI

La norma concede la possibilità di rinegoziare i mutui concessi da Cassa depositi e prestiti S.p.A. a comuni, province e città metropolitane trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze. La rinegoziazione deve determinare una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento.

Possono essere oggetto di rinegoziazione i mutui che, alla data del 1° gennaio 2019, presentino le caratteristiche indicate al comma 962.

Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze si provvede all'individuazione dei mutui che possono essere oggetto delle operazioni di rinegoziazione, nonché a definire i criteri e le modalità di perfezionamento di tali operazioni, fermo restando che le condizioni dei mutui a seguito delle operazioni di rinegoziazione sono determinate sulla base della curva dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato, secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi.

La gestione delle attività strumentali al perfezionamento delle operazioni di rinegoziazione è effettuata da Cassa depositi e prestiti S.p.A. in base alla Convenzione stipulata con il Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 dicembre 2003.

#### CALCOLO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

I commi da 1015 a 1018, introdotti al Senato, riconoscono agli enti locali che rispettano determinati parametri di virtuosità, la facoltà di modificare il bilancio di previsione 2019-2021 per ridurre il Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per il 2019 ad un valore pari all'80 per cento (in luogo dell'85%) dell'accantonamento quantificato, nel caso siano rispettate le condizioni indicate ai punti a) e b), ovvero quelle di cui al comma 1016.

#### PROROGA TERMINI MINISTERO INTERNO

Si segnala in particolare la lettera c), disposizione che rende permanente l'applicazione della procedura che attribuisce al Prefetto i poteri di impulso e sostitutivi relativi alla nomina del commissario ad acta incaricato di predisporre lo schema del bilancio di previsione degli enti locali, ovvero di provvedere

all'approvazione del bilancio stesso, in caso di inadempimento dell'ente locale all'obbligo di approvazione del bilancio di previsione e dei provvedimenti necessari al riequilibrio di bilancio.

### Contributi ai saldi di finanza pubblica previsti a carico della provincia di Matera

Cap. 306/0 uscita legge 190/2014 – art. 1, comma 418 – concorso delle province alla riduzione della spesa pubblica: versamento al bilancio dello Stato.	<b>Previsione</b>				<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	
	Consolidata/Investimenti/Previsione				16.681.723,40	16.681.723,40	6.826.811,14	
	Di sviluppo				0,00	0,00	0,00	
	Previsione totale				16.681.723,40	16.681.723,40	6.826.811,14	
Cap. 305/0 legge n. 89/2014 – art. 47, comma 2 – concorso delle province alla riduzione della spesa pubblica: versamento al bilancio dello Stato	<b>Residui</b>		<b>Anno 2019</b>		<b>Anno 2020</b>		<b>Anno 2021</b>	
			<b>F.P.V.</b>	<b>Risorse</b>	<b>Competenza</b>	<b>F.P.V.</b>	<b>Risorse</b>	<b>Competenza</b>
	Stanziamen Iniziale	0,00	0,00	844.923,92	844.923,92	0,00	844.923,92	0,00
								0,00
Capitolo 153/0 entrata contributo dallo Stato per spese di viabilità ed edilizia scolastica di cui all'art. 1 comma754, legge 208 del 2015	<b>Previsione</b>				<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	
	Consolidata/Investimenti/Previsione					3.768.511,05	3.383.969,11	
	Di sviluppo					0,00	0,00	
	Previsione totale					3.768.511,05	3.383.969,11	
Cap. 159/2 trasferimento dallo Stato per il finanziamento delle funzioni fondamentali delle province- art. 20 comma 1 D.L. n. 50/2017	<b>Previsione</b>				<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	
	Consolidata/Investimenti/Previsione					2.768.702,00	0,00	
	Di sviluppo					0,00	0,00	
	Previsione totale					2.768.702,00	0,00	
Capitolo 558/2 lavori di manutenzione straordinaria della rete viaria- trasferimento ex Anas – art. 20 commi 3 e 4 D.L. n. 50/2017	<b>Residui</b>		<b>Anno 2019</b>		<b>Anno 2020</b>		<b>Anno 2021</b>	
			<b>Reimputazioni</b>	<b>Risorse</b>	<b>Competenza</b>	<b>Reimputazioni</b>	<b>Risorse</b>	<b>Competenza</b>
	Stanziamen Iniziale	0,00	0,00	2.056.694,32	2.056.694,32	0,00	2.056.694,32	0,00
								0,00

### 1.3 Situazione socio-economica del territorio della provincia di Matera

## VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

## 1.3.1 Popolazione

	Comune	Popolazione <i>residenti</i>	Superficie <i>km<sup>2</sup></i>	Densità <i>abitanti/km<sup>2</sup></i>	Altitudine <i>m s.l.m.</i>
1.	Accettura	1.807	90,37	20	770
2.	Aliano	967	98,41	9,83	555
3.	Bernalda	12.453	126,19	99	126
4.	Calciano	739	49,69	15	420
5.	Cirigliano	359	14,90	24	656
6.	Colobraro	1.203	66,61	18	630
7.	Craco	725	77,04	9,41	391
8.	Ferrandina	8.593	218,11	39	497
9.	Garaguso	1.038	38,61	27	492
10.	Gorgoglione	960	34,93	27	800
11.	Grassano	5.077	41,63	122	576
12.	Grottole	2.116	117,15	18	482
13.	Irsina	4.909	263,47	19	548
14.	<b>MATERA</b>	60.403	392,09	154	401
15.	Miglionico	2.454	88,84	28	461
16.	Montalbano Jonico	7.208	136,00	53	288
17.	Montescaglioso	9.877	175,79	56	352
18.	Nova Siri	6.810	52,75	129	355
19.	Oliveto Lucano	417	31,19	13	546

20.	Pisticci	17.602	233,67	75	364
21.	Policoro	17.694	67,66	262	25
22.	Pomarico	4.084	129,67	31	454
23.	Rotondella	2.592	76,72	34	576
24.	Salandra	2.745	77,44	35	552
25.	San Giorgio Lucano	1.157	39,26	29	416
26.	San Mauro Forte	1.473	87,06	17	540
27.	Scanzano Jonico	7.624	72,18	106	21
28.	Stigliano	4.112	211,15	19	909
29.	Tricarico	5.202	178,16	29	698
30.	Tursi	4.981	159,93	31	210
31.	Valsinni	1.486	32,22	46	250

## Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



### 1.3.2 Territorio e pianificazione territoriale

#### 1.3.2.1 Superficie

1.2.1 - Superficie in kmq. 3.446,78

#### 1.3.2.2 Aree protette.

Il **Parco archeologico storico-naturale delle Chiese rupestri del Materano**, chiamato anche **Parco della Murgia Materana**,

La Regione Basilicata ha istituito il Parco della Murgia Materana nel 1990 con l'obiettivo di tutelare, recuperare e valorizzare il comprensorio della Murgia Materana, interessato dalle presenze di archeologia preistorica e storica, e di salvaguardare e valorizzare l'habitat rupestre ed il patrimonio delle Chiese rupestri ricadenti nel territorio dei Comuni di Matera e Montescaglioso.

L'Ente di gestione del Parco è stato istituito con Legge Regionale il 7 gennaio 1998 con sede a Matera.

La **Riserva regionale San Giuliano** è un'area naturale protetta della Basilicata istituita con legge regionale n. 39 del 2000.

La storia della riserva regionale San Giuliano è legata alla nascita dell'omonimo invaso artificiale creato per scopi irrigui dallo sbarramento del fiume Bradano negli anni tra il 1950 ed il 1957 grazie al programma economico di aiuti del piano Marshall. La presenza del lago ha attirato sin dal principio numerose specie di uccelli acquatici, rendendo necessarie iniziative volte alla tutela dell'area. Così nel 1976 il lago di San Giuliano è diventato Oasi di protezione della fauna, e nell'anno successivo è stato apposto il vincolo paesaggistico. Nel 1989 il WWF Italia ha ottenuto, tramite convenzione con il Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto, concessionario dell'area, la gestione naturalistica, istituendo un'oasi.<sup>[21]</sup> Dal 1991 il tratto della gravina del Bradano che si trova a valle dell'invaso è entrato a far parte del Parco della Murgia Materana. Inoltre la regione Basilicata, al fine di rafforzare le azioni di tutela, ha istituito nel 2000 una Riserva naturale orientata affidandola in gestione alla Provincia di Matera. È stata dichiarata dal Ministero dell'Ambiente area SIC (Sito di interesse comunitario) ed area ZPS (Zona di protezione speciale)<sup>[21]</sup>; infine nel maggio 2003 è stata inserita con decreto ministeriale nell'elenco delle zone umide italiane previste dalla Convenzione di Ramsar per la conservazione delle aree di interesse internazionale per la fauna acquatica<sup>[31]</sup>

La **Riserva naturale Metaponto** è un'area naturale protetta della regione Basilicata istituita nel 1972. Occupa una superficie di 240 ha di litorale nella provincia di Matera, nella zona di Metaponto.<sup>[1]</sup> È un sito archeologico oltre che un luogo di importanza naturalistica. Si estende lungo la costa Jonica, tra le foci dei fiumi Bradano e Basento.

Venne istituita Riserva Statale in considerazione dell'esemplare risultato ottenuto come rimboschimento di una difficile zona litoranea, della funzione di protezione dai venti salsi, assolta nei confronti delle colture agrarie retrostanti e per la peculiare caratteristica di presentare, in prossimità delle foci dei due fiumi suddetti **due "Zone Umide"**, habitat e rifugio ideale per l'avifauna stanziale e migratoria (quest'ultimo, rilevante aspetto, ne ha determinato l'inclusione tra le aree SIC e ZPS della Rete Natura 2000, in Basilicata). Le suddette zone paludose, sono caratterizzate in superficie da uno strato limo-argilloso di deposito alluvionale risalente al 1959 e al 1972. Il soprassuolo che costituisce la Riserva Forestale è prevalentemente di origine artificiale, derivato da rimboschimenti iniziati nel 1934 dal Consorzio di Bonifica e proseguiti dal Corpo forestale dello Stato fino al 1954. Il substrato geologico è costituito prevalentemente da **dune costiere dell'Olocene** e spiagge attuali. I suoli che ne derivano, essendo breve il periodo trascorso dalla loro bonifica (effettuata negli anni '30), sono estremamente poveri. Il tasso di salinità è elevato, soprattutto nelle zone prossime al mare.

Il soprassuolo presente nella Riserva Forestale è prevalentemente di origine artificiale, derivato da rimboschimenti iniziati nel 1934 dal Consorzio di Bonifica e proseguiti dal Corpo forestale dello Stato fino al 1954. Il substrato geologico è costituito prevalentemente da dune costiere dell'Olocene e spiagge attuali. I suoli che ne derivano, essendo breve il periodo trascorso dalla loro bonifica (effettuata negli anni '30), sono estremamente poveri. Il tasso di salinità è elevato, soprattutto nelle zone prossime al mare.

La **Riserva naturale Monte Crocchia** è un'area protetta della regione Basilicata istituita nel 1971. Occupa una superficie di 36,00 ha nella provincia di Matera<sup>[1]</sup> e oggi fa parte del Parco naturale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane. La Riserva è nata per tutelare l'area archeologica del Monte Crocchia.

### **1.3.2.3 Strade Strade e mobilità.**

1.2.2 - Strade: Strade Provinciali km. 1.400 circa

### **1.3.2.4 Pianificazione strategica**

#### **PIANO STRATEGICO TERRITORIALE**

Fra le nuove funzioni fondamentali che la legge 56/2014 assegna alle città metropolitane vi è quella di predisporre il **PIANO STRATEGICO TRIENNALE**, quale **atto di indirizzo dell'Ente, per la programmazione dello sviluppo sociale, economico del territorio metropolitano, nonché atto di indirizzo** nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione, **sia per l'Ente, sia per i comuni e le unioni di comuni.**

Il primo traguardo che si è posta la Provincia di Matera, una volta approvato lo Statuto, è stato **l'avvio dei lavori per la predisposizione di un Piano strategico in forma condivisa e volontaria che**

**coinvolgerà tutti i 31 comuni, oltre che gli attori economici e sociali che operano sul territorio.** Il Piano strategico definirà gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano sarà formato ed adottato, sentita la Conferenza dei Sindaci della Provincia di Matera, dal Consiglio Provinciale che annualmente provvederà alla sua revisione ed adeguamento, ispirandosi ai principi di trasparenza e partecipazione di tutti gli enti e i soggetti interessati del territorio.

Il Piano Strategico non è uno strumento di pianificazione territoriale, ma piuttosto un processo di pianificazione che intende disegnare l'assetto futuro del territorio, specificando mezzi, strumenti, azioni e risorse necessari a raggiungere gli obiettivi strategici definiti.

Il Piano Strategico non scrive "regole", ma individua "linee di indirizzo" cui ricondurre, in chiave condivisa, lo sviluppo locale.

Una prima stesura dello schema di Piano Strategico dovrà essere redatta entro il termine del mandato.

Un primo passo che la Provincia ha già avviato è stato quello di far approvare all'Assemblea dei Sindaci in data 12 maggio 2016 il manifesto del Piano Strategico Territoriale che prevede ambiti di approfondimento sovracomunali coerentemente con quanto previsto dalla legge Delrio, per supportare la definizione e **istituire le zone omogenee articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili**, o ancora **ambiti ottimali per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni**.

Si tratta di una opportunità importante da utilizzare per l'individuazione di meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei cittadini anche nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il decollo ed il corretto funzionamento del territorio, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o più distante dalla Capitale europea della cultura 2019 si senta parte, si riconosca e si integri in essa.

**Il Piano Strategico Territoriale**, diverrà la cornice per la pianificazione e programmazione dell'intero Ente nel medio e breve periodo e del sistema delle autonomie locali del territorio della provincia di Matera, che dovrà ricercare la coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica settoriali presenti sul territorio.

La provincia di matera si caratterizza, per la vastità del proprio territorio ( 3.446,78 kmq), per un limitato numero di Comuni (31), per una significativa multipolarità nell'intorno del Capoluogo, e poli piccoli.

La provincia di Matera si trova oggi davanti ad una nuova sfida: se da una parte la Città di Matera potrà dare attuazione ai progetti già individuati per l'area cittadina "ristretta" dal Piano "Matera Capitale Europea della Cultura 2019" , dall'altra si dovrà definire una visione di area vasta, da tradurre in strategie e azioni capaci di creare nuove opportunità di sviluppo per tutti i territori (31 comuni), coinvolgendo una pluralità di attori pubblici e privati (imprenditori, professionisti, università e centri di ricerca,...), ed innescando meccanismi virtuosi di cooperazione. La Provincia di Matera è un territorio di territori, ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità, con elementi di forza e di debolezza, in molti casi differenti, con caratteristiche identitarie definite. Per progettare il proprio futuro il territorio della provincia di Matera deve partire dai propri innumerevoli punti di forza: baricentrica nel mezzogiorno, punto di snodo tra Mediterraneo e Europa continentale; grande potenziale turistico culturale e agro ambientale rete di attività di impresa locali medio piccole; crescente vivacità culturale che si riverbera nella sempre maggiore attenzione al sistema del turismo; presenza di poli di ricerca di alto livello.

Per pensare allo sviluppo della Provincia di Matera non ci si può fermare ai confini amministrativi: né a quelli comunali, né a quelli dell'ente territoriale di area vasta. Oggi più che mai è evidente che non esistono sistemi auto-sufficienti. Favorire opportunità di supporto alle attività economiche e di ricerca

innovative e al loro collegamento con il tessuto produttivo locale necessita il coinvolgimento di tutti soggetti interessati dalle politiche per l'innovazione, compresi i loro destinatari: imprese, università e sistema della ricerca, istituzioni pubbliche e utilizzatori finali, attraverso forme di dialogo sociale ed istituzionale. Inoltre, localizzazioni spaziali e distanze chilometriche sono concetti in continua evoluzione: se da un lato la sempre maggior infrastrutturazione digitale del territorio di fatto annulla i tempi necessari allo scambio di informazioni, l'infrastrutturazione viaria e ferroviaria tende a contrarre sempre più i tempi di spostamento: questa è una priorità strategica del territorio, che deve rendersi capace di un nuovo protagonismo programmatico e gestionale partecipato, responsabile.

La Provincia di Matera, in coerenza con gli obiettivi di ONU, OCSE, Unione Europea, Regione Basilicata persegue una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, agendo per aumentare le opportunità di occupazione e ridurre i tassi di povertà; favorendo ricerca e sviluppo; operando per la rigenerazione dei comuni ed infrastrutture resilienti, sicure e sostenibili; promuovendo modelli di consumo e produzione sostenibili, operando per raggiungere i target europei di riduzione dei gas serra; adoperandosi per un sistema educativo inclusivo, per la riduzione dei tassi di abbandono scolastico e l'incremento del tasso di istruzione universitaria; promuovendo l'agricoltura sostenibile e favorendo l'accesso al cibo; promuovendo la tutela della biodiversità e degli ecosistemi. La ricerca di una sempre migliore qualità della vita dei cittadini è un obiettivo alla base di qualsiasi politica di sviluppo che il territorio intende perseguire, così come la sostenibilità ambientale è un requisito ineludibile per qualsiasi politica, strategia ed azione da mettere in atto.

A partire da questi assiomi, il Piano Strategico Territoriale si pone una serie di obiettivi strategici quali:

- Definire un indirizzo coordinato nella gestione integrata dei servizi pubblici (acqua, rifiuti, gas) attraverso l'Assemblea dei Sindaci delle zone omogenee, perseguendo le linee di indirizzo di livello europeo (Dir. UE 98/2008), volte a contenere e ridurre la produzione di rifiuti, nonché a massimizzare il riciclo dei rifiuti;
- Adottare sistemi di governo del territorio di area vasta in grado di assicurare un'equa accessibilità alle risorse e ai vantaggi, ed un'altrettanto bilanciata distribuzione delle pressioni ambientali;
- Migliorare la mobilità interna all'area vasta;
- Utilizzare forme di accordo, intesa e altre forme di collaborazione e cooperazione tra comuni e loro unioni, ai fini della organizzazione e gestione comune dei servizi, anche a livello decentrato;
- Rafforzare e consolidare una rete stabile di rapporti con le altre aree vaste italiane, Europee ed internazionali, per cooperare nei diversi settori di competenza anche attraverso sperimentazioni territoriali di area vasta;
- Rafforzare la connettività viaria e ferroviaria del territorio;
- Rafforzare la connettività immateriale;
- Ridurre le distanze fra mondo della ricerca e imprese, anche attraverso il sostegno della formazione professionale;
- Sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove attività economiche;
- Promuovere la crescita degli investimenti e la presenza di imprese qualificate;
- Promuovere l'incremento della dimensione media delle imprese (per avvantaggiarsi di economie di scala e agevolare i processi di internazionalizzazione e per creare innovazione) anche attraverso la costituzione di reti d'impresa;
- Sostenere la crescita dell'occupazione;
- Promuovere la creazione di una rete strutturata e solida tra i diversi soggetti locali che si occupano di turismo (culturale, sportivo, religioso, ecologico, enogastronomico);
- Coordinare e promuovere attività ed eventi culturali a livello territoriale;
- Sostenere l'incremento delle presenze turistiche e la differenziazione dell'offerta (tipologia, budget, durata soggiorno,...).

Il raggiungimento di tali obiettivi concorrerà alla crescita del PIL, non solamente locale, ma anche di quello nazionale, confermando il ruolo dei territori e delle aree vaste come motore di sviluppo del territorio.

## **STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

Con la legge 7 aprile 2014, n. 56, “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni” (c.d. “Riforma Del Rio” dal nome del ministro che l’ha promossa) è stato avviato il processo di riordino del sistema delle Province in concomitanza con l’istituzione delle città metropolitane, quali nuovi enti di governo delle grandi aree urbane. Tali enti di area vasta sono stati trasformati sostanzialmente da enti eletti direttamente dai cittadini ad enti di secondo livello operanti in un rapporto di stretta interdipendenza con le realtà locali.

In particolare, tra le funzioni fondamentali riconosciute dalla “Riforma Delrio” alle Province, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, vi è la “Pianificazione territoriale di coordinamento” da interpretare in maniera dinamica e innovativa..

### **1.3.3 Sviluppo economia e lavoro**

#### **Economia e lavoro**

**DATI Banca d’Italia Economie regionali l’economia della Basilicata. Aggiornamento congiunturale novembre 2018.**

##### **LA SINTESI**

Nei primi nove mesi del 2018 l’economia lucana ha continuato a espandersi. La dinamica dell’industria, che ha fornito il principale contributo alla crescita, ha mostrato segnali di rafforzamento: il manifatturiero ha ripreso a crescere, beneficiando soprattutto della ripresa del comparto automotive, sostenuto a sua volta dall’aumento delle vendite all’estero; il comparto estrattivo ha registrato un’ulteriore espansione della produzione, che è tornata su livelli pressoché analoghi a quelli precedenti le vicende giudiziarie che hanno riguardato gli impianti in Val d’Agri.

Nel settore delle costruzioni la fase ciclica resta debole e i segnali di crescita dell’attività rimangono concentrati nel Materano. Il comparto residenziale ha risentito del calo delle compravendite; quello delle opere pubbliche, del modesto valore dei lavori pubblici in corso di realizzazione.

Nel settore dei servizi, il turismo ha beneficiato dell’ulteriore aumento degli arrivi e delle presenze, soprattutto tra gli stranieri; il commercio ha registrato una diminuzione del numero di imprese, che ha riguardato la componente al dettaglio. Nel comparto dei trasporti il numero delle imprese è invece rimasto stabile.

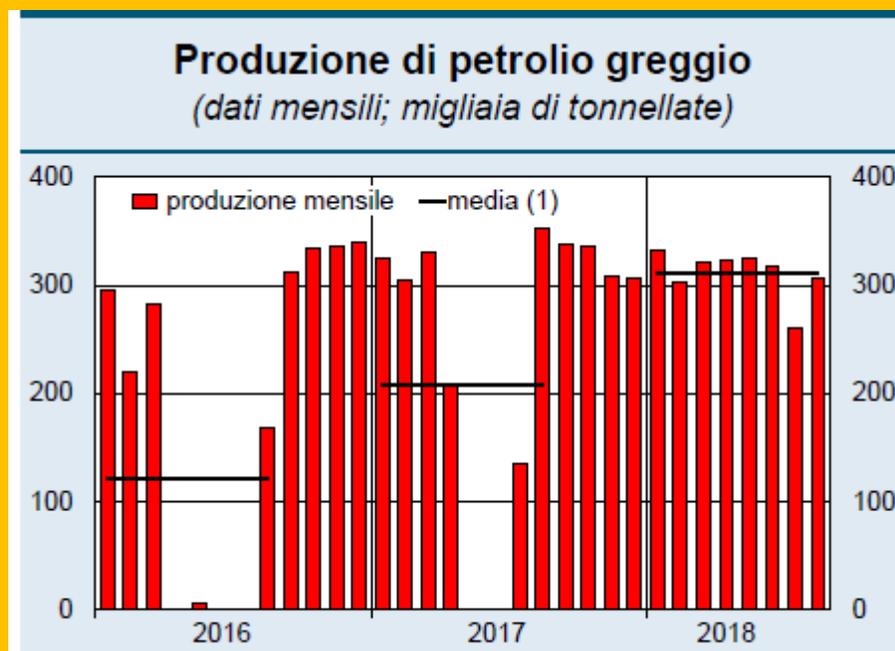
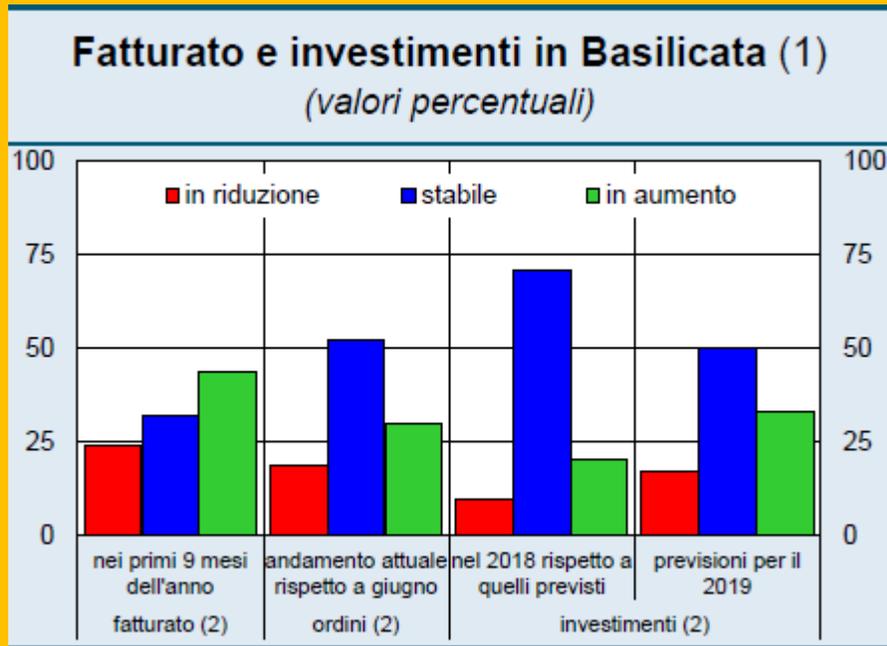
La dinamica congiunturale, nel complesso favorevole, dovrebbe riflettersi sulla redditività aziendale dell’anno in corso, prevista in rafforzamento dalle imprese industriali e dei servizi.

Nel primo semestre del 2018 l’occupazione, in crescita in Italia, è risultata stabile in regione rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente: l’aumento dei lavoratori dipendenti, soprattutto con contratti a termine, ha compensato il calo degli autonomi. Il tasso di disoccupazione è rimasto stazionario.

Il credito ha continuato a crescere nella prima metà dell’anno; all’aumento hanno contribuito i prestiti alle famiglie, sostenuti soprattutto dal credito al consumo, e quelli alle imprese, che hanno beneficiato della più elevata domanda per il finanziamento degli investimenti e del capitale circolante.

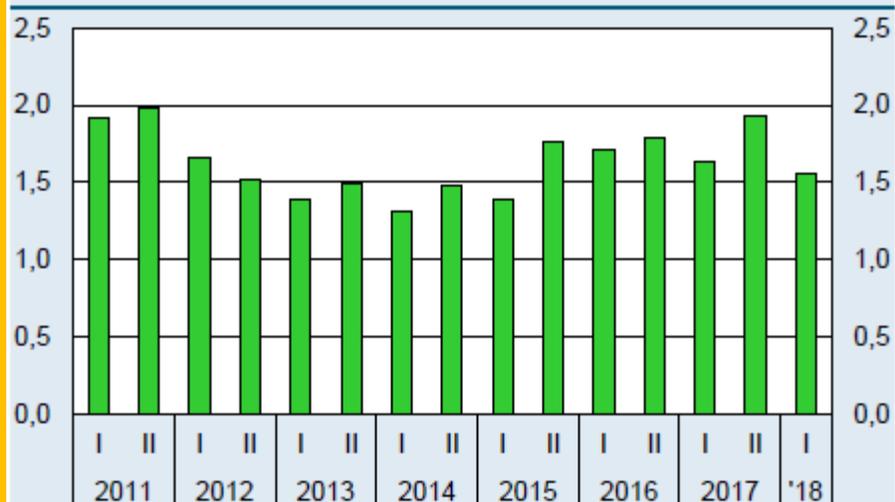
A giugno la qualità del credito è nel complesso rimasta sostanzialmente stabile rispetto alla fine del 2017; il tasso di deterioramento è risultato in linea con quello del Mezzogiorno e superiore a quello medio nazionale.

## Gli andamenti settoriali



Fonte: Ministero dello Sviluppo economico

### Compravendite di abitazioni (1) (migliaia di unità)

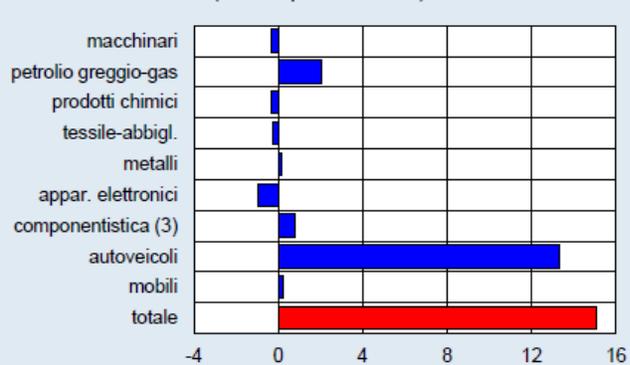


### Gli scambi con l'estero: dinamica e settori

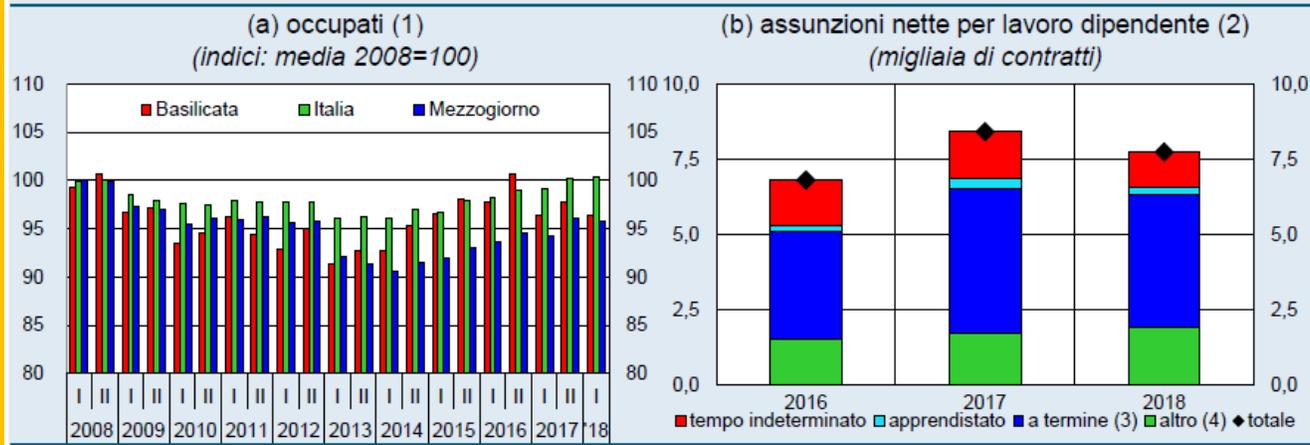
(a) esportazioni a prezzi correnti (1)  
(miliardi di euro)



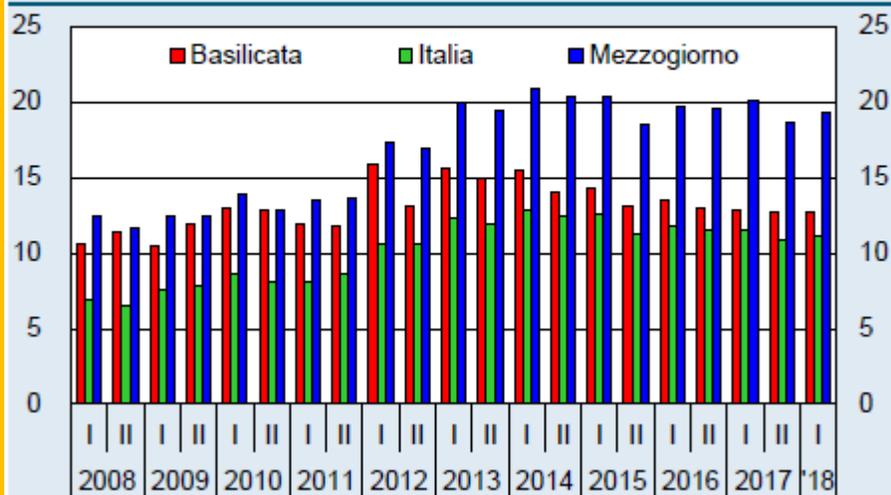
(b) contributi alla crescita dei principali settori (2)  
(valori percentuali)



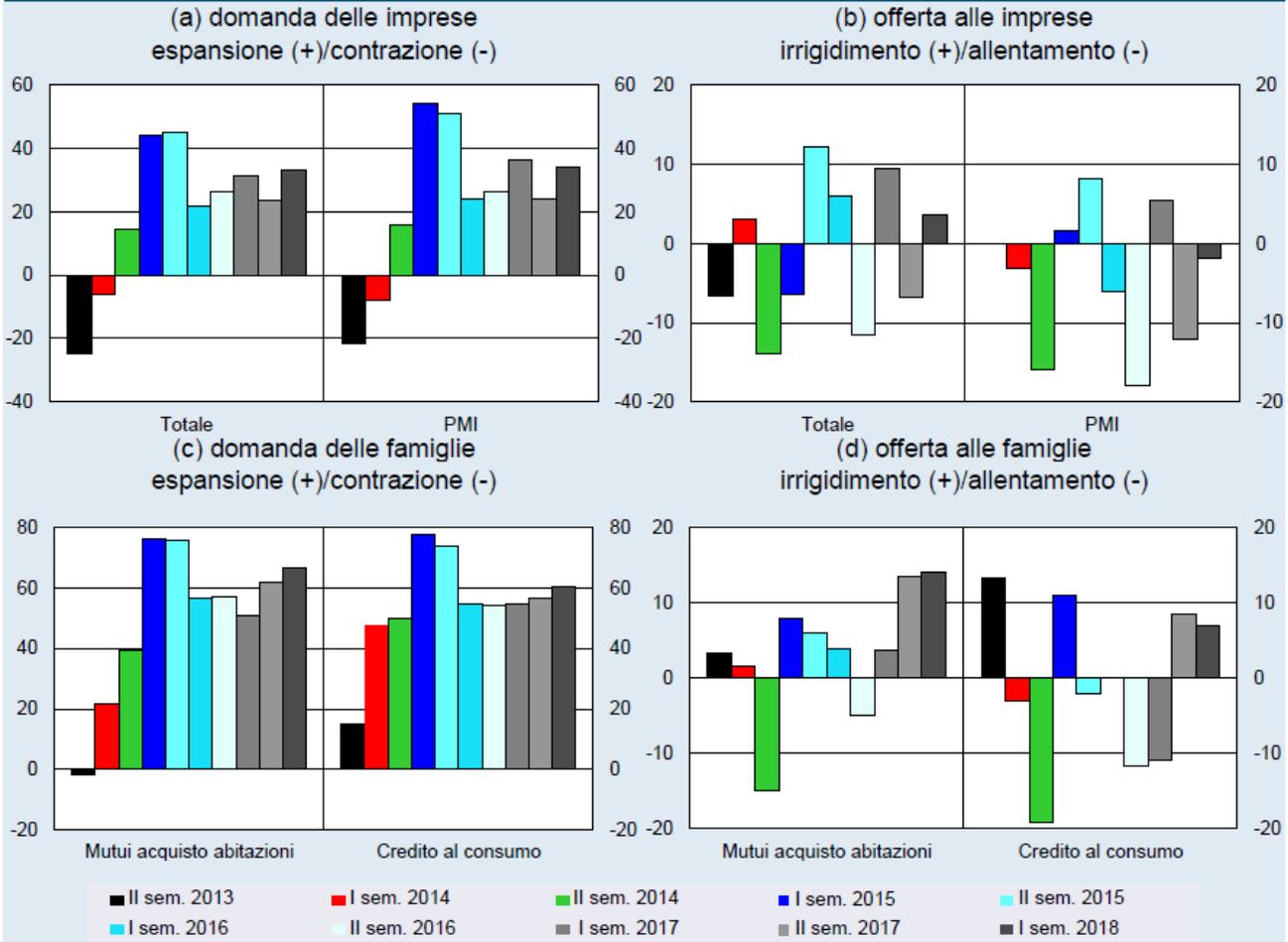
## Occupati e assunzioni



## Tasso di disoccupazione (1)



**Condizioni della domanda e dell'offerta di credito (1)**  
(valori percentuali)



<b>Imprese attive</b> (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)						
SETTORI	2016		2017		1°- 3° trimestre 2018	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.005	2,9	18.179	1,0	18.228	0,2
Industria in senso stretto	4.132	0,1	4.158	0,6	4.143	-0,5
Costruzioni	6.070	-1,5	6.024	-0,8	5.979	-1,3
Commercio	12.381	-0,4	12.420	0,3	12.316	-0,7
<i>di cui: al dettaglio</i>	8.089	-1,0	8.050	-0,5	7.942	-1,2
Trasporti e magazzinaggio	1.333	1,1	1.337	0,3	1.342	0,0
Servizi di alloggio e ristorazione	3.096	4,2	3.200	3,4	3.277	2,4
Finanza e servizi alle imprese	4.389	3,0	4.413	0,5	4.547	3,5
<i>di cui: attività immobiliari</i>	373	7,5	382	2,4	408	7,1
Altri servizi e altro n.c.a.	3.206	2,5	3.258	1,6	3.267	0,5
Imprese non classificate	15	::	20	::	16	::
<b>Totale</b>	<b>52.627</b>	<b>1,4</b>	<b>53.009</b>	<b>0,7</b>	<b>53.115</b>	<b>0,2</b>

<b>Movimento turistico (1)</b> (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)						
PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2016	6,2	8,3	6,5	1,0	9,9	1,9
2017	8,9	14,4	9,7	6,8	3,8	6,5
2018 (2)	9,2	24,6	11,5	0,6	23,7	2,8
<b>Consistenze</b>						
2018 (2)(3)	534	108	643	1.844	237	2.081

Fonte: elaborazioni su dati APT Basilicata.  
(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri di tutte le province della regione. – (2) I dati si riferiscono ai primi nove mesi dell'anno. Dati provvisori. – (3) Migliaia di unità.

## Strumenti di programmazione socio-economica

### Gli indirizzi strategici europei

Le programmazioni dello sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale sono sempre più orientate dagli indirizzi strategici che vengono definiti a livello europeo, in particolare dalla strategia Europa 2020 e dalla politica di coesione, che include anche l'obiettivo della cooperazione territoriale.

La strategia Europa 2020 pone l'accento sulla necessità di crescere in tre diverse direzioni che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;

– crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La politica di coesione si pone come obiettivo lo sviluppo armonico dell'Unione: non si tratta di una semplice politica redistributiva, ma di una politica che vuole rimuovere gli ostacoli che determinano il divario di sviluppo fra le regioni; infatti, come sancito dall'art. 158 del Trattato CE «Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.»

Per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 la politica di coesione si pone i seguenti 11 obiettivi tematici:

- (1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- (2) migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- (3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
- (4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- (5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- (6) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- (7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- (8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- (9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- (10) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- (11) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

La declinazione sul territorio della politica di coesione avviene principalmente a livello delle singole Regioni: attualmente è in fase di avvio l'operatività e il piano di investimento per i fondi strutturali che saranno disponibili nel nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

Le azioni e le politiche che tutti i diversi livelli di governo del territorio attuano non solo devono essere coerenti con gli obiettivi europei richiamati, ma dovrebbero favorirne il più possibile il concreto raggiungimento.

La programmazione europea, che fissa degli obiettivi generali, deve essere perciò integrata a livello nazionale, regionale e locale da una "governance multilivello" con interventi di tipo "bottomup" che tengano conto delle peculiarità dei territori e delle differenze rispetto ai parametri delle medie europee.

Occorre in tal senso sottolineare come il realizzarsi di percorsi di sviluppo territoriale sia strettamente collegato al buon funzionamento di sistemi locali, strutturati secondo modelli socioeconomici differenziati a seconda delle caratteristiche specifiche delle diverse aree di riferimento.

Ne consegue che la promozione dello sviluppo territoriale debba essere preferibilmente seguita da un ente di dimensioni (organizzative e territoriali) adeguate. D'altra parte tutte le politiche di sostegno alla crescita socio-economica, anche qualora dovessero essere intese come del tutto slegate dal contesto geografico e perseguite, ad esempio, in una logica di filiera produttiva, presentano indubbe ricadute a carattere territoriale, a partire da quelle sui sistemi locali del lavoro.

Molti sono i collegamenti tra l'operatività dell'ente di area vasta e lo sviluppo economico e sociale di un territorio che diviene sempre più attrattivo e favorevole all'attività di impresa attraverso la produzione di beni collettivi (local collective competition good):

- coordinamento di iniziative a sostegno al tessuto imprenditoriale;
- servizi di supporto alla creazione di nuove attività economiche;
- capacità di attrarre sul territorio risorse esterne;
- attrazione e valorizzazione dei Talenti.

In questo contesto la capacità di concretizzare beni pubblici locali per consentire un ambiente favorevole al fare impresa nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali rappresenta la declinazione principale dei compiti che l'Ente in tema di sviluppo economico intende declinare in una concezione flessibile e innovativa della funzione di pianificazione territoriale di coordinamento..

L'Ente nella sua autonomia istituzionale, declina gli indirizzi europei, nazionali e regionali per lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale mediante diverse strategie legate ai seguenti obiettivi, attraverso il protagonismo dell'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Matera:

- migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio;
- migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione;
- favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta;
- favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee.

Le strategie elencate hanno come obiettivo generale la promozione e il rafforzamento della vitalità del tessuto produttivo, nella convinzione che la capacità produttiva sia una premessa fondamentale per garantire sia lo sviluppo del territorio sia la sua coesione sociale, specie in momenti di crisi economica quali quelli attuali e le condizioni oggettive della popolazione del nostro territorio e del tessuto imprenditoriale .

Appare infatti sempre più auspicabile che le cosiddette "politiche di sviluppo locale" si traducano, nel rispetto dei rigidi limiti imposti dal Patto di Stabilità e dalla scarsità di risorse dei bilanci, non in un sistema di sussidi e incentivi fra loro sordinati, bensì in un insieme integrato di interventi coerenti rispetto ad una logica strategica di fondo che è quella di rendere il territorio "business friendly" nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali. Gli interventi pubblici che ne derivano puntano a potenziare le caratteristiche dei contesti locali che più sono favorevoli al fare impresa, nella convinzione che quest'ultima rappresenti una ricchezza imprescindibile per qualsiasi area.

#### **Le strategie per migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio**

Il sostegno all'apertura di nuove attività imprenditoriali rappresenta un importante strumento per sostenere la vitalità economica di un territorio, sia dal lato della creazione di posti di lavoro (diretti e indiretti) sia in quanto lo sviluppo di un'imprenditorialità di qualità genera effetti positivi per il sistema economico su cui viene promosso. In tal modo, inoltre, si contribuisce alla promozione dell'individuo e della collettività, sostenendo eguali opportunità fra coloro che sono dotati di un progetto d'impresa credibile e delle idonee caratteristiche individuali.

#### **Le strategie per migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione**

La crescita duratura di un sistema produttivo e la sua competitività sono legate anzitutto alla capacità di innovare delle imprese. Il tessuto imprenditoriale della provincia di Matera è costituito per la maggior parte da micro, piccole e medie imprese che, proprio per la loro struttura e dimensione, incontrano i maggiori ostacoli ad attuare piani di sviluppo di nuovi prodotti/processi e ad affrontare i relativi costi della ricerca e dell'innovazione.

Per tali motivi le linee operative di intervento sono rivolte a favorire le forme di innovazione, anche sperimentali, che coinvolgono in particolare le PMI (piccole e medie imprese) e che permettono loro di confrontarsi e di aprirsi alla dimensione europea, se non internazionale.

Il sostegno all'innovazione tiene inoltre conto di un'altra considerazione fondamentale: è necessario allargare la concezione dell'innovazione, ad oggi ancora considerata prevalentemente come innovazione di alta tecnologia. In realtà l'innovazione, soprattutto nelle PMI, riguarda livelli tecnologici medio-bassi, è spesso informale e raramente è basata su attività di R&S pure. Pertanto è necessario sostenere tutti i tipi di innovazione, nell'accezione più ampia del termine: particolare attenzione meritano i temi della social innovation e delle possibilità di innovazione legate a servizi utili per le collettività, realizzati avvalendosi di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

#### **Le strategie per favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta**

Un importante filone di intervento socio-economico su cui l'Ente intende esercitare funzioni di coordinamento nell'ottica dell'area vasta d'intesa con i Comuni, concerne la riduzione e la semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa.

L'invito ad agire per rendere più snella la legislazione per le imprese è in realtà un vero e proprio obiettivo che gli Stati membri dell'Unione Europea devono raggiungere, così come sancito nello "Small Business Act per

l'Europa", un atto europeo per le piccole e medie imprese basato su 10 azioni chiave, volte a concretizzare il principio del "Pensare anzitutto in piccolo e agire in grande", ovvero a considerare le PMI come il punto di partenza su cui delineare la legislazione per le imprese.

La semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa è stata al centro negli ultimi anni di numerosi interventi normativi atti a ridurre le procedure e a rendere più snelli i percorsi di autorizzazione. In tal senso si inserisce la recente riforma dello Sportello Unico per le Attività Produttive (DPR 160/2010) che permette ai SUAP di configurarsi realmente come il luogo dove i singoli procedimenti diventano un unico procedimento.

Inoltre, oltre agli strumenti di programmazione riguardanti le priorità su cui largamente si punta in tutta Europa per generare uno sviluppo territoriale complessivo duraturo e per creare quello che è definito un contesto "business friendly", a livello nazionale e regionale non vanno dimenticati gli strumenti della programmazione negoziata e più in generale quelli della pianificazione territoriale integrata.

Si tratta quindi di politiche che più che settoriali e "top down" si distinguono per la loro territorialità e per l'approccio "bottom up"; la loro caratteristica principale risiede nel metodo attraverso il quale sono elaborate, vale a dire la concertazione fra i diversi attori e l'ascolto delle esigenze dal basso, al fine di far emergere le priorità strategiche per la programmazione territoriale e lo sviluppo locale.

L'ottica è dunque quella che viene definita "placed based" e che è capace di cogliere caratteristiche e punti di forza di sistemi economico-produttivi d'area vasta orientandoli però verso iniziative, coordinate e di respiro sovra comunale, per la promozione del territorio.

Proprio per tali caratteristiche e viste le competenze affidatele dal dettato costituzionale, l'Ente risulta essere un soggetto utile, innovativo per la realizzazione di una progettazione integrata di area vasta, come hanno dimostrato l'esperienza dei Patti Territoriali, del PRUSST e degli AdP sovracomunali.

L'importanza della programmazione integrata territoriale è stata affermata da tutti i livelli di governo, in particolare a livello regionale con il Documento di Programmazione Strategica operativa (DPSO) ed il Documento Strategico Regionale nei quali è ribadita l'importanza del riequilibrio e della riqualificazione territoriale.

Coerentemente con le indicazioni del Documento Strategico Regionale, il Piano Strategico Territoriale è orientato a sostenere la realizzazione di programmi territoriali integrati che promuovano lo sviluppo sotto il profilo economico, ambientale, sociale, tramite insiemi di servizi ed azioni concepiti in modo organico e coordinato tra loro.

Nell'ambito della programmazione unitaria (che integra fondi comunitari, nazionali e regionali) il Fondo Sviluppo e Coesione – FSC - (prima nominato FAS - Fondo Aree Sottoutilizzate), prevede uno specifico asse dedicato alla Riqualificazione Territoriale di cui una linea d'azione è destinata proprio ai PTI – Programmi Territoriali Integrati, che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee.

Per valorizzare la competitività del territorio è necessario investire sulle filiere emergenti, ovvero su quei settori spiccatamente tecnologici e con i più alti potenziali di crescita, ma che al momento si trovano nella condizione di "dover fare il salto di qualità" – da un punto di vista sia dimensionale, sia finanziario - per competere su mercati globali ed assumere un ruolo trainante per l'economia locale. In armonia ed in sinergia con le politiche settoriali regionali, l'Ente intende in forma innovativa e dinamica investire sulla crescita di diverse filiere. Attraverso iniziative di coordinamento e progettazione comune, attori pubblici e privati saranno impegnati a valorizzare alcune filiere di eccellenza, promuovendo una relazione virtuosa fra sostegno all'innovazione, possibilità di formazione ed iniziative di ricerca applicata.

## Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

- Strumenti di pianificazione territoriale:
- Piano Strutturale Provinciale (ex P. T.C.)
- Piano Provinciale dei rifiuti
- Accordo di programma infrastrutture Regione Basilicata

## 2. QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

### 2.1 Le funzioni della Provincia di Matera

Le funzioni fondamentali sono stabilite dalla legge 56/2014.

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014; le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive

#### **Legge Regionale 49/2015 di riordino delle funzioni delegate/trasferite.**

Esame dei principali impatti sulla composizione del personale dipendente

Con la legge Regionale 49/2015 (e con i relativi accordi attuativi) la Regione Basilicata ha definito il percorso di riordino delle funzioni amministrative conferite agli enti di area vasta in attuazione della L. 56/2014.

#### **L'art. 2 di tale Legge definisce le funzioni delle province, consistenti in:**

Competenze delle Province

1. Le Province esercitano funzioni amministrative e di programmazione, quali Enti di area vasta nelle materie di propria competenza di cui alla legge n.56/2014 e s.m.i., nonché oggetto di apposita delega o di forme convenzionali di affidamento.
2. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, determina, previo parere della competente Commissione consiliare, le specifiche attività relative alle funzioni fondamentali entro i limiti e con le modalità di esercizio della legislazione regionale di settore, ai sensi dell'art.1, comma 87 della legge n. 56/2014.

#### **L'art. 3 riordino delle funzioni**

1. Le funzioni in materia di trasporto, agricoltura, forestazione, politiche ittico venatorie, formazione, protezione civile, assistenza all'infanzia, turismo, attività produttive, sport e tempo libero, cultura, biblioteche, pinacoteche e musei esercitate dalle Province sono trasferite alla Regione con le modalità di seguito indicate.
2. Le funzioni relative alla polizia provinciale ed ai servizi e centri per l'impiego sono disciplinate e garantite dal decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125 e s.m.i..
3. Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino del trasporto pubblico locale di cui all'art. 1, comma 7 bis della L.R. n. 7/2014, e, comunque, fino al 31 dicembre 2017, le Province continuano ad esercitare le funzioni in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione delle restanti disposizioni dell'art. 1 della L.R. 30 aprile 2014, n.7

4. Le funzioni in materia di politiche ittico venatorie sono delegate alle Province le quali assolvono ai compiti di vigilanza e controllo.

5. La Giunta regionale con specifico disegno di legge, nell'ambito del processo legislativo di riforma del "Sistema integrato per l'apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva", di seguito "SIAP", e della relativa riallocazione delle funzioni in materia di istruzione, formazione e lavoro, di cui all'art. 26 della L.R. 13 agosto 2015, n.30, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, disciplina l'istituzione dell' Agenzia regionale in materia di formazione, lavoro e transizioni della vita attiva in attuazione delle vigenti norme statali in materia. Il disegno di legge stabilisce le modalità, i tempi e la copertura finanziaria per il passaggio dei beni e del personale funzionalmente assegnato alle Agenzie provinciali per la formazione alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56.

6. Le funzioni relative alla cultura, alle biblioteche, alle pinacoteche e ai musei, sono trasferite alla Regione anche nel rispetto dei principi e delle norme contenute nella L.R. 11 agosto 2015, n. 27.

7. Nell'ambito della funzione fondamentale di tutela e valorizzazione dell'ambiente come disciplinate dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, sono trasferite alle Province le funzioni relative alle autorizzazioni di cui all'art. 269, commi 2 e 8 ed all'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 ed all'art. 50, comma 1, lettera g) della L.R. 8 marzo 1999, n. 7.

**(Art. 50**

*Funzioni di competenza della Regione.*

Sono di competenza della Regione le funzioni amministrative concernenti:

- a) l'elaborazione e l'adozione del piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria in raccordo al piano regionale per la tutela dell'ambiente;
- b) l'individuazione di aree regionali ovvero, d'intesa tra le Regioni interessate, interregionali di cui alla lett. a) dell'art.84 comma 1 del *decreto legislativo n. 112/1998*;
- c) la elaborazione di norme tecniche e direttive per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- d) l'individuazione di aree che possano risultare particolarmente interessate a fenomeni di inquinamento atmosferico prevedendo per esse l'elaborazione di criteri per contenere e limitare detti episodi;
- e) l'indirizzo e il coordinamento dei sistemi di controllo e di rilevazione degli inquinanti atmosferici, l'organizzazione dell'inventario regionale delle emissioni nonché le indicazioni organizzative per la redazione e la tenuta dell'inventario provinciale delle emissioni, entrambi integrati nel sistema informativo ambientale regionale;
- f) la formulazione di un rapporto, elaborato di concerto con i dipartimenti regionali interessati, per l'espressione del parere di cui all'art.17 del *decreto del Presidente della Repubblica n. 203/1988* sugli impianti che lo Stato autorizza ai sensi dell'art.29 del *decreto legislativo n. 112/1998*;
- g) l'esame e l'approvazione dei progetti volti ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti industriali di cui al *decreto del Presidente della Repubblica n. 203/1988*;
- h) l'elaborazione di piani di intervento per la gestione operativa di episodi acuti di inquinamento.

**Art. 51**

*Funzioni di competenza delle Province.*

Sono di competenza delle Province:

- a) le funzioni amministrative disciplinate dalla *L.R. n. 25/1992*, concernenti "Disposizioni in materia di emissioni in atmosfera poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico";
- b) il rilevamento e il controllo delle emissioni atmosferiche, ivi compresi i provvedimenti di diffida, di sospensione, di revisione e di revoca delle autorizzazioni agli impianti che producono emissioni;
- c) la tenuta e l'aggiornamento dell'inventario provinciale delle fonti di emissione;
- d) il rilascio delle autorizzazioni alla installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'art. 17 del *decreto del Presidente della Repubblica n. 203/1988*, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 del *decreto legislativo n. 112/1998*.)

Sezione VIII - Inquinamento acustico

**Art. 53**

*Funzioni di competenza delle Province.*

Sono di competenza delle Province le funzioni amministrative concernenti:

- a) il controllo e la vigilanza delle sorgenti sonore fisse ricadenti nel territorio di più comuni;
- b) l'azione di composizione di eventuali conflitti fra comuni limitrofi in relazione alla classificazione acustica del territorio.

Sezione IX – Rifiuti

**Art. 55**

*Funzioni di competenza delle Province.*

1. Sono di competenza delle Province le funzioni definite dall'art.20 del decreto legislativo n. 22/1997. Le province, in particolare, individuano, sentiti i comuni interessati, le zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, con indicazioni plurime per ogni tipo di impianto, nonché le zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi. Sono, inoltre, di competenza delle Province:

- a) l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'art.28 del decreto legislativo n. 22/1997;
- b) [l'approvazione dei progetti di bonifica redatti dai comuni ai sensi dell'art.17 del decreto legislativo n. 22/1997, ad esclusione di quelli il cui sito interessa entrambe le province, di competenza della Regione] (9);
- c) le ordinanze contingibili ed urgenti relative allo smaltimento dei rifiuti del proprio territorio, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 22/1997, ad esclusione di quelle che interessano il territorio di entrambe le Province, di competenza della Regione;

- d) le funzioni amministrative concernenti la programmazione e la organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale;
  - e) il controllo e la verifica degli interventi di bonifica e del monitoraggio ad essi conseguente;
  - f) il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni alle disposizioni del decreto legislativo n. 22/1997;
  - g) la verifica ed il controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate di cui agli artt. 31, 32 e 33 del medesimo decreto legislativo n. 22/1997.
2. Con la legge di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti si provvederà alla individuazione di ulteriori funzioni da attribuire alla competenza delle Province

La Regione Basilicata provvede al trasferimento delle necessarie risorse finanziarie e strumentali con legge regionale di stabilità.

8. Le funzioni trasferite alla Regione di cui al presente articolo, nonché quelle delegate dalla Regione alle Province, sono oggetto di appositi accordi da effettuarsi con le modalità di cui all'articolo 4, previa istruttoria da parte degli uffici provinciali competenti e dei Dipartimenti regionali competenti.

9. Le funzioni, che non sono oggetto di riordino di cui al precedente art. 2, sono esercitate dalle Province ai sensi della legislazione vigente.

## **Legge 56/2014 e relativi provvedimenti attuativi.**

### **Esame dei principali impatti sulla composizione del personale dipendente**

Con la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" ha dato avvio al processo di riordino delle Province.

A tale norma hanno fatto seguito le previsioni della Legge n. 190/2014. In particolare, l'art. 1, comma 421 della legge prevede che: " ... la dotazione organica delle Città Metropolitane e delle Province delle Regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data dell'entrata in vigore 117 della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della Legge 07/04/2014 n. 56 ridotta, rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima Legge 07/04/2014 n. 56 in misura pari al 30 e 50 per cento... ".

Viste le circolari esplicative si è quindi definita la riduzione della consistenza finanziaria annua della dotazione organica della Provincia rispetto alla data dell'8 aprile 2014 ; per effetto della dichiarazione di soprannumerari età si è attivata la procedura di collocamento a riposo del personale in possesso, entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n.201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.L. 101/2013 convertito dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125 (c.d.Pre-fornero).

La legge 190/2015 ha inoltre previsto un regime di blocco delle assunzioni per tutti gli enti locali, i quali hanno potuto - per buona parte dell'anno ed in attesa dell'attivazione del "Portale mobilità" - effettuare unicamente assunzioni per mobilità di personale delle Province e delle Città Metropolitane.

A ciò si aggiunge che per effetto della procedura di mobilità indetta dal Ministero di Giustizia altre unità di personale sono state trasferite a tale dicastero.

Dalla situazione sopra delineata emerge chiaramente che, per effetto della L. 56/2014 e dei provvedimenti a questa connessi, la composizione del personale dipendente è stata fortemente modificata, in diminuzione.

Attualmente è in fase di trasferimento alla regione del personale dei centri per l'impiego.

Sono inoltre temporaneamente delegate alla Provincia di Matera le funzioni relative al TPL , alla cultura e biblioteche.

## **2.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali**

### **2.2.1 Trasporto pubblico locale extraurbano**

Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino del trasporto pubblico locale di cui all'art. 1, comma 7 bis della L.R. n. 7/2014, e, comunque, fino al 30 novembre 2019, le Province continuano ad esercitare le funzioni in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione delle restanti disposizioni dell'art. 1 della L.R. 30 aprile 2014, n.7.

## 2.3 Situazione finanziaria: compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

### 2.3.1 Condizioni strutturali del Bilancio

L'art. 242 del D.Lgs. 267/2000 dispone che devono considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino gravi e incontrovertibili situazioni di squilibrio rilevabili dalla tabella dei parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di deficitarietà strutturale da allegare al rendiconto della gestione, parametri obiettivo dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Nel mandato amministrativo precedente non sono stati adottati provvedimenti né di dichiarazione di dissesto finanziario né di pre-dissesto finanziario, rispettivamente ai sensi degli articoli 243-bis e 244 del dlgs 267/2000.

### 2.4.2 Andamento dei parametri finanziari ed economico generali

### 2.4.3 Gli indicatori del Piano degli indicatori 2017

### 2.4.4 PARAMETRI FINANZIARI ECONOMICI ESSENZIALI

Ai fini del presente paragrafo vengono riportati gli indicatori finanziari ed economici quali risultanti dal Rendiconto 2017.

PROVINCIA DI MATERA Prov. MT

Allegato n.2/a

#### Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori sintetici  
Rendiconto esercizio 2017

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2017 (percentuale)
<b>1 Rigidità strutturale di bilancio</b>		
1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate )	21,96 %
<b>2 Entrate correnti</b>		
2.1 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti iniziali di competenza	104,85 %
2.2 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti definitivi di competenza	100,27 %
2.3 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	25,94 %
2.4 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	24,80 %
2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	46,20 %
2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	45,40 %
2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	2,32 %
2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	2,28 %

PROVINCIA DI MATERA Prov. MT

Allegato n.2/a

**Piano degli indicatori di bilancio****Indicatori sintetici  
Rendiconto esercizio 2017**

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2017 (percentuale)
<b>3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere</b>		
3.1 Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,00 %
3.2 Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00 %
<b>4 Spese di personale</b>		
4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	16,46 %
4.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	12,00 %
4.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	3,29 %

PROVINCIA DI MATERA Prov. MT

Allegato n.2/a

**Piano degli indicatori di bilancio****Indicatori sintetici  
Rendiconto esercizio 2017**

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2017 (percentuale)
4.4 Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	45,45
<b>5 Esternalizzazione dei servizi</b>		
5.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi	(pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I	32,87 %
<b>6 Interessi passivi</b>		
6.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	1,56 %
6.2 Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00 %
6.3 Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00 %
<b>7 Investimenti</b>		
7.1 Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II	22,43 %
7.2 Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	79,11
7.3 Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00

PROVINCIA DI MATERA Prov. MT

Allegato n.2/a

**Piano degli indicatori di bilancio****Indicatori sintetici  
Rendiconto esercizio 2017**

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2017 (percentuale)
7.4 Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	79,11
7.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza/[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00 %
7.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00 %
7.7 Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6 "Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00 %
<b>8 Analisi dei residui</b>		
8.1 Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	56,81 %
8.2 Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio/ Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	46,54 %
8.3 Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,00 %
8.4 Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titoli 1, 2 e 3 al 31 dicembre	63,69 %
8.5 Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	47,44 %

PROVINCIA DI MATERA Prov. MT

Allegato n.2/a

**Piano degli indicatori di bilancio****Indicatori sintetici  
Rendiconto esercizio 2017**

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2017 (percentuale)
8.6 Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,00 %
<b>9 Smaltimento debiti non finanziari</b>		
9.1 Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	33,67 %
9.2 Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	51,01 %
9.3 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	35,71 %

PROVINCIA DI MATERA Prov. MT

Allegato n.2/a

**Piano degli indicatori di bilancio****Indicatori sintetici  
Rendiconto esercizio 2017**

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2017 (percentuale)
9.4 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	1,60 %
9.5 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	82,13
<b>10 Debiti finanziari</b>		
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00 %
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	10,62 %

PROVINCIA DI MATERA Prov. MT

Allegato n.2/a

## Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori sintetici

Rendiconto esercizio 2017

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2017 (percentuale)
10.3 Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipale) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	3,29 %
10.4 Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	39,51
<b>11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)</b>		
11.1 Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (5)	100,00 %
11.2 Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6)	0,00 %
11.3 Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (7)	0,00 %
11.4 Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (8)	0,00 %
<b>12 Disavanzo di amministrazione</b>		
12.1 Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00 %
12.2 Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00 %
12.3 Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto (1)	0,00 %
12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,00 %
<b>13 Debiti fuori bilancio</b>		
13.1 Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	1,72 %

PROVINCIA DI MATERA Prov. MT

Allegato n.2/a

**Piano degli indicatori di bilancio****Indicatori sintetici  
Rendiconto esercizio 2017**

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2017 (percentuale)
13.2 Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,09 %
13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	2,58 %
<b>14 Fondo pluriennale vincolato</b>		
14.1 Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio  (Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	74,37 %
<b>15 Partite di giro e conto terzi</b>		
15.1 Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate  (al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)	20,15 %
15.2 Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa  (al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)	17,94 %

- (1) Il Patrimonio Netto è pari alla Lettera A) dello stato patrimoniale passivo. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
- (2) Il debito da finanziamento è pari alla Lettera D1 dello stato patrimoniale passivo. Gli enti locali delle Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 e gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.
- (3) Indicatore da rappresentare solo in caso di disavanzo di amministrazione. Il disavanzo di amministrazione è pari alla lettera E dell'allegato al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione dell'esercizio di riferimento.
- (4) Da compilare solo se la voce E, dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione è positivo o pari a 0.
- (5) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a)

PROVINCIA DI MATERA Prov. MT

Allegato n.2/a

**Piano degli indicatori di bilancio**

Indicatori sintetici

Rendiconto esercizio 2017

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2017 (percentuale)
(6)	La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).	
(7)	La quota accantonata del risultato di amministrazione è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a).	
(8)	La quota vincolata del risultato di amministrazione è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).	
(9)	Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.	

9/9

**2.4 Risorse, Impieghi e sostenibilità economico-finanziaria****2.4.1 Investimenti**

In merito agli investimenti da realizzare, ai fini del presente documento, si rinvia ai paragrafi relativi all'elenco annuale delle opere pubbliche ed al piano delle alienazioni, entrambi previsti nella SeO.

**2.4.2 Tributi e tariffe****ANALISI SINTETICA ENTRATE TRIBUTARIE ALIQUOTE 2018**

Tributo provinciale	Aliquota massima di legge	Aliquota applicabile
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal D.M. 435/98	+10% delle tariffe stabilite dal D.M. 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021 NOTA DI AGGIORNAMENTO

Tributo provinciale per i servizi di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	5%	2%
--	----	----

**ALIQUOTE 2019**

Tributo provinciale	Aliquota massima di legge	Aliquota applicabile
Imposta provinciale di trascrizione	+30% delle tariffe stabilite dal D.M. 435/98	+30% delle tariffe stabilite dal D.M. 435/98
Imposta sulle assicurazioni R.C. auto	16%	16%
Tributo provinciale per i servizi di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	5%	2%

Vengono indicati i dati desumibili dal Rendiconto all'esercizio 2017.

Il dettaglio delle entrate tributarie è illustrato nel paragrafo 1.A.1 della SeO a cui si rinvia per l'analisi dei provvedimenti adottati dall'Ente.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa CONSUNTIVO 2017	Euro	% su Totale
<b>IPT</b>	<b>5.036.451,76</b>	26.89
<b>RCA</b>	6.500.000,00	34.71
Altre imposte tasse e proventi assimilati	10.885,52	0.058
<b>Totale imposte, tasse e proventi assimilati</b>	<b>11.547.337,28</b>	
Compartecipazione di tributi Altre compartecipazioni alle province	4.256,49	0.022
<b>TEFA</b>	250.000,00	1.33
<b>Totale compartecipazione di tributi</b>	<b>254.256,49</b>	
<b>Fondi perequativi dallo Stato</b>	<b>6.293.837,36</b>	33.32
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>18.725.431,13</b>	

**1) Imposta di trascrizione (I.P.T.)** - con una incidenza di circa il 27 % (23% 2015) sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata. E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico *nel passaggio di proprietà di un veicolo* da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998), le Province possono aumentare annualmente dette tariffe fino ad un massimo del + 30 %.

**2) Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile** derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (**R.C.A.**) - con una incidenza di circa il 33 % (37% 2015) sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata (stanziato definitivo 2016). E' un'imposta basata su una percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%) aumentabile o diminuibile annualmente di +/- 3 punti percentuali.

**3) Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA)** riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Con una incidenza di circa il 0,004 % (0,001% 2015) sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata (stanziato definitivo 2015). Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504). La tariffa è basata su una percentuale della TARI ( dallo 0 al + 5%).

**4)** tassa annuale di iscrizione nel registro delle imprese operanti nelle attività di recupero dei rifiuti

**5) Cosap** - canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - costituisce un onere con valenza patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo pertanto del carattere di imposizione fiscale che ha invece la TOSAP. Per la determinazione del canone si prende come riferimento una tariffa determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno (art. 1, comma 169, Legge 27 dicembre 2006, n. 296).

### 2.4.3 il concorso al contenimento della spesa pubblica della Provincia di Matera nel 2018

#### Trasferimenti erariali e attribuzione di risorse

Assegnazione da federalismo	6.293.957,08
Contributi non fiscalizzati da federalismo	32.355,23
Contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge	47.156,68
<b>Totale generale di attribuzioni</b>	<b>7.003.468,99</b>

#### Accertamenti 2018

tributo	Accertamenti 2018
Imposta provinciale di trascrizione	€ 4.910.000,00
Imposta sulle assicurazioni RC auto	€ 5.800.000,00
Tributo provinciale per i servizi di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	€ 600.000,00

#### Riduzione della spesa pubblica andamento 2016/2018

**PROSPETTO SINTETICO RELATIVO AD ANNI PRECEDENTI**

CAPITOLO U 306/ 0

<b>Previsione</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Consolidata/Investimenti/Previsione	16.681.723,40	16.681.723,40	6.826.811,14
Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
Previsione totale	16.681.723,40	16.681.723,40	6.826.811,14

**Residui**

Residui conservati	0,00	11.681.723,40	23.363.446,80
Impegnato/Accertato	0,00	11.681.723,40	23.363.446,80
Da impegnare/Accertare	0,00	0,00	0,00
Liquidato	0,00	0,00	0,00
Da liquidare	0,00	11.681.723,40	23.363.446,80
Pagato/Incassato	0,00	0,00	12.434.271,26
Da pagare/incassare	0,00	11.681.723,40	10.929.175,54

**Competenza**

Stanziamiento iniziale	16.681.723,40	16.681.723,40	6.826.811,14
Assestato	16.681.723,40	16.681.723,40	6.826.811,14
Impegnato/Accertato	16.681.723,40	16.681.723,40	6.826.811,14
Da impegnare/accertare	0,00	0,00	0,00
Liquidato	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Da liquidare	11.681.723,40	11.681.723,40	1.826.811,14
Pagato/Incassato	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Da pagare/incassare	11.681.723,40	11.681.723,40	1.826.811,14

**PROSPETTO SINTETICO RELATIVO AD ANNI PRECEDENTI**

CAPITOLO U 305/ 0

<b>Previsione</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Consolidata/Investimenti/Previsione	2.631.702,35	2.828.556,59	2.902.028,24
Di sviluppo	0,00	0,00	0,00
Previsione totale	2.631.702,35	2.828.556,59	2.902.028,24

**Residui**

Residui conservati	1.582.533,47	2.353.985,74	3.125.438,01
Impegnato/Accertato	1.582.533,47	2.353.985,74	3.125.438,01
Da impegnare/Accertare	0,00	0,00	0,00
Liquidato	0,00	0,00	0,00
Da liquidare	1.582.533,47	2.353.985,74	3.125.438,01
Pagato/Incassato	0,00	0,00	3.125.438,01
Da pagare/incassare	1.582.533,47	2.353.985,74	0,00

**Competenza**

Stanziamento iniziale	2.631.702,35	2.828.556,59	2.902.028,24
Assestato	2.631.702,35	2.828.556,59	2.902.028,24
Impegnato/Accertato	2.631.702,35	2.828.556,59	2.902.028,24
Da impegnare/accertare	0,00	0,00	0,00
Liquidato	1.860.250,08	2.057.104,32	0,00
Da liquidare	771.452,27	771.452,27	2.902.028,24
Pagato/Incassato	1.860.250,08	2.057.104,32	0,00
Da pagare/incassare	771.452,27	771.452,27	2.902.028,24

**2.4.4 I fabbisogni****Andamenti 2014/2017 entrate uscite**

ENTRATE (IN EURO)		2014	2015	2016	2017	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	0,00	48.255.519,06	53.589.529,80	54.965.836,95	48.831.843,28	1,19 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	0,00	2.557.495,87	22.550.140,27	18.946.887,14	13.803.262,88	439,71 %
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	177.814,85	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	0,00	50.813.014,73	76.317.484,92	73.912.504,09	62.635.106,12	23,26 %

SPESE (IN EURO)		2014	2015	2016	2017	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	0,00	46.627.387,18	53.804.415,90	61.339.981,33	54.844.102,48	17,62 %
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	3.202.718,18	28.418.740,77	23.513.258,94	15.893.881,50	396,25 %
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	1.342.275,15	1.398.482,10	198.190,17	842.411,11	-37,24 %
TOTALE	0,00	51.172.358,51	83.419.638,77	85.051.410,44	71.580.195,07	39,88 %

**2.4.5 GLI INVESTIMENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**

Per gli investimenti per la realizzazione delle opere pubbliche e le opere pubbliche in corso di realizzazione al 31/12/2018 e non ancora completate si rinvia sono elencate nel programma triennale delle opere pubbliche e nel

programma annuale si rinvia alla parte seconda della Sezione Operativa **2.B – PROGRAMMAZIONE 2017 DEI LAVORI PUBBLICI**

### GESTIONE ATTIVA DELLE ENTRATE

In ambito tributario si sono già attivate diverse azioni per una gestione attiva finalizzate all'effettivo incasso delle entrate soprattutto di conto capitale.

## 2.5 Patrimonio

### CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione e attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e' determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile.( *art. 230, Dlgs 18 agosto 2000, n. 267 così come aggiornato dal D.L.gs. 23giugno 2011, n. 118 e s.m.i.*).

#### Stato patrimoniale

<b>Stato patrimoniale totale dell'attivo</b>	<b>451.723.026,80</b>
<b>Stato patrimoniale passivo</b>	
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>372.991.350,55</b>
<b>Totale debiti</b>	<b>78.731.675,25</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>2.261.397,13</b>
<b>Impegni su esercizi futuri</b>	

### 2.5.1 Finanziamento ed indebitamento

#### SITUAZIONE DEBITORIA ATTUALE SINTETICA

La Provincia di Matera ha in carico contratti di mutuo ripartiti presso enti prestatori.

Il debito globale attuale relativo alla Missione 50 è il seguente:

Missione	Previsioni definitive dell'anno 2015	Previsioni definitive 2016	Previsioni definitive 2017
Totale Missione 50	1.397.196,10	198.190,17	842.411,11

### RICORSO AL CREDITO

La fonte principale di copertura delle spese d'investimento degli Enti Locali è basata sul ricorso al mercato creditizio. Tendenzialmente l'indebitamento viene effettuato mediante assunzione di mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari.

Le forme di ricorso al mercato si possono così sintetizzare:

assunzione di mutui a medio o lungo termine, con:

o Cassa depositi e prestiti,

o altri Istituti Pubblici,

o Sistema bancario privato,

o Istituzioni creditizie europee in base a specifiche direttive comunitarie;

□ emissione di titoli obbligazionari nelle forme consentite dalla legge.

Costituiscono investimenti (art. 3, comma 18, Legge 24 dicembre 2003 n. 350):

- l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio. NON si può invece ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite (comma 19, art. 3, Legge 24 dicembre 2003 n. 350).

In relazione ad ulteriori vincoli normativi sull'assunzione di debito si richiama i seguenti articoli del Testo Unico degli Enti Locali (Dlgs 18 agosto 2000, n.267): Art.199: Fonti di finanziamento; Art. 200: Programmazione degli investimenti; Art. 201: Finanziamento di opere pubbliche e piano economico-finanziario; Art. 202: Ricorso all'indebitamento; Art. 203:Attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento; Art. 204: Regole particolari per l'assunzione di mutui; Art. 205 bis: Contrazione di aperture di credito; Art. 206: Delegazione di pagamento; Art. 207: Fideiussione.

#### **LIMITE ALL'INDEBITAMENTO ATTUALE - art. 1, comma 537, L. 23 dicembre 2014, n. 190**

Nel corso degli ultimi anni è stata progressivamente inserita una regola per calmierare il livello di indebitamento degli Enti Locali soggetti al patto di stabilità modificandone il limite massimo d'indebitamento. Attualmente, a seguito della modica apportata dalla legge di stabilità 2015 il nuovo limite dal 2015 è pari al 10 per cento (10%). La metodologia di rilevazione della percentuale è richiamata all'art. 204 c.1 del D.L.gs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. i..

**Si precisa inoltre che il comma 420 della legge di stabilità 2015 ha stabilito che a decorrere dal 1° gennaio di tale anno, alle province delle regioni a statuto ordinario è fatto divieto:**

**di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni concernenti la gestione dell'edilizia scolastica, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza**

#### **INDIRIZZI SULL'ATTIVITA' FINANZIARIA DELLA PROVINCIA DI MATERA**

La PROVINCIA DI MATERA, in un'ottica di gestione attiva del proprio debito ed entro i limiti stabiliti dall'art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 1, c. 723 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, intende:

A) individuare le più opportune strategie di finanziamento dei nuovi investimenti che consentano di ottenere il più basso costo delle risorse finanziarie, date le esigenze complessive dell'Ente, le mutevoli condizioni dei mercati finanziari ed i vincoli fissati dalla legge;

B) valutare la possibilità di intervenire sulla massa passiva del debito pregresso, mediante rinegoziazione del capitale residuo dei mutui esistenti e l'estinzione dei vecchi mutui contratti, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione in termini assoluti del valore finanziario delle passività totali.

### **2.6 Equilibri**

#### **Equilibri**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021 NOTA DI AGGIORNAMENTO

Come già evidenziato nella parte riferita agli “obiettivi strategici”, prioritaria per l’ente è la gestione delle risorse finanziarie disponibili, nel rispetto del principio generale di “salvaguardia degli equilibri generali di bilancio”.

La situazione finanziaria per il periodo considerato dal presente DUP è in corso di determinazione; due sono sostanzialmente gli elementi che influenzano in modo particolare tale situazione. In primo luogo, gli effetti della legge di stabilità 2018, che introduce novità in tema di risorse finanziarie.

La quantificazione di tali effetti è in corso di definizione sia a seguito di provvedimenti attuativi a cui si rinvia per l’individuazione esatta dei relativi impatti, sia a seguito di approfondimenti oggetto di valutazione in sede istituzionale.

Il secondo elemento in corso di definizione consegue all’approvazione, da parte della regione Basilicata, della Legge Regionale 6 novembre 2015, n. 49 “**DISPOSIZIONI PER IL RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 S.M.I.**” contenete la disciplina della riorganizzazione delle funzioni assegnate alla fine degli anni ’90 ed all’inizio del 2000 alle Province da parte regionale.

Dopo la fase di approvazione gli accordi e le convenzioni attuative che consentono gradatamente, trascorso un periodo “transitorio”, di addivenire ad una definizione dei costi di gestione e delle risorse regionali trasferite per l’esercizio delle funzioni riassegnate e di quelle “riassorbite” dalla regione stessa, ancorchè esercitate nei locali della stessa Provincia.

Si rinvia quindi alla stesura del bilancio di previsione per la definizione delle risorse di bilancio.

Importante è sin d’ora, ribadire l’esigenza di intervenire ai fini della salvaguardia di tutti gli equilibri di bilancio, contemperando tale vincolo con i fini istituzionali dell’Ente.

***Gli equilibri di bilancio***

***I dati che seguono sono dimostrativi dell’equilibrio finale con riferimento al Rendiconto della gestione cdell’esercizio finanziario 2017***

***Equilibri economico finanziari***

Equilibrio di parte corrente	1.526.735,33
Equilibrio di parte capitale	171.463,87
Equilibrio finale	1.698.199,20

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.

Equilibrio di parte corrente	1.526735,33
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti	-8.050.777,69
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	-0
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>	<b>-6.524.042,36</b>

Indicatore tempestività dei pagamenti annuale 2017

Indicatore tempestività dei pagamenti annuale 2017 : 82,13

Importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza: euro 21.478.487,48

## Parametri obiettivi per le province Situazione rilevata dal consuntivo 2017

Parametro 1	si
Parametro 2	si
Parametro 3	no
Parametro 4	no
Parametro 5	no
Parametro 6	no
Parametro 7	no
Parametro 8	no

### 2.7 COOERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Come più volte accennato in occasione dell'analisi degli aspetti finanziari di programmazione dell'Ente, i vincoli di finanza pubblica incidono in maniera non trascurabile. Dal 1998, gli Enti Locali sono assoggettati ai vincoli di finanza pubblica, meglio noti come vincoli del "patto di stabilità interno", che in modo differente hanno da allora comportato rilevanti ripercussioni sulle politiche di spesa. Inizialmente tali vincoli impattavano sulla spesa corrente, per poi incidere notevolmente sulla capacità di investimento, non senza rilevanti ripercussioni sugli interventi manutentivi, sul patrimonio scolastico e viario dell'Ente.

Recentemente, sia le modalità di calcolo dell'obiettivo programmatico, sia l'impatto rilevante sullo stesso delle entrate e delle spese inerenti le funzioni trasferite/delegate dalla regione, hanno di fatto penalizzato la Provincia di Matera che ha effettuato lo sfioramento del patto di stabilità del 2015.

La legge di stabilità 2015 ha introdotto "rimedi" alle limitazioni sulle politiche di investimento che tali vincoli hanno determinato negli anni. In primo luogo, il criterio di competenza finanziaria potenziata che comporta la quantificazione degli stanziamenti di entrata e di spesa sulla base del momento della esigibilità del debito/credito consente di determinare oggettivamente un complesso di entrate e di spese stanziato che consentano il rispetto del patto di stabilità dell'anno.

In secondo luogo, l'eccezione consentita dalla legge di stabilità 2016, di inserire tra le entrate e le spese il FPV (Fondo Pluriennale Vincolato), non derivante dall'indebitamento, ha determinato di applicare l'avanzo vincolato prevalentemente derivante da trasferimenti regionali in materia di viabilità provinciale, incassato, ma non utilizzato proprio per i vincoli di finanza pubblica. La Legge di Stabilità 2016, al comma 707, abroga la normativa relativa al Patto di stabilità interno per gli enti locali quale concorso degli enti agli obiettivi di finanza pubblica. Rimangono fermi gli adempimenti per il monitoraggio e la certificazione del patto 2015, nonché le sanzioni per il mancato rispetto dell'obiettivo del patto 2015 e degli anni precedenti. Analogamente restano in vigore gli effetti connessi alla disciplina dei patti orizzontali 2014-2015.

Il comma 709 precisa che gli enti locali e le regioni concorrono agli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle nuove disposizioni relative al saldo di competenza disciplinato dai commi 707-734 della Legge di Stabilità 2016.

Il comma 710 introduce il saldo di competenza tra le entrate e spese finali (al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti) quale nuovo riferimento ai fini del concorso degli enti locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica. Tale saldo deve assumere valore non negativo sia in fase di programmazione (ex ante), sia in sede di rendiconto (ex post). La L. 07/08/2016 n. 160 di conversione del decreto "Enti locali" (D.L. 113/2016), approvata in via definitiva il 2 agosto 2016, introduce il nuovo comma 712-bis alla Legge di Stabilità 2016, che consente di evitare il pareggio in sede di Bilancio di previsione, lasciandolo solo in sede di rendiconto. La scelta del Governo di rendere meno stringente l'applicazione dei vincoli previsti dalla legge di attuazione del pareggio di bilancio (L. 243/2012), è motivata dall'obiettivo di

permettere ai comuni di sbloccare le disponibilità di cassa già disponibili ma che a causa dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità non potevano essere utilizzate.

Sono confermati i cosiddetti “Patti di solidarietà”, cioè i patti regionali verticali e orizzontali attraverso i quali le città metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari per investimenti, ceduti rispettivamente dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali.

Non è più prevista la flessibilità verticale incentivata, prevista dalle norme sul Patto di stabilità, che riconosceva contributi premiali alle regioni che cedano spazi finanziari ai comuni del territorio per attuare investimenti. E' confermato il “Patto nazionale orizzontale” che consente la redistribuzione degli spazi finanziari fra gli enti locali a livello nazionale.

Di particolare rilevanza è l'esclusione, ai fini del pareggio, delle spese sostenute dalle amministrazioni locali per l'edilizia scolastica finanziate attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e delle risorse provenienti da indebitamento.

La legge di bilancio 2018 del 27 dicembre 2017 n. 205 ha apportato modifiche all'art 1 commi da 465 a 508 per gli enti territoriali per la determinazione del saldo di finanza pubblica e degli adempimenti collegati..

Si rinvia alla definizione degli stanziamenti di bilancio, l'analisi approfondita della materia in questione.

La legge di bilancio 2019 ha apportato innovazioni alla precedente normativa in particolare con i commi da 820 a 823.

*A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo degli avanzi di amministrazione e di spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.*

*In particolare, si tratta dei commi 465 e 466, da 468 a 482 (norme sul pareggio di bilancio), da 485 a 493 (assegnazioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali), 502, da 505 a 509 (spazi finanziari assegnati alle province di Trento e Bolzano per effettuare investimenti mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione), dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 (sulla chiusura delle contabilità speciali con conferimento delle risorse residue agli enti locali), dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6 -bis (disposizioni per agevolare le intese regionali a favore degli investimenti), del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91.*

*Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018, restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione. Resta, altresì, ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo 2017.*

*Si prevede, inoltre, che le sopra citate disposizioni si applicano anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dal l'anno 2021. L'efficacia delle predette disposizioni è subordinata al raggiungimento, entro il 31 gennaio 2019, dell'Intesa in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulle risorse aggiuntive per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese nelle materie di competenza concorrente di cui ai DPCM previsti dai commi 60 e 66.*

*Decorso il predetto termine, in assenza della proposta di riparto delle risorse entro il 15 febbraio 2019, le disposizioni divengono comunque efficaci.*

*Con il comma 825 si prevede l'abrogazione dell'articolo 43-bis del decreto-legge n. 50 del 2017 che attribuisce spazi finanziari agli enti colpiti dal terremoto del 2016 per l'utilizzo degli avanzi di amministrazione, a condizione che l'utilizzo sia finalizzato ad investimenti per la ricostruzione.*

*Ai fini della copertura degli oneri di cui ai commi da 819 a 825, il fondo per gli investimenti degli enti territoriali di cui al comma 122 si riduce come indicato al comma 826.*

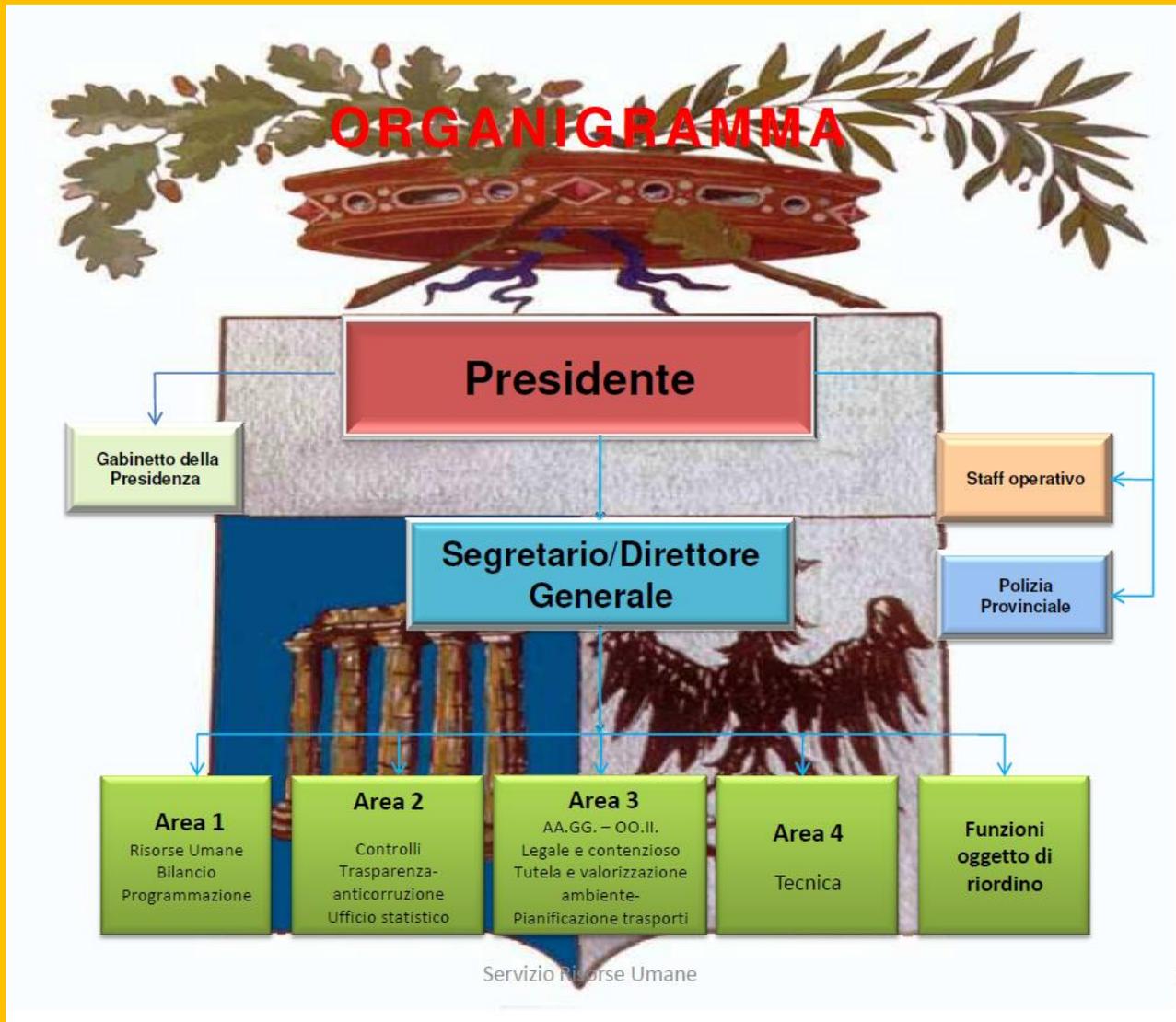
### **2.7.1 Il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica**

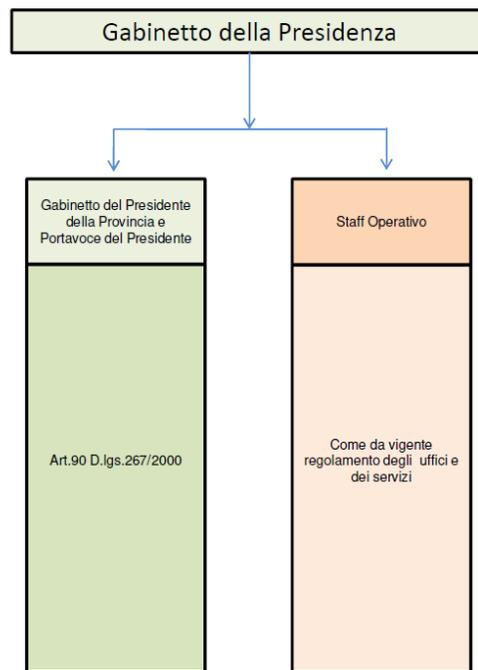
#### **Saldo finanziario 2018 – certificazione – (migliaia di euro)**

<b>AA) avanzo di amministrazione per investimenti</b>	<b>207</b>
<b>A)fondo pluriennale vincolato di entrata</b>	<b>2.662</b>

<b>B) Titolo 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.</b>	<b>18.610</b>
<b>C) titolo 2 – trasferimenti correnti validi ai fini di finanza pubblica</b>	<b>24.137</b>
<b>D) titolo 3 – entrate extratributarie.</b>	<b>355</b>
<b>E9 entrate in c/capitale</b>	<b>7.619</b>
<b>F9 titolo 5 – entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	
<b>G) spazi finanziari acquisiti</b>	<b>0</b>
<b>H9 titolo 1 – spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica</b>	<b>-43.308</b>
<b>I) Titolo 2 – spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica</b>	<b>-8.468</b>
<b>L) titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie</b>	<b>-0</b>
<b>M) Spazi finanziari ceduti</b>	<b>-0</b>
<b>N) saldo di competenza tra entrate e spese finali</b>	<b>1.814</b>
<b>O) Obiettivo di saldo finale di competenza 2018</b>	<b>0</b>
<b>P) obiettivo di saldo finale di competenza 2018 rideterminato</b>	<b>0</b>
<b>Q) differenza tra il saldo di competenza tra entrate e spese finali e obiettivo di saldo finale di competenza rideterminato( Q=N-P)</b>	<b>1.814</b>

## 2.8 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

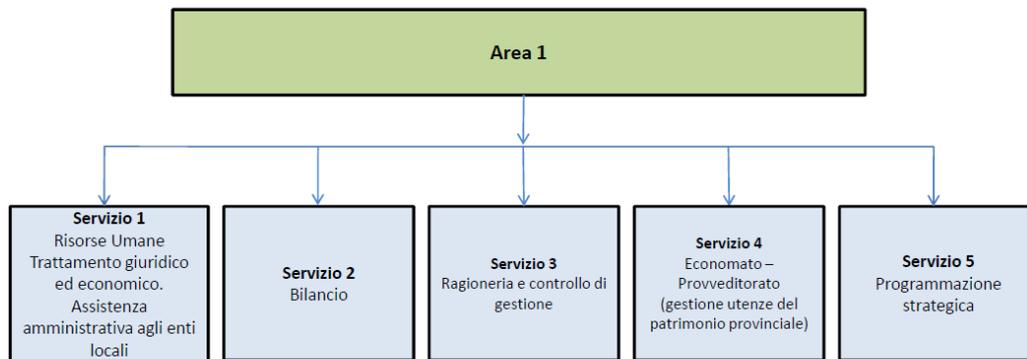




Servizio Risorse Umane

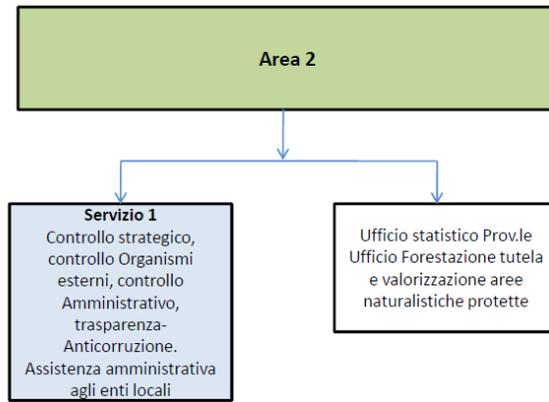
2





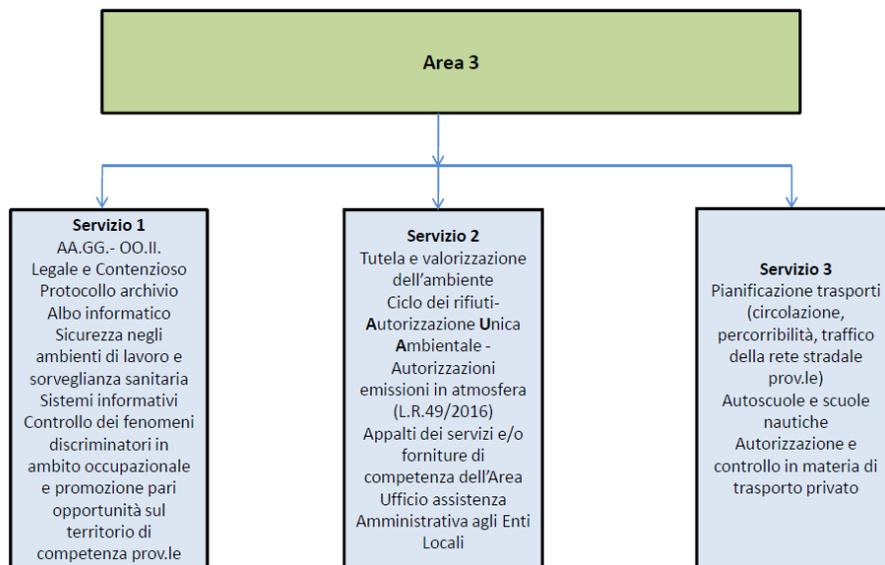
Servizio Risorse Umane

4



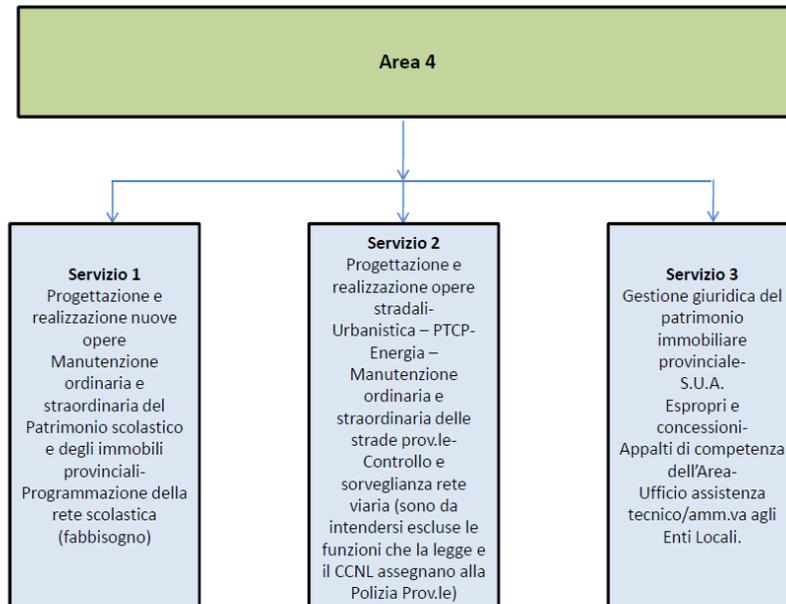
Servizio Risorse Umane

5



Servizio Risorse Umane

6



Servizio Risorse Umane

7

**LEGENDA**

- n. 4 Aree con a capo dirigenti
- n. 13 Servizi gestiti da funzionari titolari di P.O.

Servizio Risorse Umane

8

**Totale Personale cessato per quiescenza, mobilità, prepensionamenti e altro nelle funzioni fondamentali**  
(2014 –2018, dati per categoria e funzione)

Funzione	Categoria	Totale
	<b>DIR.</b>	<b>1</b>
	<b>D</b>	<b>9</b>
	<b>C</b>	<b>16</b>
	<b>B</b>	<b>21</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>47</b>

## 2.9 ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

*Gli organismi partecipati, in relazione all'oggetto sociale e alle loro capacità operative nel quadro di riferimento normativo e istituzionale in cui operano e alla territorialità delle loro funzioni ed attività, improntano la propria strategia aziendale, nel rispetto delle proprie prerogative di natura privatistica, al perseguimento di finalità che non contrastino con l'interesse della Comunità locale. In tale ottica, garantiscono un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali delle Comunità interessate finalizzato all'erogazione di informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per le Comunità e di resoconto sui risultati raggiunti.*

Ogni organismo partecipato opera sulla base di un piano di azione che costituirà strumento previsionale pluriennale attraverso il quale definire per il periodo: le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite. Il piano è soggetto ad approvazione annuale.

Le politiche di bilancio degli organismi partecipati mirano all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alle stesse la possibilità di attuare le missioni assegnate senza aggravio a carico dei soci ed inoltre, ove ne sussistano i presupposti, sono orientate al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili.

Gli organismi partecipati utilizzano efficaci strumenti di verifica e controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa. Più in particolare monitorano adeguatamente e con frequenza almeno trimestrale l'avanzamento della gestione riferendone i risultati ai soci anche secondo formalità diverse dalla sede assembleare. Inoltre, garantiscono la correttezza giuridica e contabile dell'attività societaria attraverso appositi organismi per il controllo interno e di gestione utili anche a controllare la dinamica costi – ricavi per evitare il consolidamento di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente.

Gli organismi partecipati limitano la proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate al fine di evitare un inutile irrigidimento delle risorse delle società e la conseguente partecipazione indiretta.

Anche nel caso in cui non sussista l'obbligo di conformarsi alle previsioni di legge applicabili alle società a partecipazione pubblica, gli enti partecipati :

- acquisiscono i beni e servizi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, imparzialità e pubblicità;
- effettuano le assunzioni di personale ricorrendo a procedure di reclutamento ispirate a principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità e parità di trattamento e privilegiano, pur nel rispetto del principio di flessibilità, la stabilità dei rapporti di lavoro ed evitando forme dirette od indirette di precariato;
- ricorrono, in via prioritaria, ai servizi erogati dai Centri Provinciali per l'Impiego, ivi inclusi gli sportelli specialistici, per l'inserimento di personale a qualunque titolo (compresi i tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione) e per qualsiasi profilo professionale, ponendo particolare attenzione all'assolvimento delle quote d'obbligo di cui alla Legge 68/99;
- affidano incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti estranei alla struttura organizzativa degli organismi nel rispetto di criteri di pubblicità, trasparenza ed imparzialità e comunque nel rispetto dei limiti di legge; valorizzano laddove presenti, le risorse umane interne;
- tendono alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, fermo restando i limiti massimi risultanti dalle norme vigenti.

Gli organismi partecipati tendono ad adottare delle politiche di bilancio volte al miglioramento degli indicatori di redditività, di efficienza economica, di solvibilità.

### Organismi partecipati

Dati desunti dal rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2017

Descrizione titoli azionari	Consistenza al 31 dicembre 2017 (€)
Quota partecipazione ASI- consorzio industriale	5.164,57
Conferimento di capitale e beni mobili alla nuova Agenzia prov.le per l'istruzione e la formazione professionale l'orientamento e l'impiego	50.000,00

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021 NOTA DI AGGIORNAMENTO

Conferimento quota di capitale all'APEA- agenzia prov.le per l'energia e l'ambiente	100.000,00
Quota di partecipazione del 5% al capitale della società Lucana Flay S.r.l. costituita dal consorzio industriale di Matera- cessione di quoua	5.500,00

### 3. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

#### 3.1 linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti 2018/2022

##### La missione

La provincia di Matera persegue

- a) La cura e lo sviluppo del territorio
- b) La valorizzazione delle vocazioni produttive del territorio
- c) Lo sviluppo sostenibile

##### I valori di riferimento

##### La Provincia di Matera persegue i seguenti fini

- a) **uguaglianza** di trattamento alle persone e alle formazioni sociali nell'esercizio delle libertà e dei diritti, contrastando ogni forma di discriminazione;
  - b) **partecipazione**: valorizzazione e promozione del diritto di partecipazione politica e amministrativa della cittadinanza residente nel proprio territorio alla vita pubblica locale e dei cittadini dell'Unione europea e delle persone provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea che siano regolarmente soggiornanti nei comuni della Città metropolitana; favorire la partecipazione e il confronto con le espressioni e le rappresentanze del mondo della cultura, delle religioni, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore;
  - c) **trasparenza**: si impegna a garantire un'informazione completa e accessibile nei riguardi delle attività svolte direttamente o dalle istituzioni cui essa partecipa;
  - c) riconosce e sostiene il ruolo peculiare della famiglia nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del **benessere** e nel perseguimento della **coesione sociale**;
  - e) **pari opportunità tra donne e uomini**: riconoscere, valorizzare e garantire condizioni di pari opportunità, in ogni campo, adottando programmi, azioni positive e iniziative, garantendo pari rappresentanza di entrambi i generi in tutti i propri organi e strutture amministrative, nonché negli organi collegiali degli enti, delle aziende e delle istituzioni da essa dipendenti;
- La visione**  
Il piano strategico territoriale strumento volontario innovativo di integrazione delle politiche di sviluppo del territorio nell'ottica di Matera capitale della cultura 2019.

Nota di aggiornamento al Dup - pag. 208 / all  
atti 260646/5.4/2017/4

Le strategie di mandato si fondano sulle seguenti tematiche:

**Governo del territorio**

**Progettazione ed investimento su infrastrutture e scuole (cura del capitale territoriale)**

**Casa dei comuni**

##### Obiettivi di mandato

**IL GOVERNO DELL'ENTE**

Prima dell'entrata in vigore della L.56/2014 gli organi istituzionali della Provincia erano

individuati nel Consiglio Provinciale, nella Giunta e nel Presidente.

A seguito delle elezioni di secondo livello tenutesi il 31 ottobre 2018 e previste dalla citata legge 56/2014, è stato eletto Presidente il dr. Avv. Piero Marrese. Ai sensi dell'art. 59 della stessa Legge il Presidente della Provincia dura in carica 4 anni.

## **AZIONI STRATEGICHE DELLA PROVINCIA DI MATERA**

### **PREMESSA**

La Provincia è un ente di area vasta, intermedio tra i Comuni e la Regione, che si occupa di pianificazione, programmazione e gestione del territorio, delle risorse e dei rapporti tra Enti locali per tutte quelle attività che debbono considerarsi sovracomunali in quanto interessano il territorio e i cittadini di più comuni.

### **DEFINIZIONE E PRINCIPI GENERALI**

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale. In tale disegno, appare logico che le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) siano esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

E' indispensabile, a questo punto, definire la visione generale e l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che la Provincia vuole soddisfare nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, la Provincia di Matera si pone l'ulteriore obiettivo di interpretare il ruolo di "Casa dei Comuni" attraverso una serie di servizi/funzioni che, previo approfondimento, potrebbero portare ad una concreta forma di supporto e di sviluppo di una gestione virtuosa in termini di economicità, efficacia ed efficienza.

Gli obiettivi programmatici, contenuti nello Statuto, riguardano in particolare lo sviluppo e la gestione delle funzioni fondamentali, lo sviluppo strategico del territorio attraverso l'integrazione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione; lo sviluppo sostenibile, la qualità del territorio diffusa, come fattori abilitanti di un profilo originale del territorio provinciale.

Tra gli obiettivi programmatici assume, inoltre, particolare rilievo la realizzazione di un'amministrazione pubblica più efficiente attraverso interventi di radicale semplificazione del quadro normativo, regolamentare e organizzativo.

Le strategie di mandato si fondano sulle seguenti tematiche:

Governo del territorio

Progettazione ed investimento su infrastrutture e scuole (cura del capitale territoriale)

Casa dei comuni

### **PARTECIPAZIONE E SEMPLIFICAZIONE**

La provincia di Matera valorizza il diritto di partecipazione politica ed amministrativa della Popolazione, residente nel proprio territorio.

L'obiettivo è quello di garantire la massima partecipazione anche attraverso strumenti innovativi e l'utilizzo di strumenti tecnologicamente più avanzati.

Si intende favorire la semplificazione amministrativa per raggiungere obiettivi di miglior erogazione

in termini di tempo, di prestazione e di costo al territorio.

A tal fine il piano strategico territoriale, approvato dal Consiglio provinciale in fase di elaborazione, che si occupa della pianificazione complessiva, tiene conto delle politiche pubbliche europee, nazionali e regionali e determina gli obiettivi che la provincia di Matera si dà per il proprio territorio attraverso il coordinamento delle azioni con le altre Pubbliche Amministrazioni.

### **RAPPORTI CON ALTRI ENTI TERRITORIALI**

Una provincia in grado di esprimere il meglio delle capacità del territorio è un'enorme ricchezza per tutta l'Italia e per la Regione Basilicata.

Il rapporto con la Regione è un rapporto costruito e da rafforzare con collaborazione istituzionale.

La Provincia di Matera, nella consapevolezza di essere parte di un più vasto sistema territoriale, favorisce la definizione, con altri enti istituzionali, di accordi di programma finalizzati all'attuazione di interventi e azioni anche in una scala superiore a quella del territorio provinciale.

### **AREE D'INTERVENTO PRIORITARIE**

mantenimento dei servizi attesi dal territorio, attraverso il potenziamento della capacità progettuale e realizzativa nell'area tecnica ( Strade, scuole) e l'adeguamento delle specializzazioni professionali nell'area ambiente. Priorità occorre assicurare al rafforzamento degli interventi di tutela del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico, di controllo e tutela ambientale, di programmazione di nuovi interventi di realizzazione e di messa in sicurezza del patrimonio scolastico.

programmazione strategica e territoriale di area vasta e servizi al territorio; priorità per lo sviluppo del piano strategico territoriale organizzato attraverso il modello degli investimenti territoriali integrati che rafforzi il raccordo tra gli strumenti di programmazione con specifico riferimento alle attività culturali delegate e al programma di sviluppo territoriale collegato con Matera capitale europea della cultura 2019.

capacità di reperimento di risorse aggiuntive da destinare agli investimenti nelle aree di competenza istituzionale.

### **FUNZIONI**

Tra le funzioni attribuite alla provincia di Matera, assumono particolare rilievo: il Piano Strategico Territoriale, la pianificazione territoriale generale, la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, tra cui la mobilità, l'edilizia scolastica e la viabilità.

In quest'ottica vanno evidenziate le funzioni di valorizzazione dei sistemi infrastrutturali materiali e immateriali, di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale nonché di sviluppo e coordinamento dei sistemi di informatizzazione.

Inoltre, la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale costituiscono elementi rilevanti rispetto alla qualità del nostro territorio. Ciò significa dare rilevanza a temi determinanti quali i sistemi infrastrutturali integrati, la tutela e riqualificazione ambientale, le azioni di sistema di governo e programmazione anche al fine di incrementare l'efficienza complessiva del sistema socio-economico territoriale.

Nel processo di riordino delle funzioni è intervenuta la Regione Basilicata con Legge n.

49/2015 di riordino delle funzioni delegate/trasferite

L'art. 2 di tale Legge definisce le funzioni delle province, consistenti in:

Competenze delle Province

1. Le Province esercitano funzioni amministrative e di programmazione, quali Enti di area vasta nelle materie di propria competenza di cui alla legge n.56/2014 e s.m.i., nonché oggetto di apposita delega o di forme convenzionali di affidamento.

2. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, determina, previo parere della competente Commissione consiliare, le specifiche attività relative alle funzioni fondamentali entro i limiti e con le modalità di esercizio della legislazione regionale di settore, ai sensi dell'art.1, comma 87 della legge n. 56/2014.

L'art. 3 riordino delle funzioni

1. Le funzioni in materia di trasporto, agricoltura, forestazione, politiche ittico venatorie, formazione, protezione civile, assistenza all'infanzia, turismo, attività produttive, sport e tempo libero, cultura, biblioteche, pinacoteche

e musei esercitate dalle Province sono trasferite alla Regione con le modalità di seguito indicate.

2. Le funzioni relative alla polizia provinciale ed ai servizi e centri per l'impiego sono disciplinate e garantite dal decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125 e s.m.i..

3. Nelle more dell'approvazione della legge regionale di riordino del trasporto pubblico locale di cui all'art. 1, comma 7 bis della L.R. n. 7/2014, e, comunque, fino al 31 dicembre 2017, le Province continuano ad esercitare le funzioni in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione delle restanti disposizioni dell'art. 1 della L.R. 30 aprile 2014, n.7

4. Le funzioni in materia di politiche ittico venatorie sono delegate alle Province le quali assolvono ai compiti di vigilanza e controllo.

5. La Giunta regionale con specifico disegno di legge, nell'ambito del processo legislativo di riforma del "Sistema integrato per l'apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva", di seguito "SIAP", e della relativa riallocazione delle funzioni in materia di istruzione, formazione e lavoro, di cui all'art. 26 della L.R. 13 agosto 2015, n.30, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, disciplina l'istituzione dell' Agenzia regionale in materia di formazione, lavoro e transizioni della vita attiva in attuazione delle vigenti norme statali in materia. Il disegno di legge stabilisce le modalità, i tempi e la copertura finanziaria per il passaggio dei beni e del personale funzionalmente assegnato alle Agenzie provinciali per la formazione alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56.

6. Le funzioni relative alla cultura, alle biblioteche, alle pinacoteche e ai musei, sono trasferite alla Regione anche nel rispetto dei principi e delle norme contenute nella L.R. 11 agosto 2015, n. 27.

7. Nell'ambito della funzione fondamentale di tutela e valorizzazione dell'ambiente come disciplinate dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, sono trasferite alle Province le funzioni relative alle autorizzazioni di cui all'art. 269, commi 2 e 8 ed all'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 ed all'art. 50, comma 1, lettera g) della L.R. 8 marzo 1999, n. 7.

Attualmente è stata disposta la delega temporanea relativa al trasporto pubblico locale.

## **ORGANIZZAZIONE**

La L. 56/2014, nel ridisegnare l'assetto e il ruolo delle province, con la relativa attribuzione delle nuove competenze, ha determinato un progressivo riordino dell'organizzazione dell'Ente.

La L.190/2014 ("Legge di stabilità 2015") ha imposto tagli lineari alla spesa relativa alle dotazioni organiche e, in particolare, il comma 421 ha stabilito che le province devono ridurre del 50% la spesa relativa al personale a tempo indeterminato con riferimento alla data di entrata in vigore della legge 56/2014 (8 aprile 2014), tenendo conto delle funzioni attribuite.

L'attuazione di tali norme ha determinato un articolato iter procedurale che, iniziato nel 2015, si è concluso nel 2016: da 333 dipendenti a tempo indeterminato in servizio alla data dell'8 aprile 2014 di cui n. 162 di competenza provinciale si è passati a 195 dipendenti alla data del 31 dicembre 2017, numero comprensivo dei dipendenti addetti alla funzione lavoro, centri per l'impiego, forestazione ancora nei ruoli provinciali.

Alla data del 31/12/2018 il personale in servizio è pari a 153 unità di cui 3 dirigenti

Disposizioni attuative

DP n. 60 del 10 aprile 2015 oggetto razionalizzazione spesa del personale nel biennio 2015-2016. Dichiarazione di soprannumero del personale a tempo indeterminato nelle more di attuazione dei processi di mobilità previsti dalla L.190/2014

DP n. 61 del 15 aprile 2016 sentenza n. 159/2016 del T.A.R. Basilicata. Integrazione della dotazione organica

Sulla base del cronoprogramma allegato alla Circolare n. 1/2015 del Dipartimento della Funzione Pubblica – compete agli enti di area vasta adottare, entro il termine ordinario del 31.03.2015, un provvedimento di definizione:

di articolazione della dotazione organica del personale per lo svolgimento delle funzioni fondamentali degli enti di area vasta (comma 423);

dell'elenco del personale che rimane assegnato all'ente di area vasta per l'esercizio delle funzioni

fondamentali (comma 422);

dell'elenco del personale distinto in relazione alle diverse procedure di mobilità di cui potrà essere destinatario (comma 421);

dell'elenco del personale da collocare a riposo entro il 31.12.2016 (comma 421);

dell'elenco del personale di polizia distinto per attività amministrativa di vigilanza e controllo [addetta ai servizi fondamentali della Provincia] e attività di supporto a funzioni non fondamentali svolte dalla Regione Basilicata [con oneri a carico regionale].

Tali atti sono stati adottati dalla Provincia di Matera.

Alla luce del quadro normativo esposto e degli atti organizzativi finora adottati, il costo delle unità di

personale in servizio assegnato alle funzioni fondamentali [al netto delle spese di personale CPI, fondi

accessori e spese per il personale di polizia provinciale addetto alle funzioni regionali] con oneri diretti a

carico del bilancio provinciale risulta essere, quale previsione del bilancio 2018 di € 5.333.674,47

, inferiore al valore di € 6.126.215,23 determinato con Decreto del Presidente n. 61 del 15/4/2016 che costituisce il limite di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

In presenza dei richiamati divieti alle assunzioni, la Provincia di Matera, nella fase del processo di

riordino funzionale, è intervenuta sul macromodello organizzativo per gestire la fase emergenziale e allo

scopo di consentire un corretto turn over dei vertici dei servizi, anche per ottemperare agli obblighi

imposti dalla normativa sulla prevenzione della corruzione con decreti in precedenza specificati.

### **LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE DELL'ANNO 2018**

L'assetto attuale si desume dai seguenti atti della Provincia di Matera

---

Decreto Presidenziale n. 81 del 22/5/2017 di modificazione e integrazione del D.P. n. 35 del 14/03/2016 di approvazione dell'organigramma con decorrenza immediata.

Sostanzialmente le modificazioni hanno riguardato la soppressione dell'area 5 avvocatura, la rideterminazione delle are 3 e la modificazione dell'assetto strutturale dell'area 4 .

Le motivazioni sono da collegare al progressivo adeguamento in funzione delle risorse disponibili delle professionalità esistenti e dalle principali linee strategiche di azione in rapporto a risultati e scostamenti.

In questo contesto elementi di criticità elevati sono la ristrettezza finanziaria, la disponibilità di adeguate competenze professionali in relazione all'evoluzione di contesto, l'eccessiva riduzione del numero del personale dipendente, l'assenza di risorse da destinare all'adeguamento del personale, alla formazione e a interventi alternativi quali eventuali esternalizzazioni. Nel complesso è accettabile l'efficacia delle azioni poste in essere intesa quale capacità di raggiungimento degli obiettivi nei limiti evidenziati e l'efficienza intesa quale rapporto tra attività risorse disponibili e utilizzo.

La formulazione degli obiettivi, in ragione dell'instabilità contingente più volte richiamata, è calibrata più al consolidamento della struttura, al mantenimento di adeguate condizioni di espletamento dei servizi delle funzioni fondamentali tra cui strade, scuole, trasporti, dimensionamento scolastico, assistenza tecnica ,al superamento delle criticità di natura prioritariamente finanziaria e di cassa collegata ai ritardi di trasferimento delle risorse accertate e in parte al raggiungimento di traguardi veramente strategici, elevati ed innovativi che riguardano sostanzialmente lo sviluppo di servizi a scala territoriale a favore degli enti locali che possono essere riassunti nelle attività della stazione unica appaltante, nel piano strategico territoriale strumento innovativo di programmazione e realizzazione delle politiche di sviluppo locale di area vasta, nel coordinamento di servizi al territorio. Il mantenimento degli equilibri finanziari e l'effettuazione di anticipazioni per conto della Regione Basilicata relativi a investimenti, funzioni riordinate in attesa di trasferimento, trasporto pubblico locale, attestano un buon livello di performance organizzativa, mantenimento dei servizi all'utenza, attenzione al sistema produttivo e di servizi del territorio.

Lo schema del piano dei centri di costo dell'Ente rispecchia generalmente la struttura organizzativa e ne riflette le variazioni.

E' evidente che l'aspetto performante è osservato nella capacità del "mantenimento" - visto il perdurare peraltro delle criticità già precedentemente rilevate - della erogazione dei servizi, con un quadro organizzativo in continua evoluzione e con risorse finanziarie insufficienti.

Tale quadro individua nel medio termine i criteri di maggiore rilievo per la definizione del riassetto organizzativo: flessibilità, riorganizzazione funzione dei programmi, resilienza ai fattori destabilizzanti del contesto normativo in evoluzione, mantenimento dei servizi attesi dal territorio, accelerazione nella sperimentazione di un ruolo da costruire nelle politiche di area vasta, elemento centrale di sistema insieme a una capacità di reperimento di risorse aggiuntive da destinare agli investimenti nelle aree di competenza istituzionale.

Programmazione delle assunzioni

L'art. 1,

comma 844, della Legge 205/2017 prevede che "ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo

finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

comma 845. A decorrere dall'anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui al comma 844 e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l'importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Nell'anno 2018, le città metropolitane possono procedere, nei termini previsti dal presente comma, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto dei limiti di spesa definiti in applicazione del citato articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014.

Al fine di procedere alle assunzioni consentite, occorre provvedere a quanto prescrive l'articolo 6, c. 2

del D.Lgs.n. 165/2001 come modificato dall'art. 4, c. 2, del D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017:

“Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”.

La provincia di Matera con deliberazione consiliare n. 13 del 15 novembre 2018 ha approvato il piano di riassetto organizzativo.

Gli indirizzi definiti rappresentano la base del riassetto organizzativo e del relativo diagramma funzionale. Il Macromodello organizzativo sarà individuato dall'organo di governo dell'ente, competente a modularlo in relazione all'evoluzione di contesto normativo e della disponibilità delle risorse umane professionali e finanziarie. La struttura organizzativa dovrà tendere alla specializzazione, alla flessibilità e all'accorpamento delle funzioni omogenee in favore di economie di scala.

In ordine al fabbisogno di personale e alle disponibilità finanziarie concesse dalla vigente normativa nel triennio di riferimento, dovendo assicurare un migliore rapporto costi/benefici, le manovre assunzionali dovranno interessare i settori prioritari privilegiando un apporto professionale specializzato ed elevato (tecnici laureati). Nell'ambito degli obiettivi prioritari occorre includere la necessità di rafforzare e consolidare la struttura delle posizioni apicali, in quanto elemento essenziale per la pianificazione tecnica, operativa e finanziaria della gestione delle funzioni.

Attraverso le capacità assunzionali disponibili nel triennio e nel raggiungimento degli obiettivi di acquisizione di personale specializzato, si dovrà assicurare anche la valorizzazione delle professionalità già in servizio ma sottoutilizzate attraverso gli strumenti normativi e contrattuali vigenti (Art. 52, c.1-bis del d.lgs. n. 165/2001 e art. 22, comma 15, del d.lgs. n. 75/2017).

## **SITUAZIONE FINANZIARIA**

### **Condizione finanziaria della Provincia di Matera**

Nel mandato amministrativo precedente non sono stati adottati provvedimenti di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o di pre-dissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL.

Per tutti gli esercizi finanziari interessati, i parametri di deficitarietà strutturale approvati con decreti del Ministro degli Interni validi per il triennio di riferimento confermano che la Provincia di Matera, non si è trovata in condizioni strutturalmente deficitarie.

E' stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2017.

Il Bilancio di previsione per l'esercizio 2019 non è stato ancora predisposto.

Pertanto, dal 1/1/2019 la Provincia di Matera è soggetta al regime di gestione provvisoria con tutte le limitazioni di legge previste ai sensi dell'art. 163 - comma 2 del d.lgs. n. 267/2000.

## **4. Modalità' di rendicontazione**

Come richiesto dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione ogni anno gli obiettivi strategici delle missioni, contenuti nella sezione strategica e gli obiettivi operativi dei programmi individuati all'interno delle missioni, contenuti nella sezione operativa, sono oggetto di verifica attraverso la ricognizione dello stato di attuazione sia infrannuale (ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi della SeO, art. 147 ter dlgs 267/2000 da presentare al consiglio entro il 31 luglio contestualmente alla presentazione del DUP) che annuale (relazione al rendiconto della gestione).

A fine mandato con la relazione di fine mandato.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito interbnet dell'ente (amministrazione trasparente) al fine di assicurare la più ampia diffusione e conoscibilità.

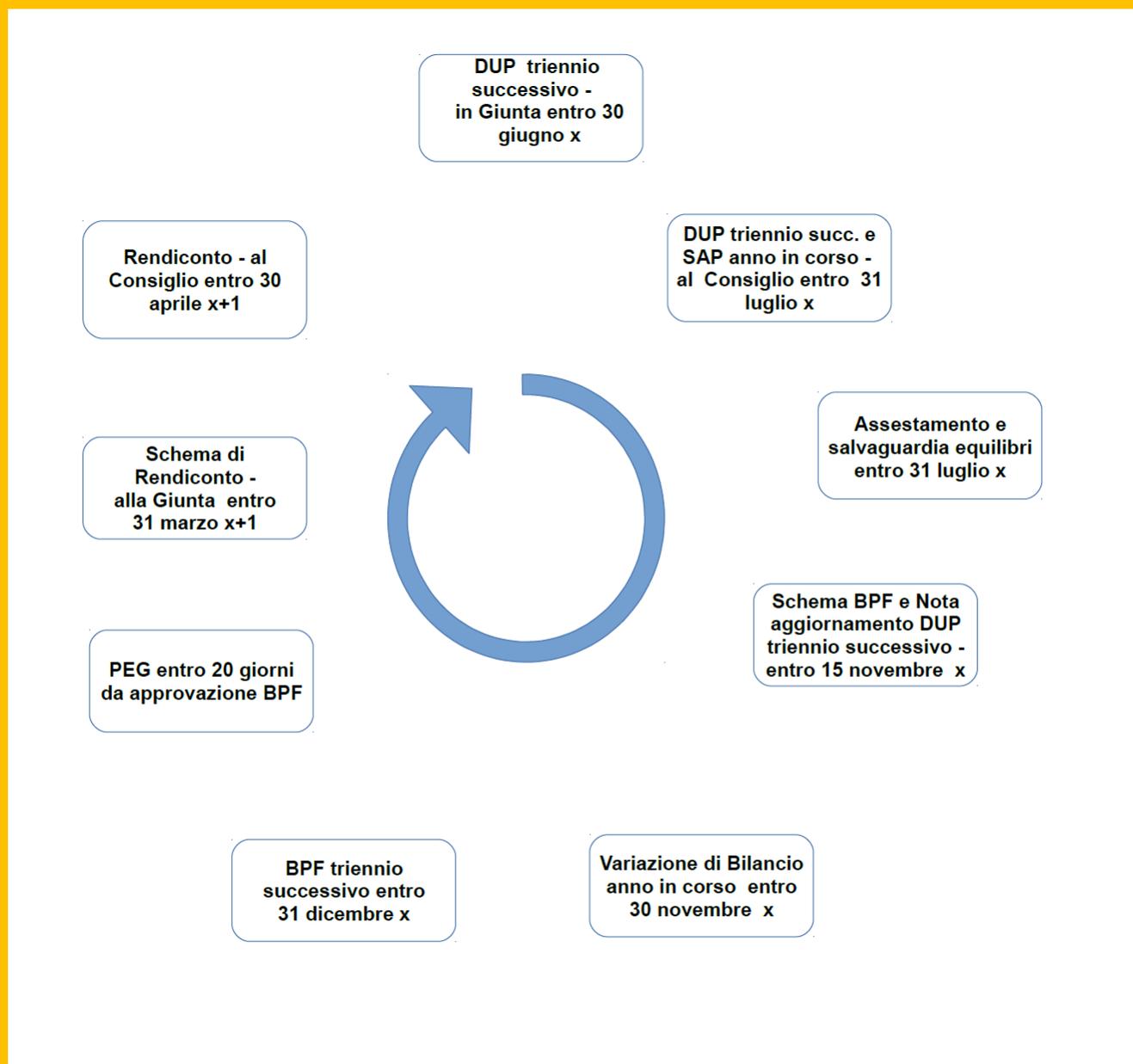
## **5.Lo stato di attuazione degli obiettivi strategici nel corso del 2018**

La predisposizione del Documento Unico di Programmazione (Dup), che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ha costituito la principale innovazione introdotta dalla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, in quanto il documento programmatico non è più un mero allegato del bilancio, ma costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario.

L'andamento delle attività ha risentito dell'incertezza finanziaria e delle risorse che rendono oggettivamente estremamente difficoltoso la gestione per assicurare i servizi all'utenza.

La normativa prevede che infrannualmente e annualmente i Programmi e gli Obiettivi previsti e contenuti nel Dup siano oggetto di verifica e rendicontazione alle scadenze stabilite, ex art. 147-ter Tuel, e riassunte in questa rappresentazione grafica:

Ciclo della Programmazione e Rendicontazione nel sistema di bilancio armonizzato



# DUP - Sezione Operativa

## 1. (SeO) PARTE PRIMA

### **5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione 2019**

#### **5.1 Valutazione generale delle entrate**

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

#### **5.2 Indirizzi in materia di tributi e tariffe**

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

#### **5.3 Indirizzi in materia di indebitamento**

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

#### **5.4 Indirizzi in materia di previsione di spesa**

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

#### **5.5 Il saldo di finanza pubblica per il triennio 2019-2021**

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

#### **5.6 Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti**

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

#### **5.7 Analisi composizione FPV**

Si rinvia agli allegati di Bilancio.

## 6. MISSIONI E PROGRAMMI

### Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

#### Premessa

gli obiettivi operativi sono stati costruiti per le funzioni fondamentali.

Per le funzioni temporaneamente assegnate alla provincia di Matera da parte della Regione Basilicata ( es. programmi 12., 14.,15., 16) le attività operative riguardano la conclusione dei procedimenti in corso nelle more del trasferimento delle funzioni.

Per le spese indicate per i singoli programmi si rinvia agli allegati di bilancio e al quadro di sintesi delle entrate e delle uscite.

#### MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11 □</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2018</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Presidente / Consiglieri delegati</i>
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	
0102	<b>Segreteria generale</b>	01	<b>Attività di supporto alla Segreteria Generale e Direzione generale</b>		Segretario generale	
		02	<b>Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione.</b>		Area 2	
0103	<b>Gestione economica, finanziaria</b>	03	<b>Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente</b>		Area 1	

---

0103	<b>Gestione economica, finanziaria</b>	04	<b>Predisposizione programmazione finanziaria</b>	
		05	<b>Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione, delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica</b>	Area 1
0106	<b>Ufficio tecnico</b>	06	<b>Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile</b>	Area 4
0104	<b>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</b>	07	<b>Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione per garantire il pareggio di bilancio</b>	Area 1
0108	<b>Statistica e sistemi informativi</b>	08	<b>Efficienza nella gestione dei servizi per cittadini e imprese</b>	Area 2

---

## strutture

0109	<b>Assistenza tecnicoamministrativa agli enti locali</b>	09	<b>Assistenza tecnico amministrativa ai Comuni in materia di gestione di reti e servizi</b>	Area 1
0110	Risorse umane	10	<b>Struttura e funzionamento dell'organizzazione</b>	Area 1
0111	<b>Altri servizi generali</b>	11	<b>Rafforzare il sistema di controllo strategico</b>	Area 2

## MISSIONE

**01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**PROGRAMMA OPERATIVO 0102 Segreteria generale**  
**OBIETTIVI OPERATIVI 01**

*obiettivo strategico Attività di supporto alla Segreteria Generale e Direzione generale*

<i>Descrizione</i>		<i>Supporto alla segreteria generale e Direzione generale</i>	
<i>Motivazione delle scelte</i>		<p><b>Rafforzare</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- funzione di supporto all'attività deliberativa degli organi della provincia</li> <li>- funzione di programmazione strategica;</li> <li>- funzione di assistenza al Presidente, al Vicepresidente della provincia ed ai Consiglieri delegati e ai Consiglieri attraverso il coordinamento dell'attività delle singole direzioni dell'Ente;</li> <li>- funzione di raccordo fra gli organi amministrativi e politici dell'Ente ed i vari Enti istituzionali operanti a livello territoriale, nazionale ed internazionale</li> </ul>	
<i>Indicatori di contesto</i>			
<b>Obiettivi operativi</b> <i>Adottare un sistema di programmazione integrata</i>	<b>Indicatori di risultato</b> <i>promuovere progetti strategici</i> <b>Definizione obiettivi strategici</b> <i>Metodologia di definizione PEG</i>	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b> <i>n.1 progetto strategico</i> <b>n. 1 definizione strategie</b> <i>n.1 definizione metodologia PEG</i>	
<b>Policy network</b>			
<b>Area Servizio</b>			.
			.

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

**MISSIONE****01 Servizi istituzionali, generali e di gestione****PROGRAMMA OPERATIVO 0102 Segreteria generale****OBIETTIVI OPERATIVI 02**

*obiettivo strategico Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione*

<i>Descrizione</i>		<b>Miglioramento della trasparenza dell'ente Semplificazione amministrativa e dematerializzazione dei documenti</b> - adempimento della normativa in materia di formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.	
<i>Motivazione delle scelte</i>		Buon andamento dell'azione amministrativa Accesso totale ai dati e documenti detenuti dall'Ente	
<i>Indicatori di contesto</i>		<i>%le obblighe prescritti dal PTCP Integrazione con sistemi gestionali</i>	
<b>Obiettivi operativi Semplificazione amministrativa e dematerializzazione dei documenti</b>  Garantire l'ottimizzazione e l'organicità delle singole pagine del sito AT e la realizzazione di ulteriori integrazioni con sistemi gestionali interni	<b>Indicatori di risultato le tipologie obblighe di pubblicazione in AT le documenti digitali</b>  <i>Proposte di nuovi flussi informativi provenienti da banche dati o software gestionali</i>	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b>  <b>Monitoraggio e confronto dati annualità precedente</b>  <i>proposte</i>	
<i>Policy network</i>			
<i>Area</i>			

<b>Servizio</b>		
		.

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## MISSIONE

### 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria OBIETTIVI OPERATIVI 03

*obiettivo strategico* **Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente**

<b>Descrizione</b>	<b>Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente</b>	
<b>Motivazione delle scelte</b>	Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica	
<b>Indicatori di contesto</b>	<b>Patto di stabilità, %le Debito / Entrate correnti, Autonomia finanziaria</b> Tit. (I+III) / Tit. (I+II+III), <b>Pressione tributaria pro-capite, Avanzo di Amministrazione disponibile, Risultato della gestione di competenza, parte corrente, Stock residui, parte corrente</b>	
<b>Obiettivi operativi</b> Finanziare quote di investimento mediante fonti non onerose	<b>Indicatori di risultato</b> <b>Pareggio di bilancio</b> <b>Finanziamento investimenti attraverso fonti non onerose</b>	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b> <b>Pareggio di bilancio</b> <b>Valore finanziamenti ricevuti per la gestione delle funzioni fondamentali e di investimento mediante fonti non onerose</b>
<b>Policy network</b>		
<b>Area Servizio</b>		

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

**MISSIONE****01 Servizi istituzionali, generali e di gestione****PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria****OBIETTIVI OPERATIVI 04**

*obiettivo strategico predisposizione documenti di programmazione finanziaria*

<i>Descrizione</i>			<b>Predisposizione documenti di programmazione finanziaria nel rispetto della struttura e dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011e s.m.i.</b>
<i>Motivazione delle scelte</i>			Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari,compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica
<i>Indicatori di contesto</i>			
<b>Obiettivi operativi</b> <b>Predisposizione documenti di programmazione finanziaria</b> <b>Introduzione della contabilità economico patrimoniale ai sensi dei nuovi principi introdotti dal D.Lgs. 118/2011</b>	Indicatori di risultato Predisposizione Bilancio di esercizio Predisposizione Documento Unico di programmazione	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b>  <b>N1 Bilancio di esercizio</b>  <b>n. 1 DUP</b>	
<b>Policy network</b>			
<b>Area Servizio</b>			.
			.

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## MISSIONE

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione  
**PROGRAMMA OPERATIVO 0103 Gestione economica, finanziaria**  
**OBIETTIVI OPERATIVI 05**

*obiettivo strategico* **Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione, delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica**

<i>Descrizione</i>		<b>Monitoraggio rispetto vincoli patto di stabilità</b>
<i>Motivazione delle scelte</i>		<p>Ad avvenuta approvazione dei documenti programmatici contenenti stanziamenti di entrata e di spesa coerenti con i vincoli del patto di stabilità interno , è necessario con periodicità di media mensile, procedere al monitoraggio del rispetto dei vincoli in sede gestionale.</p> <p>Analogamente, la particolare situazione finanziaria , quale quella conseguente alla legge di stabilità 2018 e ai provvedimenti adottati negli anni precedenti richiede in sede di gestione, un monitoraggio costante dell'andamento delle entrate al fine di una costante verifica della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, anche alla luce dell'esigenza di disporre di formali comunicazioni relative ai trasferimenti regionali in materia di funzioni riassegnate in sede di L.R.49/2015 disposizioni per riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014 n.56 S.M.I..</p> <p>Lo scopo è quello di consentire , in un momento particolare sotto il profilo sia dell'avvio a regime del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011, sia del nuovo assetto istituzionale di cui alla L.R.49/2015, la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e la verifica costante del rispetto del patto di stabilità, al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti entrambi gli aspetti</p>
<i>Indicatori di contesto</i>		<p><i>Rispetto patto di stabilità</i>  <i>% debito entrate correnti</i>  <i>Autonomia finanziaria</i>  <i>Pressione tributaria pro-capite</i>  <i>Rigidità spesa corente</i>  <i>Avanzo di amministrazione disponibile</i>  <i>Risultato della gestione di competenza, parte corrente</i></p>
<b>Obiettivi operativi</b> Verificare gli equilibri di bilancio attraverso il controllo costante di entrate e spese	<b>Indicatori di risultato</b> Monitoraggio rispetto vincoli patto di stabilità	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b> Monitoraggio periodiche interlocuzioni di aggiornamento ai Centri di responsabilità
<i>Policy network</i>		

<i>Area Servizio</i>		.
		.

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

**MISSIONE****01 Servizi istituzionali, generali e di gestione****PROGRAMMA OPERATIVO 0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali****OBIETTIVI OPERATIVI 07**

*obiettivo strategico* **Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione  
Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente**

<i>Descrizione</i>	<p>Per ogni tipologia di entrata gestita dal servizio (imposta RC auto, IPT, tributo e contributo in discarica, TEFA, COSAP) si intende:</p> <p>porre attenzione su un monitoraggio periodico delle stesse. In tale contesto non ci si limita a mere estrapolazioni di dati storici, ma si cerca di valutare, per quanto possibile, anche l'andamento di fattori esterni che possono influire sul gettito stesso (quali ad esempio il mercato dell'auto su cui si basano le due principali entrate tributarie dell'Ente);</p> <p>contrastare fenomeni evasivi ed elusivi avvalendosi anche della banca dati di enti terzi (tassa automobilistica regionale) o di incrocio di informazioni provenienti da soggetti pubblici per la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale;</p> <p>verificare gli effettivi incassi, secondo le rispettive scadenze stabilite.</p>
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>Lo scopo è quello di prevedere, ove possibile, scostamenti rilevanti sul dato storico consolidato accertato/riscosso al fine di tutelare gli equilibri di bilancio.</p> <p>Si intende anche tenere sotto controllo gli effettivi riversamenti di entrate gestite da soggetti terzi, quali ad esempio il TEFA.</p>

	Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica	
<i>Indicatori di contesto</i>		
<b>Obiettivi operativi</b> <i>Implementare il sistema di controlli sulle entrate tributarie al fine di massimizzare i gettiti</i>	<b>Indicatori di risultato</b> Monitoraggio delle entrate, Forme di collaborazione con soggetti coinvolti nella riscossione dei tributi di competenza dell'Ente	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b>  monitoraggio monitoraggi effettuati Modalità interlocuzione diretta per economicità operativa
<b>Policy network</b>	Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Aci, Pubblico Registro Automobilistico (PRA), Comuni	
<b>Area Servizio</b>		.
		.

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## MISSIONE

### 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA OPERATIVO 0106 Ufficio tecnico OBIETTIVI OPERATIVI 06

*obiettivo strategico* *Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile*

<i>Descrizione</i>	<i>Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile</i>	
<i>Motivazione delle scelte</i>	Fornire e mantenere spazi sicuri, funzionali e confortevoli anche ai fini dell'efficientamento energetico. . Assicurare l'efficienza degli impianti. . Realizzare un programma integrato per il contenimento dei costi dell'energia e per l'efficientamento energetico. . Sviluppare modelli procedurali e gestionali per la fornitura dei	

	vettori energetici e dell'acqua potabile	
<i>Indicatori di contesto</i>	<b>Edifici Istituzionali, Edifici del patrimonio</b>	
<b>Obiettivi operativi</b> <i>Diminuzione dei costi complessivi di gestione (calore elettricità)</i>	<b>Indicatori di risultato</b> <i>% riduzione dei costi</i>	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b> <i>Linee operative di Programma di efficientamento energetico e di riduzione dei costi di energia</i> ➤ = 2% nel triennio
<b>Policy network</b>		
<b>Area Servizio</b>		

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## MISSIONE

### 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### PROGRAMMA OPERATIVO 0108 Statistica e sistemi informativi

#### OBIETTIVI OPERATIVI 08

*obiettivo strategico* **Efficienza nella gestione dei servizi per cittadini e imprese strutture**

<i>Descrizione</i>	Progettazione e avvio del piano di informatizzazione dei procedimenti per la presentazione di istanze, dichiarazioni, segnalazioni che permettano la compilazione on-line accessibili tramite autenticazioni con il Sistema Pubblico (SPID)	
<i>Motivazione delle scelte</i>	Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo - ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture	
<i>Indicatori di contesto</i>	n. servizi erogati on line ai cittadini e alle imprese n. fatture elettroniche n. documenti informatici firmati digitalmente	

<p><b>Obiettivi operativi</b> Semplificare e promuovere l'usabilità delle informazioni e dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese attraverso l'integrazione delle tecnologie informatiche a disposizione degli utenti con priorità a quelli di competenza della Direzione d'Area Tutela e Valorizzazione ambientale</p>	<p><b>Indicatori di risultato</b> Numero servizi disponibili sul Portale per il quale si è elevato il livello d' informatizzazione. n. servizi erogati on line ai cittadini e alle imprese n. fatture elettroniche n. documenti informatici firmati digitalmente</p>	<p><b>Target (per ogni anno del triennio)</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Numero</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Numero</b></p> <p style="text-align: center;"><b>numero</b></p>
<p><b>Policy network</b></p>	<p>Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma</p>	
<p><b>Area Servizio</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Area 2</b></p>	

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## MISSIONE

### 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### PROGRAMMA OPERATIVO 0109 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

#### OBIETTIVI OPERATIVI 09

*obiettivo strategico Assistenza tecnico amministrativa ai Comuni in materia di gestione di reti e servizi*

<p><b>Descrizione</b></p>	<p><b>Progettazione e avvio di servizi a favore degli enti locali</b> Art. 1, comma 85, lettera d) legge 56/2014 dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione</p>	
<p><b>Motivazione delle scelte</b></p>	<p>Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo</p>	

<i>Indicatori di contesto</i>		
<b>Obiettivi operativi</b> <b>Progettazione e avvio di servizi a favore degli enti locali.</b>	<b>Indicatori di risultato</b> Implementazione del Piano Strategico Territoriale con la città di Matera	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b> Standardizzazione del piano di azione
<b>Policy network</b>	Comuni partecipanti, imprese associazioni	
<b>Area Servizio</b>		.
		.

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

**MISSIONE**

**01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**PROGRAMMA OPERATIVO 0111 Altri servizi generali**  
**OBIETTIVI OPERATIVI 11**

*obiettivo strategico Rafforzare il sistema di controllo strategico*

<i>Descrizione</i>	<i>Rafforzare il sistema di controllo strategico</i>	
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il sistema di Pianificazione e controllo deve essere adattato al nuovo assetto normativo e organizzativo dell'Ente e deve essere raccordato ai nuovi strumenti di programmazione di medio e lungo periodo di recente introdotti, garantendone la coerenza complessiva e la puntuale applicazione. Efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa	
<i>Indicatori di contesto</i>	n. Centri di Responsabilità (CdR) gestiti:	
<b>Obiettivi operativi</b> Presidiare, supportare e sviluppare il ciclo di programmazione e controllo di medio e breve periodo assicurandola coerenza con gli obiettivi strategici e operativi degli organi di indirizzo e la programmazione	<b>Indicatori di risultato</b> <b>Report controllo strategico</b>	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b> Secondo le scadenze programmate dalla normativa e dal regolamento.

annuale dell'ente		
<i>Policy network</i>		
<i>Area Servizio</i>		.
		.

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

**MISSIONE****01 Servizi istituzionali, generali e di gestione****PROGRAMMA OPERATIVO 0110 Altri servizi generali****OBIETTIVI OPERATIVI 10**

*obiettivo strategico Struttura e funzionamento dell'organizzazione*

<i>Descrizione</i>	Monitoraggio del processo di attribuzione delle funzioni e successivo accompagnamento per i profili organizzativi dei processi di trasferimento di funzioni e di conseguente riassetto interno. Partecipazione alla riforma della governance degli enti locali Piano di riassetto organizzativo	
<i>Motivazione delle scelte</i>	Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni "in uscita" e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di ente al servizio dei Comuni e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare il lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza	
<i>Indicatori di contesto</i>	Rapporto dipendenti / popolazione  Costo annuo del lavoro/ spesa corrente (impegni) Titolo I: N. dirigenti N. responsabili di servizio Distribuzione del personale dipendente per fascia d'età N. corsi con formatori interni e on line rispetto al totale corsi attivati N. azioni di supporto alla conciliazione dei tempi N. ore di formazione in aula e on line fruite	
<b>Obiettivi operativi Partecipazione al</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b>

<p><b>processo di attribuzione delle funzioni e alla riforma della governance regionale</b></p> <p>Garantire il sostegno formativo a supporto del consolidamento delle funzioni del nuovo ente per accompagnare l'interazione tra le funzioni e le assegnazioni interne di personale in relazione ai processi di cambiamento al fine di valorizzare le risorse interne coerentemente con le risorse a disposizione</p>	<p>Adeguamento della struttura organizzativa</p>	<p><b>Piano di riassetto organizzativo</b></p>
<p><b>Policy network</b></p>	<p>Altri soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma Lo scenario delle funzioni del nuovo Ente, così come delineato dalla normativa statale e regionale ha inciso ed incide tuttora sull'assetto dello stesso e determina significative ricadute nell'ambito delle politiche del personale</p>	
<p><b>Area Servizio</b></p>	<p>.</p>	
	<p>.</p>	

### **Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## **MISSIONI E PROGRAMMI**

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11 □</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2017</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Presidente / Consiglieri delegati</i>
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	
0405	<b>Istruzione tecnica superiore</b>		<b>Tutela e valorizzazione Patrimonio Edilizio Scolastico</b>			4
0405	<b>Istruzione tecnica superiore</b>		<b>Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi degli edifici scolastici di competenza</b>			4

## MISSIONE

## 04 Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA OPERATIVO 0405 Istruzione tecnica superiore  
OBIETTIVI OPERATIVI

<i>obiettivo strategico</i>	<b>Tutela e valorizzazione Patrimonio Edilizio Scolastico</b>
<i>Descrizione</i>	Programmazione, coordinamento e confronto, a livello territoriale, con i Comuni, le Istituzioni scolastiche, le parti sociali in riferimento all'intero sistema dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia agli Istituti secondari di secondo grado
<i>Motivazione</i>	Con l'attività di programmazione delle istituzioni scolastiche e

<i>delle scelte</i>	dell'offerta formativa sul territorio, la Provincia intende gestire il processo nel medio/lungo periodo, tenendo conto delle dinamiche dei comportamenti e dei fabbisogni formativi e individuali, del mercato del lavoro e dello sviluppo economico. La programmazione si traduce nel piano degli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio scolastico	
<i>Indicatori di contesto</i>		
<b>Obiettivi operativi Programmazione e dimensionamento</b>	<b>Indicatori di risultato</b> Piano di dimensionamento Piano degli interventi prioritari di tutela e valorizzazione n. interventi di manutenzione indifferibile e di manutenzione straordinaria finalizzati alla sicurezza delle scuole	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b>  Piano di dimensionamento secondo scadenze da normativa e degli interventi prioritari di sicurezza, tutela e valorizzazione
<i>Policy network</i>	<i>Enti locali</i>	
<i>Area Servizio</i>		

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## MISSIONE

## 04 Istruzione e diritto allo studio

## PROGRAMMA OPERATIVO 0405 Istruzione tecnica superiore

## OBIETTIVI OPERATIVI

*obiettivo strategico* Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi degli edifici scolastici di competenza

<i>Descrizione</i>	La funzionalità e la sicurezza degli edifici scolastici sono il presupposto per una gestione delle istituzioni scolastiche efficiente. Una programmazione maggiormente strutturata attraverso una definizione di priorità consentirà maggiore efficienza nella gestione degli interventi manutentivi. La ricerca di fonti finanziarie aggiuntive è priorità programmatica in considerazione delle attuali difficoltà di
--------------------	---

	ordine economico e finanziario.	
<i>Motivazione delle scelte</i>	Definire una programmazione funzionale e per priorità. ricerca di fonti finanziarie aggiuntive di derivazione regionale, nazionale	
<i>Indicatori di contesto</i>	<i>N edifici scolastici in proprietà comodato locazione passiva</i>	
<b>Obiettivi operativi</b> Definire un piano annuale secondo una scala di priorità e nell'ambito delle risorse disponibili,  procedere all'avanzamento dei lavori verificando puntualmente la spesa e l'incasso delle entrate di derivazione esterna	<b>Indicatori di risultato</b> Definizione interventi e priorità annuali Emergenze invernali  Interventi programmati / realizzati Andamento spesa accertamenti/incassi	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b> Piano annuale degli interventi e delle priorità Piano delle emergenze fenomeni atmosferici/invernali, definizione delle tipologie acquisibili di servizi, lista operatori specializzati, costi e sconti predeterminati  % annuale programmati/realizzati Andamento spesa rapporto programmato realizzato Andamento rapporto accertato/incassato
<i>Policy network</i>	<i>Enti locali</i>	
<i>Area Servizio</i>		

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2017</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Presidente /</i>
118/11 □						<i>Consiglieri delegati</i>
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	
0501	<b>valorizzazione dei beni di interesse storico</b>	1	Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso			
0502	<b>attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</b>	2	Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso			

## MISSIONE

## 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

## PROGRAMMA OPERATIVO 0501 valorizzazione dei beni di interesse storico

## OBIETTIVI OPERATIVI

<i>obiettivo strategico</i> Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso
--

<i>Descrizione</i>	Garantire la continuità dei servizi e l' avanzamento della spesa di investimento	
<i>Motivazione delle scelte</i>	<i>Attuazione della legge di riordino delle funzioni. piano di investimento e valorizzazione</i>	
<i>Indicatori di contesto</i>		
<i>Obiettivi operativi</i> <i>Avanzamento investimenti di valorizzazione</i>	<i>Indicatori di risultato</i> <i>gestione dei servizi in corso</i> <i>piano di spesa</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i> Mantenimento. report andamento Andamento spesa e incassi.
<i>Policy network</i>		
<i>Area Servizio</i>		


**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2017</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Presidente /</i>
<i>118/11</i>						<i>Consiglieri delegati</i>
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	
0801	<b>Urbanistica e assetto del territorio</b>	01	<b>Pianificazione territoriale</b>		4	

### MISSIONE

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

**PROGRAMMA OPERATIVO 0801 Urbanistica e assetto del territorio**

*obiettivo strategico* **Pianificazione territoriale**

<i>Descrizione</i>	Ricognizione degli strumenti attuativi
<i>Motivazione delle scelte</i>	Aggiornamento del quadro conoscitivo, sia territoriale che socio economico.

<i>Indicatori di contesto</i>		<i>Territorio urbanizzato % prevista negli strumenti urbanistici di nuovo consumo di suolo</i>
<b>Obiettivi operativi</b> Ricognizione degli strumenti attuativi	<b>Indicatori di risultato</b> Relazione di ricognizione	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b> Entro il 2019
<b>Policy network</b>	<b>Tavoli tecnici enti locali regione</b>	
<b>Area Servizio</b>		

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## MISSIONI E PROGRAMMI

### Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

#### MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2017</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Presidente /</i>
118/11 □						<i>Consiglieri delegati</i>
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	
0901	<b>Difesa del suolo</b>		Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione	3		

0902	<b>Tutela, valorizzazione e recupero ambientale</b>	con i Comuni e altri enti Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	3
0903	<b>Rifiuti</b>	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	3
0905	<b>Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione</b>	Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio	2
0906	<b>Tutela e valorizzazione delle risorse idriche</b>	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico	3
0908	<b>Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</b>	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	3

## MISSIONE

### 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

#### PROGRAMMA OPERATIVO 0901 Difesa del suolo

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<i>obiettivo strategico</i> Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti	
<i>Descrizione</i>	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti

<i>Motivazione delle scelte</i>	Semplificare procedure e accesso ai servizi	
<i>Indicatori di contesto</i>	Semplificazione amministrativa N° informatizzati procedimenti amministrativi	
<b>Obiettivi operativi</b> Semplificare le modalità di inoltro e gestione delle istanze in materia ambientale presentate dai cittadini e dalle imprese	<b>Indicatori di risultato</b> Formazione interna e sul territorio Informatizzazione delle procedure Ottimizzare la gestione dei procedimenti amministrativi digitalizzati	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b> Proposta delle esigenze di formazione e aggiornamento Report sulle procedure di informatizzazione dei procedimenti sulla tempistica dei procedimenti e sulla riduzione dei tempi dei procedimenti.
<b>Policy network</b>	<b>Sistema autonomie locali</b>	
<b>Area Servizio</b>		

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

**MISSIONE****09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****PROGRAMMA OPERATIVO 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale  
OBIETTIVI OPERATIVI**

*obiettivo strategico* Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita

*Descrizione*

Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla

	qualità della vita	
<i>Motivazione delle scelte</i>	Migliorare la qualità della vita	
<i>Indicatori di contesto</i>	Controlli tecnici sui cantieri di bonifica per la verifica della correttezza delle operazioni ai fini del rilascio della certificazione	
<b><i>Obiettivi operativi</i></b> Garantire tempi di risposta adeguati ai servizi richiesti	<b><i>Indicatori di risultato</i></b> Tempi medi di rilascio delle autorizzazioni	<b><i>Target (per ogni anno del triennio)</i></b> Monitoraggio e andamento dei tempi medi dal 2019 riduzione Miglioramento
<b><i>Policy network</i></b>	<b><i>Sistema delle autonomie locali</i></b>	
<b><i>Area Servizio</i></b>		.
		.

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

**MISSIONE****09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****PROGRAMMA OPERATIVO 0903 Rifiuti****OBIETTIVI OPERATIVI**

*obiettivo strategico* Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente

*Descrizione*

Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente

<i>Motivazione delle scelte</i>	Migliorare la qualità della vita	
<i>Indicatori di contesto</i>	Produzione Totale Rifiuti Produzione Rifiuti Urbani pro-capite Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	
<b>Obiettivi operativi</b> Garantire i controlli per la messa in esercizio degli impianti rifiuti autorizzati  Incentivare una migliore gestione dei rifiuti attraverso la promozione di buone pratiche	<b>Indicatori di risultato</b> Copertura dei controlli tecnici  Rilevazione problematiche sulla corretta differenziazione dei rifiuti  Rilevazione problematiche sulla corretta differenziazione dei rifiuti	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b> <b>Report dei controlli tecnici effettuati e confronto dati con anno precedente</b>  <b>Report di sintesi con il quadro delle esigenze sulla scorta delle problematiche di corretta differenziazione dei rifiuti.</b>  <b>Entro il 2018</b>
<b>Policy network</b>	<b>Coinvolgimento regione Basilicata ArPA</b>	
<b>Area Servizio</b>		

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

**MISSIONE****09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****PROGRAMMA OPERATIVO 0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione****OBIETTIVI OPERATIVI**

*obiettivo strategico* Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio

<i>Descrizione</i>		Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio
<i>Motivazione delle scelte</i>		Gestione dei piani regionali nel campo della delega Qualità e tutela e promozione del territorio e tutela del paesaggio
<i>Indicatori di contesto</i>		<i>Estensione aree n° tipologie interventi</i>
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
Gestione programmi regionali	<i>Rispetto della tempistica e del bilancio finanziario di intervento</i>	Report gestione attività, tempistica, andamento finanziario
<i>Policy network</i>	<i>Regione comuni enti parco</i>	
<i>Area Servizio</i>	2	
		.

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

**MISSIONE****09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****PROGRAMMA OPERATIVO 0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche****OBIETTIVI OPERATIVI**

*obiettivo strategico Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico.*

<i>Descrizione</i>	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico
<i>Motivazione delle scelte</i>	<b>Gestione efficace</b> Migliorare la qualità della vita
<i>Indicatori di contesto</i>	Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi per scarichi in

	corsi d'acqua superficiale Volumi di provvedimenti rilasciati Scarichi in corsi d'acqua sotterranei: n. nel 2015; n. nel 2016; - Pareri rilasciati per Autorizzazioni Uniche Ambientali	
<b>Obiettivi operativi</b> <i>Controlli e riduzione dei tempi medi di rilascio autorizzazioni</i>	<b>Indicatori di risultato</b> <i>controlli Tempi medi rilascio autorizzazioni</i>	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b> <i>N controlli anno 2018 e dato anno precedente Tempi medi di rilascio delle autorizzazione base 2018 e triennio 2016/2018.</i>
<b>Policy network</b>	<b>Coinvolgimento &lt;regione gestore servizio idrico integrato</b>	
<b>Area</b> <b>Servizio</b>		.
		.

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

---

Cassa 0.00

---

**MISSIONE****09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente****PROGRAMMA OPERATIVO 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento  
OBIETTIVI OPERATIVI**

*obiettivo strategico Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita*

<b>Descrizione</b>	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita
--------------------	---

<i>Motivazione delle scelte</i>	Migliorare la qualità della vita		
<i>Indicatori di contesto</i>	<p>Giorni di superamento del valore limite di concentrazione media giornaliera di <i>PM10</i> (50 microgrammi/metro cubo) - soglia di tolleranza: 35 gg. Consecutivi</p> <p>Concentrazione media annuale di <i>PM 2,5</i> rilevata rispetto al valore limite</p> <p>Concentrazione media annuale di biossido di azoto (<i>NO2</i>) rilevata rispetto al valore limite (40 microgrammi/metro cubo):</p> <p>Giorni di superamento della soglia media giornaliera di <i>Ozono</i> (120 microgrammi/metro cubo) su otto ore consecutive - soglia di tolleranza: 25 gg. Consecutivi</p> <p>. Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi in materia di inquinamento atmosferico - emissioni in atmosfera:</p>		
<b><i>Obiettivi operativi</i></b> Razionalizzare i processi di controllo e di efficienza energetica  Concorrere alla riduzione dell'inquinamento attraverso la promozione dell'efficientamento energetico	<b><i>Indicatori di risultato</i></b> Azioni di coordinamento e supporto con gli Enti Locali in materia di controllo dell'efficienza energetica per gli impianti termici  azioni strategiche e di indirizzo	<b><i>Target (per ogni anno del triennio)</i></b>  <b><i>N° azioni</i></b>  <b><i>N° azioni</i></b>	
<b><i>Policy network</i></b>	<b><i>Regione enti locali imprese</i></b>		
<b><i>Area Servizio</i></b>			.
			.

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

# MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2017</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Presidente /</i>
118/11 □						<i>Consiglieri delegati</i>
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	
1002	<b>Trasporto pubblico locale</b>		Salvaguardare nei limiti delle risorse disponibili il livello di offerta del servizio di trasporto pubblico locale e di miglioramento degli spazi dedicati alla mobilità rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti	3		
1005	<b>Viabilità e infrastrutture stradali</b>		<b>Predisposizione di</b>	4		

un nuovo modello  
gestionale e piano  
annuale interventi  
manutentivi

## MISSIONE

### 10 Trasporti e diritto alla mobilità

#### PROGRAMMA OPERATIVO 1002 Trasporto pubblico locale

#### OBIETTIVI OPERATIVI

<i>obiettivo strategico</i>		
<i>Descrizione</i>	Salvaguardare nel limite delle risorse disponibili il livello di offerta del servizio di trasporto pubblico locale e di miglioramento degli spazi dedicati alla mobilità rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti	
<i>Motivazione delle scelte</i>	Usufruire di un servizio di trasporto pubblico locale su gomma efficiente e di qualità.	
<i>Indicatori di contesto</i>	Consistenza parco autobus in esercizio Livello di soddisfazione dell'utenza	
<i>Obiettivi operativi</i> Promuovere azioni coordinate a livello sovracomunale nella gestione del sistema dei trasporti in attuazione delle funzioni assegnate	<i>Indicatori di risultato</i> Implementazione delle azioni finalizzate alla razionalizzazione del servizio	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i> Report sulla gestione dei servizi delegati, sulle azioni di razionalizzazione e sulla implementazione dei servizi. Andamento dei flussi di spesa anticipazione ed entrata.
<i>Policy network</i>	Attori delle reti istituzionali e territoriali: Comuni, Ferrovie, Aziende di trasporto, Regione, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	
<i>Area</i>		.

<b>Servizio</b>		
		.

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## PROGRAMMA OPERATIVO 1005 Viabilità e infrastrutture stradali

### OBIETTIVI OPERATIVI

*obiettivo strategico* Predisposizione di un nuovo modello gestionale e piano annuale interventi

<i>Descrizione</i>	<b>Riorganizzazione della struttura organizzativa</b> Le criticità rilevate nell'obiettivo strategico determinano la riorganizzazione interna attraverso la quale; predisporre un piano di intervento ripartito per priorità. Definire un piano annuale secondo una scala di priorità e nell'ambito delle risorse disponibili, procedere all'avanzamento dei lavori verificando puntualmente l'accertamento e l'incasso delle entrate di derivazione esterna.	
<i>Motivazione delle scelte</i>	Programmazione degli interventi in un quadro di equilibrio finanziario Dotare il territorio di una rete viaria a elevata capacità che permetta di ottimizzare il traffico di persone e merci in sicurezza. Usufruire di forme di mobilità alternative e a minor impatto ambientale rispetto a quella veicolare	
<i>Indicatori di contesto</i>	Estensione della rete stradale provinciale Volume Incidenti sulla rete stradale provinciale	
<b>Obiettivi operativi</b> Definire un piano annuale secondo una scala di priorità e nell'ambito delle risorse disponibili,	<b>Indicatori di risultato</b> Piano annuale Piano delle emergenze invernali  Predisposizione stati di avanzamento	<b>Target (per ogni anno del triennio)</b> Piano annuale di intervento Piano annuale delle emergenze invernali Che contenga la definizione delle tipologie acquisibili di servizi,predefinizione dei costi

procedere all'avanzamento dei lavori verificando puntualmente l'accertamento e l'incasso delle entrate di derivazione esterna	% interventi programmati /realizzati % accertamenti incassi	disponibilità lista operatori specializzati.  %rapporto programmati realizzati % rapporto spesa programmata/realizzata % rapporto accertamenti/incassi Verifica andamento anno precedente con obiettivo mantenimento
<b>Policy network</b>	Sistema delle autonomie locali	
<b>Area Servizio</b>		.
		.

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 19 Relazioni internazionali

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2017</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Presidente /</i>
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Consiglieri delegati</i>
	118/11 □					

1901	<b>Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo</b>	01	<b>Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a programmi finanziati con fondi europei</b>
			Creare un coordinamento intersettoriale in tema di politiche europee

## MISSIONE

### 19 Relazioni internazionali

#### PROGRAMMA OPERATIVO 1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

#### OBIETTIVI OPERATIVI

**obiettivo strategico** **Coordinamento e supporto tecnico, interno ed esterno, per la partecipazione a progetti europei** Creare un coordinamento intersettoriale in tema di politiche europee

<i>Descrizione</i>	<p><b>Partecipazione ai progetti europei</b></p> <p>Al fine di realizzare le molteplici idee legate all'arricchimento e valorizzazione territoriale, risulta particolarmente importante adire alle risorse europee presentando candidature progettuali valide e accoglierli nell'ambito dei vari Programmi Europei.</p> <p>In collaborazione con le altre strutture dell'Ente, si svilupperà un piano di azioni volte a valorizzare e utilizzare le eccellenze del territorio, nonché intervenire nel limitare le criticità.</p> <p>L'accesso ai finanziamenti europei consentirà di ottenere risorse utili per la realizzazione di attività funzionali alla valorizzazione territoriale provinciale.</p>	
<i>Motivazione delle scelte</i>	<p>assistenza tecnica ai Servizi dell'Ente nella predisposizione dei dossier di candidatura dei vari progetti su tutti i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea</p> <p>- gestione diretta di progetti europei</p>	
<i>Indicatori di contesto</i>	<p>Fra i fondi strutturali potenzialmente disponibili si citano:</p> <p>- Programma Operativo Regionale (POR) FESR 14/20</p> <p>POR FSE 14/20</p>	

	<p>i seguenti Programmi Operativi nazionali (PON) 14/20:          “Governance”, “Metro”, “Scuola”, “Inclusione”,          “Politiche attive per l'occupazione” e “Occupazione Giovani”;          Fra i Programmi a gestione diretta, tematici o settoriali si citano:          HORIZON 2020 (per la ricerca e l'innovazione), COSME (per la competitività delle PMI), Erasmus plus (per l'istruzione, formazione, gioventù e sport), Life (per i temi ambientali e i cambiamenti climatici), Creative Europe (per i settori e lo sviluppo culturale e creativo), Europe for citizens (per avvicinare i cittadini all'UE e favorire processi di integrazione europea)</p>	
<p><b>Obiettivi operativi</b>          Avviare una fase di confronto con i rappresentanti dei Comuni del territorio provinciale sulle opportunità della programmazione europea 2014-2020 per favorire partenariati e processi di sviluppo locale in un quadro europeo rafforzando le relazioni con altre aree metropolitane europee e con istituzioni UE</p>	<p><b>Indicatori di risultato</b>          Incontri periodici con Comuni</p>	<p><b>Target (per ogni anno del triennio)</b>   <b>N° incontri</b></p>
<p><b>Policy network</b></p>	<p>Coinvolgimento di:          - Associazioni, Università, Centri di ricerca, Agenzie, Istituzioni europee (Parlamento, Commissione, Comitato delle Regioni);          - Altre aree europee</p>	
<p><b>Area Servizio</b></p>	<p>.</p>	

--	--	--

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 50 Debito pubblico

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2017</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Presidente /</i>
<i>118/11</i> □						<i>Consiglieri delegati</i>
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	
5001	<b>Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari</b>	01	Riduzione tendenziale delle entrate correnti da destinare al rimborso prestiti			

5002	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti  obbligazionari	01	Riduzione tendenziale dello stock di debito  dell'Ente
------	--	----	--

## MISSIONE 50 Debito pubblico

### PROGRAMMA OPERATIVO 5002 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari OBIETTIVI OPERATIVI

*obiettivo strategico* Riduzione tendenziale delle entrate correnti da destinare al rimborso prestiti

<i>Descrizione</i>		Riduzione tendenziale delle entrate correnti da destinare al rimborso prestiti	
<i>Motivazione delle scelte</i>		Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica	
<i>Indicatori di contesto</i>		<i>Indebitamento locale pro-capite Debito / Entrate correnti (%le):</i>	
<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>	
Gestione attiva del debito per garantire maggiori disponibilità di entrate correnti	Estinzione, riduzione, rinegoziazione mutui che presentano condizioni di particolare onerosità o impatto sulla spesa corrente	Alleggerimento quote annue per interessi ad invarianza di tassi	
<i>Policy network</i>			
<i>Area Servizio</i>			.
			.

### PROGRAMMA OPERATIVO 5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti

## obbligazionari

### OBIETTIVI OPERATIVI

<i>obiettivo strategico</i>		
<i>Descrizione</i>		Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente
<i>Motivazione delle scelte</i>		Attuare ogni possibile forma di intervento sul bilancio con lo scopo di poter giungere a ridurre, nel breve – medio periodo, gli oneri relativi al pagamento delle rate mutuo Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.
<i>Indicatori di contesto</i>		<i>Serie storica dello stock di debito</i>
<b><i>Obiettivi operativi</i></b>	<b><i>Indicatori di risultato</i></b>	<b><i>Target (per ogni anno del triennio)</i></b>
Gestione attiva del debito per garantirne la riduzione e la sua sostenibilità	Ammortamento, estinzione e riduzione mutui, con particolare riferimento alle posizioni maggiormente onerose	Riduzione costante dello stock di debito attraverso l'ammortamento ed eventuali operazioni straordinarie
<b><i>Policy network</i></b>		
<b><i>Area Servizio</i></b>		.
		.

### ***Budget di Programma***

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

# MISSIONI E PROGRAMMI

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2017</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Presidente /</i>
118/11 □						<i>Consiglieri delegati</i>
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	
9901	Servizi per conto terzi e Partite di giro	01	Servizi per conto terzi – partite di giro			

### MISSIONE

#### 99 Servizi per conto terzi

#### PROGRAMMA OPERATIVO 9901 Servizi per conto terzi e Partite di giro OBIETTIVI OPERATIVI

*obiettivo strategico* Servizi per conto terzi – partite di giro

<i>Descrizione</i>	
	<p><b>Monitoraggio delle entrate riscosse per conto terzi</b>  <b>Monitoraggio utilizzo servizi c/terzi e partite di giro</b></p> <p>Si intende riscontrare i corretti versamenti, attivare le eventuali procedure di riscossione coattiva, riversare periodicamente alla Regione e rendicontarne l'iter procedurale mediante report annuale sullo stato di attuazione della delega.</p> <p>L'obiettivo intende proseguire nell'iter di monitoraggio periodico dei pagamenti in partite di giro in relazione</p> <p>a: riversamenti mensili dei pagamenti effettuati ai fornitori in relazione all'introduzione dell'IVA Split Payment (art. 1 c. 629 , b), legge 23/12/2014 n. 190); pagamenti su fondi vincolati (in particolar modo quelli derivanti dall'attuazione del Decreto "Carrozza" sui fondi per l'edilizia scolastica); ricorso alla cassa economale alla luce dei nuovi limiti imposti dall'IVA Splt Payment e della fattura</p>

	elettronica		
<i>Motivazione delle scelte</i>	Lo scopo è quello di poter disporre di un monitoraggio periodico che consenta una corretta analisi gestionale del ricorso alle partite di giro		
<i>Indicatori di contesto</i>			
<i>Obiettivi operativi</i> <i>Garantire equilibrio finanziario e di cassa</i>	<i>Indicatori di risultato</i> <i>Monitoraggio periodico</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i> <i>Ogni semestre</i>	
<i>Policy network</i>			
<i>Area Servizio</i>			.
			.

**Budget di Programma**

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate negli obiettivi operativi.

## TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021 NOTA DI AGGIORNAMENTO

PROVINCIA DI MATERA (MT)  
BILANCIO DI PREVISIONE  
ENTRATE 2019

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO <sup>(1)</sup>	PREVISIONI		
					PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti <sup>(1)</sup>		previsioni di competenza	401.267,99	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale <sup>(1)</sup>		previsioni di competenza	2.261.397,13	382.199,40	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	637.963,74	0,00		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente <sup>(2)</sup>		previsioni di competenza		0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni		previsioni di competenza				
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	15.103.524,55	14.656.526,39		
<b>TITOLO 1</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>						
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.205.880,10	previsione di competenza previsione di cassa	11.737.000,00 21.849.586,70	11.929.727,00 14.135.607,10	11.929.727,00	12.629.727,00
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	785.398,39	previsione di competenza previsione di cassa	963.134,24 1.363.084,36	813.134,24 1.598.532,63	613.134,24	613.134,24
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.198.751,58	previsione di competenza previsione di cassa	6.923.837,36 6.957.873,54	6.923.837,36 10.122.588,94	6.923.837,36	6.923.837,36
10000 Totale TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.190.030,07	previsione di competenza previsione di cassa	19.623.971,60 30.171.444,60	19.666.698,60 25.656.728,67	19.466.698,60	20.166.698,60
<b>TITOLO 2</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	25.008.818,14	previsione di competenza previsione di cassa	24.939.639,50 58.365.696,92	26.032.200,79 51.041.018,93	22.297.931,57	24.371.438,98
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	4.619,25	previsione di competenza previsione di cassa	67.727,32 72.346,57	74.723,55 79.342,80	0,00	0,00
20000 Totale TITOLO 2	Trasferimenti correnti	25.013.437,39	previsione di competenza previsione di cassa	25.007.366,82 58.437.943,49	26.106.924,34 51.120.361,73	22.297.931,57	24.371.438,98
<b>TITOLO 3</b>	<b>Entrate extratributarie</b>						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	252.668,73	previsione di competenza previsione di cassa	226.768,38 419.418,20	674.654,14 927.322,87	364.654,14	364.654,14
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.058.829,67	previsione di competenza previsione di cassa	47.494,27 2.106.323,94	47.494,27 2.106.323,94	47.494,27	47.494,27
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	previsione di competenza previsione di cassa	11.424,18 11.524,18	11.424,18 11.524,18	11.424,18	11.424,18
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	165.499,41	previsione di competenza previsione di cassa	407.134,82 554.679,83	173.884,36 339.383,77	173.884,36	173.884,36
30000 Totale TITOLO 3	Entrate extratributarie	2.477.097,81	previsione di competenza previsione di cassa	662.851,65 3.091.946,15	907.456,95 3.394.554,76	597.456,95	597.456,95
<b>TITOLO 4</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>						
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	15.780.511,28	previsione di competenza previsione di cassa	27.647.602,60 44.892.360,87	42.166.600,94 57.977.112,12	5.706.694,32	4.886.694,32
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	438.375,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 603.000,00	0,00 438.375,00	0,00	0,00

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021 NOTA DI AGGIORNAMENTO

PROVINCIA DI MATERA (MT)  
**BILANCIO DI PREVISIONE**  
**ENTRATE 2019**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO <sup>(1)</sup>	PREVISIONI		
				PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	20.000,00 20.000,00	20.000,00 20.000,00	20.000,00 20.000,00
40000 Totale TITOLO 4	Entrate in conto capitale	10.218.888,28	previsione di competenza previsione di cassa	27.887.902,80 45.515.360,87	42.216.600,94 58.435.487,12	5.726.694,32 4.908.694,32
<b>TITOLO 5</b> <i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>						
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	23.981,54	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 23.981,54	0,00 23.981,54	0,00 0,00
50000 Totale TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	23.981,54	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 23.981,54	0,00 23.981,54	0,00 0,00
<b>TITOLO 6</b> <i>Accensione Prestiti</i>						
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	166.199,49	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 166.199,49	0,00 166.199,49	0,00 0,00
60000 Totale TITOLO 6	Accensione Prestiti	166.199,49	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 166.199,49	0,00 166.199,49	0,00 0,00
<b>TITOLO 7</b> <i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>						
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	20.000.000,00 20.000.000,00	20.000.000,00 20.000.000,00	20.000.000,00 20.000.000,00
70000 Totale TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	20.000.000,00 20.000.000,00	20.000.000,00 20.000.000,00	20.000.000,00 20.000.000,00
<b>TITOLO 9</b> <i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>						
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	44.399,53	previsione di competenza previsione di cassa	56.059.829,14 56.104.922,62	56.059.829,14 56.104.228,67	56.059.829,14 56.059.829,14
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	16.251.698,90	previsione di competenza previsione di cassa	28.995.000,00 45.239.825,26	18.995.000,00 35.246.698,90	19.509.883,00 19.509.883,00
90000 Totale TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	16.296.098,43	previsione di competenza previsione di cassa	85.054.829,14 101.380.747,88	75.054.829,14 91.350.927,57	75.569.712,14 75.569.712,14
<b>TOTALE TITOLI</b>		66.385.711,01	previsione di competenza previsione di cassa	178.048.921,81 258.737.604,02	183.982.509,87 250.338.220,88	143.658.493,58 145.612.000,99
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		66.385.711,01	previsione di competenza previsione di cassa	181.347.850,67 273.891.128,57	184.334.709,27 264.994.747,27	143.658.493,58 145.612.000,99

(1) Se il bilancio di previsione è predisposto prima del 31 dicembre dell'esercizio precedente, indicare la stima degli impegni al 31 dicembre dell'anno in corso di gestione imputati agli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato (o ai assunti nell'esercizio) in caso che negli esercizi precedenti o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo.

(2) Indicare l'importo dell'utilizzo della parte vincolata del risultato di amministrazione determinato nell'Allegato a) Risultato presunto di amministrazione (Al a) Ris amm Pres). A seguito dell'approvazione del rendiconto è possibile utilizzare la quota libera del risultato di amministrazione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011, e le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

PROVINCIA DI MATERA (MT)  
BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE 2019

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)</b>				0,00	0,00	0,00
<b>MISSIONE</b>						
<b>01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>						
<b>01 01 Programma</b>	<b>01 Organi istituzionali</b>					
	TITOLO 1 Spese correnti	190.693,85	378.977,31	372.305,38	354.407,21	354.407,21
	di cui già impegnate*		25.980,00	2.500,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		548.070,22	562.699,23	0,00	0,00
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	0,00	35.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnate*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		0,00	35.000,00	0,00	0,00
	<b>Totale programma 01 Organi istituzionali</b>	<b>190.693,85</b>	<b>378.977,31</b>	<b>407.305,38</b>	<b>354.407,21</b>	<b>354.407,21</b>
				25.980,00	2.500,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				548.070,22	597.999,23	0,00
<b>01 02 Programma</b>	<b>02 Segreteria generale</b>					
	TITOLO 1 Spese correnti	18.871.385,40	13.579.072,28	14.297.771,11	14.050.412,56	16.951.532,97
	di cui già impegnate*		49.568,57	900,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		42.740.860,64	33.169.156,57	0,00	0,00
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	851,57	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui già impegnate*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		13.834,46	10.851,57	0,00	0,00
	<b>Totale programma 02 Segreteria generale</b>	<b>18.872.237,03</b>	<b>13.589.072,28</b>	<b>14.307.771,11</b>	<b>14.060.412,56</b>	<b>16.961.532,97</b>
				49.568,57	900,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				42.754.701,10	33.180.008,14	0,00
<b>01 03 Programma</b>	<b>03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato</b>					
	TITOLO 1 Spese correnti	119.153,48	587.789,02	619.208,88	594.906,47	591.509,47
	di cui già impegnate*		0,00	32.394,75	3.400,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		684.983,26	738.362,16	0,00	0,00
	<b>Totale programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato</b>	<b>119.153,48</b>	<b>587.789,02</b>	<b>619.208,88</b>	<b>594.906,47</b>	<b>591.509,47</b>
				32.394,75	3.400,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				684.983,26	738.362,16	0,00
<b>01 04 Programma</b>	<b>04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</b>					
	TITOLO 1 Spese correnti	22.728,67	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui già impegnate*		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		24.238,78	25.228,67	0,00	0,00
	<b>Totale programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</b>	<b>22.728,67</b>	<b>2.500,00</b>	<b>2.500,00</b>	<b>2.500,00</b>	<b>2.500,00</b>
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				24.238,78	25.228,67	0,00
<b>01 05 Programma</b>	<b>05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</b>					
	TITOLO 1 Spese correnti	255.199,21	736.508,11	581.014,29	569.691,85	569.691,85
	di cui già impegnate*		0,00	20.000,00	5.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		1.166.163,52	836.213,50	0,00	0,00

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021 NOTA DI AGGIORNAMENTO

PROVINCIA DI MATERA (MT)  
BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE 2019

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019			PREVISIONI DELL'ANNO 2020			PREVISIONI DELL'ANNO 2021		
				PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	51.600,40	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 368.027,46	0,00 0,00 0,00 51.600,40	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	
	<b>Totale programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</b>	<b>306.808,51</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>736.508,11 20.000,00 0,00 1.535.090,98</b>	<b>581.014,29 20.000,00 0,00 887.822,90</b>	<b>569.691,65 5.000,00 0,00 0,00</b>	<b>569.691,65 5.000,00 0,00 0,00</b>	<b>569.691,65 5.000,00 0,00 0,00</b>	<b>569.691,65 5.000,00 0,00 0,00</b>	<b>569.691,65 5.000,00 0,00 0,00</b>	<b>569.691,65 5.000,00 0,00 0,00</b>	
<b>01 06 Programma</b>	<b>06 Ufficio tecnico</b>											
	TITOLO 1 Spese correnti	362.609,66	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	842.749,01 6.875,00 0,00 1.305.890,17	901.835,29 6.875,00 0,00 1.264.444,95	749.213,99 1.250,00 0,00 0,00	749.213,99 1.250,00 0,00 0,00	749.213,99 1.250,00 0,00 0,00	749.213,99 1.250,00 0,00 0,00	749.213,99 1.250,00 0,00 0,00	749.213,99 1.250,00 0,00 0,00	
	<b>Totale programma 06 Ufficio tecnico</b>	<b>362.609,66</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>842.749,01 6.875,00 0,00 1.305.890,17</b>	<b>901.835,29 6.875,00 0,00 1.264.444,95</b>	<b>749.213,99 1.250,00 0,00 0,00</b>	<b>749.213,99 1.250,00 0,00 0,00</b>	<b>749.213,99 1.250,00 0,00 0,00</b>	<b>749.213,99 1.250,00 0,00 0,00</b>	<b>749.213,99 1.250,00 0,00 0,00</b>	<b>749.213,99 1.250,00 0,00 0,00</b>	
<b>01 09 Programma</b>	<b>09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali</b>											
	TITOLO 1 Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	30.000,00 0,00 0,00 30.000,00	30.000,00 0,00 0,00 0,00	30.000,00 0,00 0,00 0,00	30.000,00 0,00 0,00 0,00	30.000,00 0,00 0,00 0,00	30.000,00 0,00 0,00 0,00	30.000,00 0,00 0,00 0,00	
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	719.433,00	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 763.780,00	0,00 0,00 0,00 719.433,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	
	<b>Totale programma 09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali</b>	<b>719.433,00</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>0,00 0,00 0,00 763.780,00</b>	<b>30.000,00 0,00 0,00 749.433,00</b>	<b>30.000,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>30.000,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>30.000,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>30.000,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>30.000,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>30.000,00 0,00 0,00 0,00</b>	
<b>01 11 Programma</b>	<b>11 Altri servizi generali</b>											
	TITOLO 1 Spese correnti	82.544,54	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	7.000,00 0,00 0,00 87.002,35	7.000,00 0,00 0,00 89.544,54	7.000,00 0,00 0,00 0,00	7.000,00 0,00 0,00 0,00	7.000,00 0,00 0,00 0,00	7.000,00 0,00 0,00 0,00	7.000,00 0,00 0,00 0,00	7.000,00 0,00 0,00 0,00	
	<b>Totale programma 11 Altri servizi generali</b>	<b>82.544,54</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>7.000,00 0,00 0,00 87.002,35</b>	<b>7.000,00 0,00 0,00 89.544,54</b>	<b>7.000,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>7.000,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>7.000,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>7.000,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>7.000,00 0,00 0,00 0,00</b>	<b>7.000,00 0,00 0,00 0,00</b>	
	<b>TOTALE MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>20.676.208,84</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>16.145.193,73 16.856.634,75 134.728,32 47.703.753,86</b>	<b>16.856.634,75 134.728,32 0,00 37.532.843,59</b>	<b>16.377.134,88 13.050,00 0,00 0,00</b>	<b>16.377.134,88 13.050,00 0,00 0,00</b>	<b>16.377.134,88 13.050,00 0,00 0,00</b>	<b>16.377.134,88 13.050,00 0,00 0,00</b>	<b>16.377.134,88 13.050,00 0,00 0,00</b>	<b>16.377.134,88 13.050,00 0,00 0,00</b>	
<b>MISSIONE</b>	<b>03 Ordine pubblico e sicurezza</b>											
<b>03 01 Programma</b>	<b>01 Polizia locale e amministrativa</b>											
	TITOLO 1 Spese correnti	10.689,08	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	50.790,75 0,00 0,00 59.883,09	35.790,75 0,00 0,00 52.479,83	35.790,75 0,00 0,00 0,00	35.790,75 0,00 0,00 0,00	35.790,75 0,00 0,00 0,00	35.790,75 0,00 0,00 0,00	35.790,75 0,00 0,00 0,00	35.790,75 0,00 0,00 0,00	
	<b>Totale programma 01 Polizia locale e amministrativa</b>	<b>10.689,08</b>	<b>previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa</b>	<b>50.790,75 0,00 0,00 59.883,09</b>	<b>35.790,75 0,00 0,00 52.479,83</b>	<b>35.790,75 0,00 0,00 0,00</b>	<b>35.790,75 0,00 0,00 0,00</b>	<b>35.790,75 0,00 0,00 0,00</b>	<b>35.790,75 0,00 0,00 0,00</b>	<b>35.790,75 0,00 0,00 0,00</b>	<b>35.790,75 0,00 0,00 0,00</b>	

PROVINCIA DI MATERA (MT)  
BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE 2019

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
<b>TOTALE MISSIONE 03</b>	<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>16.689,08</b>	<b>50.790,75</b>	<b>35.790,75</b>	<b>35.790,75</b>	<b>35.790,75</b>
		previsione di competenza				
		di cui già impegnate*				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa				
			59.883,09	52.479,83	0,00	0,00
<b>MISSIONE 04</b>	<b>Istruzione e diritto allo studio</b>					
<b>04 05 Programma</b>	<b>05 Istruzione tecnica superiore</b>					
	TITOLO 1 Spese correnti	1.821.113,47	3.690.138,92	3.953.832,44	2.645.832,85	2.633.014,83
		previsione di competenza				
		di cui già impegnate*				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa				
			0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	2.741.535,50	7.535.650,01	9.042.022,86	0,00	0,00
		previsione di competenza				
		di cui già impegnate*				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa				
			10.514.857,95	11.783.535,10	0,00	0,00
	<b>Totale programma 05 Istruzione tecnica superiore</b>	<b>4.562.648,97</b>	<b>11.225.788,93</b>	<b>12.995.855,30</b>	<b>2.645.832,85</b>	<b>2.633.014,83</b>
		previsione di competenza				
		di cui già impegnate*				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa				
			15.960.958,42	17.558.284,07	0,00	0,00
<b>04 06 Programma</b>	<b>06 Servizi ausiliari all'istruzione</b>					
	TITOLO 1 Spese correnti	16.437,78	17.900,00	17.900,00	17.900,00	17.900,00
		previsione di competenza				
		di cui già impegnate*				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa				
			28.901,64	34.337,78	0,00	0,00
	<b>Totale programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione</b>	<b>16.437,78</b>	<b>17.900,00</b>	<b>17.900,00</b>	<b>17.900,00</b>	<b>17.900,00</b>
		previsione di competenza				
		di cui già impegnate*				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa				
			26.961,64	34.337,78	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 04</b>	<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>4.579.086,75</b>	<b>11.243.688,93</b>	<b>13.013.535,30</b>	<b>2.663.732,85</b>	<b>2.650.914,83</b>
		previsione di competenza				
		di cui già impegnate*				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa				
			15.987.860,06	17.592.621,85	0,00	0,00
<b>MISSIONE 05</b>	<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>					
<b>05 01 Programma</b>	<b>01 Valorizzazione dei beni di interesse storico</b>					
	TITOLO 1 Spese correnti	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
		previsione di competenza				
		di cui già impegnate*				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa				
			0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	1.565.342,58	1.194.847,73	2.600.000,00	0,00	0,00
		previsione di competenza				
		di cui già impegnate*				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa				
			0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico</b>	<b>1.595.342,58</b>	<b>1.224.847,73</b>	<b>2.630.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		previsione di competenza				
		di cui già impegnate*				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa				
			2.379.261,28	4.225.342,58	0,00	0,00
<b>05 02 Programma</b>	<b>02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</b>					
	TITOLO 1 Spese correnti	232.615,82	474.546,51	718.201,55	718.201,55	718.201,55
		previsione di competenza				
		di cui già impegnate*				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa				
			0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</b>	<b>232.615,82</b>	<b>474.546,51</b>	<b>718.201,55</b>	<b>718.201,55</b>	<b>718.201,55</b>
		previsione di competenza				
		di cui già impegnate*				
		di cui fondo pluriennale vincolato				
		previsione di cassa				
			0,00	0,00	15.000,00	0,00

PROVINCIA DI MATERA (MT)  
BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE 2019

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
			previsione di cassa	712.792,06	950.817,37	
<b>TOTALE MISSIONE 05</b>	<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>1.827.958,40</b>	previsione di competenza di cui già impegnate*	<b>1.899.394,24</b>	<b>3.348.201,55</b>	<b>748.201,55</b>
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	2.646.500,00	15.000,00
			previsione di cassa	16.135,09	0,00	0,00
			previsione di cassa	3.092.053,34	5.176.159,95	
<b>MISSIONE 06</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>					
<b>06 01 Programma</b>	<b>01 Sport e tempo libero</b>					
	Titolo 1 Spese correnti	16.135,09	previsione di competenza di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	16.135,09	16.135,09	
	<b>Totale programma 01 Sport e tempo libero</b>	<b>16.135,09</b>	previsione di competenza di cui già impegnate*	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	16.135,09	16.135,09	
<b>TOTALE MISSIONE 06</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>16.135,09</b>	previsione di competenza di cui già impegnate*	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	16.135,09	16.135,09	
<b>MISSIONE 07</b>	<b>Turismo</b>					
<b>07 01 Programma</b>	<b>01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo</b>					
	Titolo 2 Spese in conto capitale	89.379,25	previsione di competenza di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	89.379,25	89.379,25	
	<b>Totale programma 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo</b>	<b>89.379,25</b>	previsione di competenza di cui già impegnate*	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	89.379,25	89.379,25	
<b>TOTALE MISSIONE 07</b>	<b>Turismo</b>	<b>89.379,25</b>	previsione di competenza di cui già impegnate*	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	89.379,25	89.379,25	
<b>MISSIONE 09</b>	<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>					
<b>09 01 Programma</b>	<b>01 Difesa del suolo</b>					
	Titolo 1 Spese correnti	13.734,56	previsione di competenza di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	13.734,56	13.734,56	
	<b>Totale programma 01 Difesa del suolo</b>	<b>13.734,56</b>	previsione di competenza di cui già impegnate*	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	13.734,56	13.734,56	
<b>09 02 Programma</b>	<b>02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale</b>					
	Titolo 1 Spese correnti	1.388.111,68	previsione di competenza di cui già impegnate*	817.813,15	803.015,12	806.656,53
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	2.375,00	100,00
			previsione di cassa	2.240.194,45	2.180.120,00	0,00
	Titolo 2 Spese in conto capitale	587.350,10	previsione di competenza di cui già impegnate*	519.249,51	381.258,70	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	929.753,18	948.917,80	0,00

PROVINCIA DI MATERA (MT)  
BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE 2019

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI				
				PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021		
<b>Totale programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale</b>				<b>1.953.470,78</b>	<b>1.336.862,66</b>	<b>1.184.573,82</b>	<b>806.656,53</b>	<b>806.656,53</b>
			previsione di competenza	1.336.862,66	2.375,00	100,00	0,00	0,00
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	3.178.947,63	3.138.044,60			
09 05 Programma	05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	TITOLO 1 Spese correnti	817.690,47	previsione di competenza	1.725.251,00	1.082.855,42	1.113.416,33	1.113.416,33	0,00
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.983.803,23	1.900.551,89			
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	700.000,00	1.080.000,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	700.000,00	1.080.000,00			
<b>Totale programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione</b>				<b>817.690,47</b>	<b>2.425.251,00</b>	<b>2.162.855,42</b>	<b>1.113.416,33</b>	<b>1.113.416,33</b>
			previsione di competenza	2.425.251,00	2.162.855,42	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.683.803,23	2.980.551,89			
<b>TOTALE MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>				<b>2.784.901,81</b>	<b>3.762.113,96</b>	<b>3.347.423,84</b>	<b>1.920.072,86</b>	<b>1.920.072,86</b>
			previsione di competenza	3.762.113,96	3.347.423,84	1.920.072,86	1.920.072,86	0,00
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.876.485,42	6.132.331,65			
<b>MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità</b>								
10 02 Programma	02 Trasporto pubblico locale							
	TITOLO 1 Spese correnti	12.870.957,84	previsione di competenza	17.205.766,91	17.320.217,05	15.361.300,60	15.361.300,60	0,00
			di cui già impegnate*	2.375,00	0,00	100,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	31.664.677,00	29.991.174,58			
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	217.545,00	previsione di competenza	1.232.755,00	1.232.755,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.450.300,00	1.450.300,00			
<b>Totale programma 02 Trasporto pubblico locale</b>				<b>12.888.502,84</b>	<b>18.438.521,91</b>	<b>18.552.372,65</b>	<b>15.361.300,60</b>	<b>15.361.300,60</b>
			previsione di competenza	18.438.521,91	18.552.372,65	15.361.300,60	15.361.300,60	0,00
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	33.114.977,00	31.441.474,89			
10 05 Programma	05 Viabilità e infrastrutture stradali							
	TITOLO 1 Spese correnti	601.476,10	previsione di competenza	4.242.433,90	4.419.397,00	3.818.434,82	3.818.434,82	3.818.434,82
			di cui già impegnate*	30.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	4.888.632,00	5.020.843,10			
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	11.207.320,38	previsione di competenza	18.944.034,95	28.252.483,88	5.716.694,32	4.896.694,32	4.896.694,32
			di cui già impegnate*	7.682.169,40	7.682.169,40	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	382.199,40	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	31.653.421,83	39.459.804,28			
<b>Totale programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali</b>				<b>11.808.796,48</b>	<b>23.186.468,85</b>	<b>32.671.850,88</b>	<b>9.535.129,14</b>	<b>8.571.708,16</b>
			previsione di competenza	23.186.468,85	32.671.850,88	9.535.129,14	9.535.129,14	8.571.708,16
			di cui già impegnate*	382.199,40	7.912.189,40	10.000,00	10.000,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	382.199,40	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	36.542.654,43	44.480.847,36			
<b>TOTALE MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità</b>				<b>24.697.299,32</b>	<b>41.624.990,76</b>	<b>51.224.623,53</b>	<b>24.896.429,74</b>	<b>23.933.068,76</b>
			previsione di competenza	41.624.990,76	51.224.623,53	24.896.429,74	24.896.429,74	23.933.068,76
			di cui già impegnate*	382.199,40	7.914.574,40	10.100,00	10.100,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	382.199,40	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	68.637.831,43	75.922.122,25			
<b>MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>								

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021 NOTA DI AGGIORNAMENTO

PROVINCIA DI MATERA (MT)  
BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE 2019

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
12 01 Programma 01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido					
	TITOLO 1 Spese correnti	23.581,58	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	205.067,54 1.875,00 0,00 221.159,68	264.278,70 1.875,00 0,00 267.860,28	271.498,58 0,00 0,00 271.498,58
	Totale programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	23.581,58	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	205.067,54 1.875,00 0,00 221.159,68	264.278,70 1.875,00 0,00 267.860,28	271.498,58 0,00 0,00 271.498,58
	TOTALE MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	23.581,58	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	205.067,54 1.875,00 0,00 221.159,68	264.278,70 1.875,00 0,00 267.860,28	271.498,58 0,00 0,00 271.498,58
MISSIONE	15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
15 01 Programma 01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro					
	TITOLO 1 Spese correnti	749.620,11	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	635.537,95 0,00 0,00 1.361.901,73	30.000,00 0,00 0,00 779.620,11	30.000,00 0,00 0,00 30.000,00
	Totale programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	749.620,11	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	635.537,95 0,00 0,00 1.361.901,73	30.000,00 0,00 0,00 779.620,11	30.000,00 0,00 0,00 30.000,00
15 02 Programma 02	Formazione professionale					
	TITOLO 1 Spese correnti	5.218.133,38	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	16.518,00 0,00 0,00 5.607.334,31	8.393,93 0,00 0,00 5.226.527,31	0,00 0,00 0,00 5.226.527,31
	TITOLO 2 Spese in conto capitale	168.722,42	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 233.423,72	0,00 0,00 0,00 168.722,42	0,00 0,00 0,00 168.722,42
	Totale programma 02 Formazione professionale	5.386.855,80	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	16.518,00 0,00 0,00 5.840.758,03	8.393,93 0,00 0,00 5.395.249,73	0,00 0,00 0,00 5.395.249,73
	TOTALE MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	6.136.475,91	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	652.055,95 0,00 0,00 7.202.659,76	38.393,93 0,00 0,00 6.174.859,84	30.000,00 0,00 0,00 6.174.859,84
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti					
20 01 Programma 01	Fondo di riserva					
	TITOLO 1 Spese correnti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	10.633,73 0,00 0,00 10.633,73	140.000,00 0,00 0,00 140.000,00	140.000,00 0,00 0,00 140.000,00
	Totale programma 01 Fondo di riserva	0,00	previsione di competenza di cui già impegnate* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	10.633,73 0,00 0,00 10.633,73	140.000,00 0,00 0,00 140.000,00	140.000,00 0,00 0,00 140.000,00
20 03 Programma 03	Altri fondi					

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021 NOTA DI AGGIORNAMENTO

PROVINCIA DI MATERA (MT)  
BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE 2019

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
<b>TITOLO 1 Spese correnti</b>						
		0,00	previsione di competenza	19.578,16	94.022,89	49.892,89
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	19.578,16	0,00	0,00
<b>Totale programma 03 Altri fondi</b>						
		0,00	previsione di competenza	19.578,16	94.022,89	49.892,89
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	19.578,16	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti</b>						
		0,00	previsione di competenza	30.211,89	234.022,89	189.892,89
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	30.211,89	140.000,00	0,00
<b>MISSIONE 50 Debito pubblico</b>						
<b>50 02 Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari</b>						
<b>TITOLO 4 Rimborso Prestiti</b>						
		0,00	previsione di competenza	879.202,08	916.770,49	956.027,74
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	879.202,08	916.770,49	956.027,74
<b>Totale programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari</b>						
		0,00	previsione di competenza	879.202,08	916.770,49	956.027,74
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	879.202,08	916.770,49	956.027,74
<b>TOTALE MISSIONE 50 Debito pubblico</b>						
		0,00	previsione di competenza	879.202,08	916.770,49	956.027,74
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	879.202,08	916.770,49	956.027,74
<b>MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie</b>						
<b>60 01 Programma 01 Restituzione anticipazione di tesoreria</b>						
<b>TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>						
		0,00	previsione di competenza	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
<b>Totale programma 01 Restituzione anticipazione di tesoreria</b>						
		0,00	previsione di competenza	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie</b>						
		0,00	previsione di competenza	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
<b>MISSIONE 99 Servizi per conto terzi</b>						
<b>99 01 Programma 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro</b>						
<b>TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro</b>						
		17.973.315,82	previsione di competenza	85.054.829,14	75.054.829,14	75.569.712,14
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	102.992.286,88	93.028.145,96	93.028.145,96
<b>Totale programma 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro</b>						
		17.973.315,82	previsione di competenza	85.054.829,14	75.054.829,14	75.569.712,14
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	102.992.286,88	93.028.145,96	93.028.145,96
<b>TOTALE MISSIONE 99 Servizi per conto terzi</b>						
		17.973.315,82	previsione di competenza	85.054.829,14	75.054.829,14	75.569.712,14
			di cui già impegnate*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021 NOTA DI AGGIORNAMENTO

PROVINCIA DI MATERA (MT)  
BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE 2019

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
			previsione di cassa	102.952.266,86	93.028.145,06	
			previsione di competenza	181.347.550,97	184.334.789,27	143.658.493,58
			di cui già impegnate*		15.477.981,97	273.750,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	382.199,40	0,00	0,00
			previsione di cassa	273.808.081,81	263.061.718,53	
			previsione di competenza	181.347.550,97	184.334.789,27	143.658.493,58
			di cui già impegnate*		15.477.981,97	273.750,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	382.199,40	0,00	0,00
			previsione di cassa	273.808.081,81	263.061.718,53	
	<b>TOTALE MISSIONI</b>					
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>					

\* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

(1) Indicare l'importo determinato nell'Allegato al Risultato presunto di amministrazione (AR) ai Ris am (Pre) alla voce E, se negativo, o la quota di tale importo da ripianare nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile. La quantificazione e la composizione del disavanzo di amministrazione ripianato in ciascun esercizio è rappresentata nella nota integrativa.

## 1. (SeO) PARTE SECONDA

### 2.A – PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO PERSONALE

**La “programmazione del fabbisogno di personale” per il triennio 2019-2021**

**Nel rinviare ai relativi provvedimenti di attuazione e all’aggiornamento degli strumenti di programmazione si evidenzia il quadro normativo di riferimento e le previsioni della legge di bilancio**

#### Quadro normativo sintetico

**L’art. 1,**

**comma 844, della Legge 205/2017 prevede che** “ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all’articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56”.

**comma 845.** A decorrere dall’anno 2018, le province delle regioni a statuto ordinario possono procedere, nel limite della dotazione organica di cui al comma 844 e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell’anno precedente, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, solo se l’importo delle spese complessive di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non supera il 20 per cento delle entrate correnti relative ai titoli I, II e III. Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. È consentito l’utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all’articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Nell’anno 2018, le città metropolitane possono procedere, nei termini previsti dal presente comma, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto dei limiti di spesa definiti in applicazione del citato articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014.

Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 13 del 15/11/2018 è stato approvato il piano di riassetto organizzativo - indirizzi.

## 2.B – PROGRAMMAZIONE 2018 e 2018/2020 DEI LAVORI PUBBLICI

Si rinvia ai rispettivi provvedimenti di approvazione e attuazione.

Si riporta il Decreto presidenziale n. 56 del 12/03/2019.

N. 579 12 MAR. 2019



## PROVINCIA DI MATERA

ORIGINALE

**Decreto Presidenziale n. 56 del 12 MAR. 2019**

OGGETTO: Art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e Decreto M.I.T. n. 14 del 16/01/2018 – Schema “Programmazione Triennale 2019-2021 ed Elenco Annuale 2019 delle Opere Pubbliche” e “Programmazione Biennale 2019-2020 degli acquisti di beni e servizi” della Provincia di Matera. ADOZIONE

PROPONENTE: Area Tecnica

Il giorno  *dodici marzo 2019* , in Matera nella sede del palazzo della Provincia il Presidente Avv. Piero MARRESE, con i poteri allo stesso conferiti dalle disposizioni di cui alla Legge 7 aprile 2014, n.56 e successive modifiche ed integrazioni, adotta il presente decreto in ordine all'argomento in oggetto.

### IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

- L'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 fa obbligo agli Enti Locali, tra l'altro, di redigere ed adottare il Programma Triennale e l'Elenco Annuale delle Opere Pubbliche, aggiornando quello precedentemente approvato, secondo i criteri generali fissati dal medesimo Decreto e sulla base di procedure e schemi-tipo definiti con Decreti emanati dal competente Ministero;
- L'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 fa obbligo agli Enti Locali, altresì, di redigere ed adottare il Programma Biennale 2019-2020 degli acquisti di beni e servizi;
- Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16/01/2018 ha definito criteri, tempi e modulistica dello schema-tipo per la redazione, adozione e pubblicazione della Programmazione Triennale 2019-2021 e dell'Elenco Annuale 2019 delle Opere Pubbliche, nonché della Programmazione Biennale 2019-2020 degli acquisti di beni e servizi;

DATO ATTO che al presente decreto sono allegati i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000;

CON i poteri conferitigli dalle disposizioni di cui alla Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.;

RITENUTO di dover procedere, in osservanza al dettato normativo citato, all'adozione dell'allegato schema di Programmazione Triennale 2019-2021 e del Piano Annuale 2019 delle Opere Pubbliche della Viabilità e dell'Edilizia Scolastica e pubblica, redatto dall'Area Tecnica;

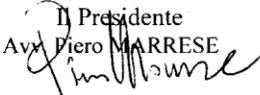
RITENUTO di dover procedere, altresì, all'adozione dell'allegato schema di Programmazione Biennale 2019-2020 degli acquisti di beni e servizi;

CONSIDERATO che il presente decreto comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente;

VISTO il D.Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000 e s.m.i.;

DECRETA

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016, lo schema di Programmazione Triennale 2019-2021 e del Piano Annuale 2019 delle Opere Pubbliche della Viabilità e dell'Edilizia Scolastica e pubblica, predisposto e redatto dall'Area Tecnica secondo le procedure definite con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16/01/2018, che viene allegato al presente Decreto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. Di adottare, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016, lo schema di Programmazione Biennale 2019-2020 degli acquisti di beni e servizi, che viene allegato al presente Decreto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. Di stabilire che i suddetti schemi, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del Decreto sopra richiamato, vengano pubblicati all'Albo Pretorio on-line dell'Ente per 30 giorni consecutivi al fine di consentire eventuali osservazioni che, comunque, dovranno essere prodotte entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, e, successivamente, vengano sottoposti alla valutazione del Consiglio Provinciale per la loro approvazione definitiva, unitamente ed in allegato al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021, dandone successiva pubblicità nelle forme prescritte;
4. Di stabilire, altresì, che il responsabile delle Programmazioni in parola è il Dirigente dell'Area Tecnica, al quale il Dirigente dell'Area Finanziaria dovrà fornire dati ed informazioni di natura economico-finanziaria utili all'approvazione dei documenti sin qui trattati;
5. Il presente decreto viene pubblicato all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Matera, affinché chiunque ne possa prendere conoscenza.

Il Presidente  
Avv. Piero MARRESE  




PROVINCIA DI MATERA

N. 579

12 MAR. 2019

PARERI SUL DECRETO PRESIDENZIALE N. 56 DEL 12 MAR. 2019

OGGETTO: Art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e Decreto M.I.T. n. 14 del 16/01/2018 – Schema “Programmazione Triennale 2019-2021 ed Elenco Annuale 2019 delle Opere Pubbliche” e “Programmazione Biennale 2019-2020 degli acquisti di beni e servizi” della Provincia di Matera. ADOZIONE

PROPONENTE: Area Tecnica

- Parere favorevole/sfavorevole in ordine alla regolarità tecnica ed alla correttezza amministrativa.

Il Dirigente Area Tecnica  
Ing. Domenico Pietrocola

Matera, li 11 MAR. 2019

- Parere favorevole/sfavorevole in ordine alla regolarità contabile.

Il Dirigente Area Finanziaria

Matera, li 12/3/2019

Dot. Alfonso M. P. P. P.

ALLEGATO AL DECRETO PRESIDENZIALE N. 56 DEL 12 MAR. 2019

Il dipendente incaricato dal Segretario Generale attesta che il presente decreto presidenziale è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line il giorno 12 MAR. 2019 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Il Dipendente Incaricato

Matera, li 12 MAR. 2019



---

**ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE  
Provincia di Matera**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	9,780,867.54	2,056,694.32	2,056,694.32	13,894,056.18
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	8,000,000.00	0.00	0.00	8,000,000.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	1,500,000.00	0.00	0.00	1,500,000.00
altra tipologia	12,680,496.69	4,570,000.00	2,830,000.00	20,080,496.69
<b>totale</b>	<b>31,961,164.23</b>	<b>6,626,694.32</b>	<b>4,886,694.32</b>	<b>43,474,552.87</b>

Il referente del programma

Pietrocola Domenico

**Note:**

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

**ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE**  
**Provincia di Matera**

**ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE**

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'investimento (Tabella B.1)	Analisi di fattibilità dell'opera (Tabella B.2)	Stato ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'investimento (2)	Importo complessivo lavori (3)	Costi necessari per l'attuazione dei lavori	Importo ultimo BAC	Percentuale attuazione lavori (4)	Cause per le quali l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attuabile ricorrendo per intero alle "collette"?	Stato di realizzazione al 31/12/2019 art.1 DM 4220/12 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo dell'investimento dell'opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Condizioni e stato di conservazione per la realizzazione di altre opere pubbliche ai sensi dell'articolo 159 del Codice (5)	Verifica ovvero identificazione (6)	Costi per la ricostruzione, ricapitolazione ed eventuale copertura del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

**Note:**

- (1) indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra e obbligato per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2013.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di presenza a titolo di completivo o di vendita l'importo deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'investimento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

1 riferisce del programma

Investimento Denominato

**Tabella B.1**

- a) non accorrono l'assistenza dell'impresa pubblica al completamento ed alla fruizione dell'opera
- b) si intende l'opera l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende l'opera l'esecuzione dell'opera avendo già in carico i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende l'opera l'esecuzione dell'opera una volta superati i necessari finanziamenti aggiuntivi

**Tabella B.2**

- a) nazionale
- b) regionale

**Tabella B.3**

- a) mancanza di fondi
- b) cause tecniche: problemi di concezione specifici che hanno determinato la sospensione dei lavori ed l'esigenza di una variante progettuale
- c) cause tecniche: problemi di costruzione
- d) approvazione nuova normativa o disposizioni di legge
- e) mancato soddisfacimento delle condizioni precontrattuali, equitative, resolution dei contratti, o mancato adempimento ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di contratti
- f) mancato intervento al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

**Tabella B.4**

- a) lavori di realizzazione avviati, tuttavia interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'attuazione (art.1 c) lettera a), DM 4220/12)
- b) lavori di realizzazione avviati, tuttavia interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'attuazione non superando il 50% in quantità di lavori degli stessi (art.1 c) lettera b), DM 4220/12)
- c) lavori di realizzazione, avviati, non sono stati conclusi nel termine previsto in questo foglio non risulta rispondente a tutte i requisiti previsti dal capitolo e dal relativo progetto esecutivo come accertato nei corso delle operazioni di collaudo (art.1 c) lettera c), DM 4220/12)

**Tabella B.5**

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

## ALLEGATO I - SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Matera

### ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUP (Determinato (2))	Riferimento CUP Opere (Determinato (2))	Descrizione immobile	Codice IMPI			Localizzazione (CODICE NUTS)	Cessione o trasferimento immobile e Stato contrattuale ex art.21 comma 1 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessione in diritto di godimento o titolo di usufrutto di comune (Tabella C.2)	Affidati per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.10, 17,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41,42,43,44,45,46,47,48,49,50,51,52,53,54,55,56,57,58,59,60,61,62,63,64,65,66,67,68,69,70,71,72,73,74,75,76,77,78,79,80,81,82,83,84,85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97,98,99,100 (Tabella C.3)	GR Insieme la programmazione di distribuzione di cui all'art.10, art.10 bis, art.10 bis bis, art.10 bis ter, art.10 bis quater, art.10 bis quinquies, art.10 bis sexies, art.10 bis septies, art.10 bis octies, art.10 bis nonies, art.10 bis decies, art.10 bis undecies, art.10 bis duodecies, art.10 bis tredecies, art.10 bis quattuordecies, art.10 bis quinquedecies, art.10 bis sedecies, art.10 bis septendecies, art.10 bis octodecies, art.10 bis novdecies, art.10 bis viginti, art.10 bis viginti unum, art.10 bis viginti duo, art.10 bis viginti tres, art.10 bis viginti quattuor, art.10 bis viginti quinque, art.10 bis viginti sex, art.10 bis viginti septem, art.10 bis viginti octo, art.10 bis viginti novem, art.10 bis triginta (Tabella C.4)	Valore stimato (5)						
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Assoluta cumulata	Totale		
800000774001400001	L8000007740014000014		Immobile già sede dell'ufficio Abategiovanni di Matera sito in via Orsini	017	077	016			3	3	0	1		1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00
													1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	

**Note:**

- (1) Codice obbligatorio: "I" = numero immobile + di autorizzazione + prima annualità del primo progetto nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre.  
 (2) Ripetere il codice CUP nell'incremento del caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente, in quale in assenza dell'immobile e associato, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opere incomplete non connesse alla realizzazione di un intervento.  
 (3) Se dell'ente da cui è in origine l'immobile (spetta il vecchio codice CUP).  
 (4) Ripetere l'immobile con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora pacifico, quello relativo alla quale parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di concessione.  
 (5) Il riferimento del programma.  
 (6) Il riferimento del programma.  
 (7) Il riferimento del programma.

**Tabella C.1**

1. no
2. acquisto
3. statale

**Tabella C.2**

1. no
2. di cessione
3. in diritto di godimento e titoli di usufrutto, in cui l'utilizzatore sia straniero
4. in concessione
5. in locazione
6. in affitto
7. in usufrutto
8. in affitto
9. in locazione
10. in affitto
11. in locazione
12. in affitto
13. in locazione
14. in affitto
15. in locazione
16. in affitto
17. in locazione
18. in affitto
19. in locazione
20. in affitto
21. in locazione
22. in affitto
23. in locazione
24. in affitto
25. in locazione
26. in affitto
27. in locazione
28. in affitto
29. in locazione
30. in affitto
31. in locazione
32. in affitto
33. in locazione
34. in affitto
35. in locazione
36. in affitto
37. in locazione
38. in affitto
39. in locazione
40. in affitto
41. in locazione
42. in affitto
43. in locazione
44. in affitto
45. in locazione
46. in affitto
47. in locazione
48. in affitto
49. in locazione
50. in affitto
51. in locazione
52. in affitto
53. in locazione
54. in affitto
55. in locazione
56. in affitto
57. in locazione
58. in affitto
59. in locazione
60. in affitto
61. in locazione
62. in affitto
63. in locazione
64. in affitto
65. in locazione
66. in affitto
67. in locazione
68. in affitto
69. in locazione
70. in affitto
71. in locazione
72. in affitto
73. in locazione
74. in affitto
75. in locazione
76. in affitto
77. in locazione
78. in affitto
79. in locazione
80. in affitto
81. in locazione
82. in affitto
83. in locazione
84. in affitto
85. in locazione
86. in affitto
87. in locazione
88. in affitto
89. in locazione
90. in affitto
91. in locazione
92. in affitto
93. in locazione
94. in affitto
95. in locazione
96. in affitto
97. in locazione
98. in affitto
99. in locazione
100. in affitto

**Tabella C.3**

1. no
2. di cessione
3. di locazione
4. di affitto
5. di locazione
6. di affitto
7. di locazione
8. di affitto
9. di locazione
10. di affitto
11. di locazione
12. di affitto
13. di locazione
14. di affitto
15. di locazione
16. di affitto
17. di locazione
18. di affitto
19. di locazione
20. di affitto
21. di locazione
22. di affitto
23. di locazione
24. di affitto
25. di locazione
26. di affitto
27. di locazione
28. di affitto
29. di locazione
30. di affitto
31. di locazione
32. di affitto
33. di locazione
34. di affitto
35. di locazione
36. di affitto
37. di locazione
38. di affitto
39. di locazione
40. di affitto
41. di locazione
42. di affitto
43. di locazione
44. di affitto
45. di locazione
46. di affitto
47. di locazione
48. di affitto
49. di locazione
50. di affitto
51. di locazione
52. di affitto
53. di locazione
54. di affitto
55. di locazione
56. di affitto
57. di locazione
58. di affitto
59. di locazione
60. di affitto
61. di locazione
62. di affitto
63. di locazione
64. di affitto
65. di locazione
66. di affitto
67. di locazione
68. di affitto
69. di locazione
70. di affitto
71. di locazione
72. di affitto
73. di locazione
74. di affitto
75. di locazione
76. di affitto
77. di locazione
78. di affitto
79. di locazione
80. di affitto
81. di locazione
82. di affitto
83. di locazione
84. di affitto
85. di locazione
86. di affitto
87. di locazione
88. di affitto
89. di locazione
90. di affitto
91. di locazione
92. di affitto
93. di locazione
94. di affitto
95. di locazione
96. di affitto
97. di locazione
98. di affitto
99. di locazione
100. di affitto

**Tabella C.4**

1. alienazione senza riserva del bene ad altro ente pubblico
2. alienazione senza riserva del bene a soggetto mercantile una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE  
Provincia di Matera

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUP (1)	Cod. un. intervento (2)	Codifica CUP (3)	Anno di inizio lavori (4)	Anno di fine lavori (5)	Lavoro (6)	Lavoro (7)	Lavoro (8)	Indirizzo			Categorie (9)	Tipologia (10)	Stato (11)	Categorie (12)	Liquidi (13)	RISORSE FINANZIARIE (14)							Importo (15)	Stato (16)					
								Via (17)	C.A.P. (18)	Città (19)						P.F. (20)	P.R. (21)	P.C. (22)	P.F. (23)	P.R. (24)	P.C. (25)	P.F. (26)			P.R. (27)	P.C. (28)	P.F. (29)	P.R. (30)	P.C. (31)
LAB01TOT00000001	01		2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	463.761,00	0,00	0,00	0,00	463.761,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000002	02		2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	1.383.000,00	0,00	0,00	0,00	1.383.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000003	03		2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000004	04		2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	900.000,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000005	05		2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	900.000,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000006	06		2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	900.000,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000007	07		2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	900.000,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000008	08		2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00	1							
LAB01TOT00000009	09	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	400.000,00	470.000,00	0,00	0,00	1.400.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000010	10	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000011	11	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	700.000,00	60.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000012	12	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	600.000,00	70.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000013	13	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	400.000,00	40.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000014	14	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	370.000,00	30.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000015	15	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	400.000,00	170.000,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000016	16	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000017	17	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000018	18	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000019	19	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000020	20	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000021	21	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000022	22	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00							
LAB01TOT00000023	23	147H1000000	2019		Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria				01	Manutenzione ordinaria	Manutenzione ordinaria	1	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	0,00		0,00							



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021 NOTA DI AGGIORNAMENTO

Codice Unico Programmazione (CUP)	Cod. Im. (art.40)	Codifica CUP (2)	Anno di inizio attività (anno di apertura di bilancio)	Responsabile del procedimento (3)	Capo Progetto (4)	Lavoro assegnato (5)	Ciclo di vita			Localizzazione (art.40)	Tipologia	Stato a bilancio (art.40)	Descrizione dell'intervento	Unità di misura (art.40)	STIMA DEI COSTI (MIL. NETTI BENEDETTI S.p.A)							Stato economico (art.40)			
							Prog.	Prov.	Com.						Preliminare	Definitiva	Totale lavori	Costo per l'Amministrazione	Spese in conto capitale (6)	Spese in conto corrente (7)	Spese in conto corrente (8)		Spese in conto corrente (9)	Spese in conto corrente (10)	Spese in conto corrente (11)
LAB01TOTCOR0000	62		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	014		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	1	2.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00					
LAB01TOTCOR0000	63		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	1	400,00	0,00	0,00	0,00	400,00	0,00					
LAB01TOTCOR0000	64		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	1	400,00	0,00	0,00	0,00	400,00	0,00					
LAB01TOTCOR0000	65		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	1	400,00	0,00	0,00	0,00	400,00	0,00					
LAB01TOTCOR0000	66		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	001		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	1	400,00	0,00	0,00	0,00	400,00	0,00					
LAB01TOTCOR0000	67		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	1	300,00	0,00	0,00	0,00	300,00	0,00					
LAB01TOTCOR0000	68		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	004		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	1	400,00	0,00	0,00	0,00	400,00	0,00					
LAB01TOTCOR0000	69		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	001		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	1	400,00	0,00	0,00	0,00	400,00	0,00					
LAB01TOTCOR0000	70		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	001		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	71		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	001		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	72		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	007		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	73		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	74		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	75		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	004		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	1	400,00	0,00	0,00	0,00	400,00	0,00					
LAB01TOTCOR0000	76		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	001		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	77		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	78		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	79		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	80		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	81		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	001		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	82		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	007		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	83		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	84		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	85		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	86		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	87		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	88		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	89		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	90		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	91		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	92		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	93		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	94		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	95		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	96		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	97		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	98		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	99		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
LAB01TOTCOR0000	100		2014	FRATELLO MICHELLE	Yes	Yes	017	017	000		00	0000	00-00 - Installazione e manutenzione	2	300,00	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				



### ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Matera

## INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo stanziato	Importo stanziato	Risultato (Tabella E.1)	Livello di priorità	Condizionale Urbanistica	Valore stimato unitario	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEEA O SOGGETTO AGGIUDICATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI APPALTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (C)
											codice AUSA	denominazione	
000000074201800001		Lavori di adeguamento servizio S.P. S.A.S. - Via Carboni - G. Maria - C. 8	Secco Angelo maria	463.759,79	463.759,79	ACN	1	5	50	4			
000000074201800002		Lavori di adeguamento/consolidamento sistema idrico nelle frazioni Professione "L. More" di Matera	Secco Angelo maria	1.200.000,00	1.200.000,00	MS	1	5	50	4			
000000074201800003		Adeguamento/consolidamento servizio idrico di via Carboni - Matera - C. 8	PORTILLO MICHELE	1.800.000,00	1.800.000,00	ACN	1	5	50	4			
000000074201800004		Lavori di manutenzione straordinaria servizio idrico di via Carboni - Matera - C. 8	Panofredo Giuseppe	500.000,00	500.000,00	CPA	1	5	50	4			
000000074201800005		Manutenzione straordinaria linea idrica "Linea Agnelli" di Matera	Secco Angelo maria	150.000,00	150.000,00	CPA	1	5	50	2			
000000074201800006		Manutenzione straordinaria servizio idrico in via Carboni "Vignola" di Matera C. 8	Secco Angelo maria	100.000,00	100.000,00	CPA	1	5	50	2			
000000074201800007		Manutenzione straordinaria linea idrica "Linea Agnelli" di Matera	Secco Angelo maria	100.000,00	100.000,00	MS	1	5	50	2			
000000074201800008		Progetto PIANTA di affiancamento progetto idrico "Linea Agnelli" di Matera	Panofredo Giuseppe	6.000.000,00	6.000.000,00	MS	1	5	50	2			
000000074201800009	46741320110001	S.P. ex S.S. 80 - Intervento di ACS (S. 400)	PORTILLO MICHELE	600.000,00	1.400.000,00	CPA	1	5	50	2			
000000074201800010	4651300040001	Consolidamento del ponte sul Rio di S. Maria	RINALDI PIETRO MICHELE	300.000,00	300.000,00	CPA	1	5	50	4			
000000074201800011	47461320040001	S.P. Pizzarello-Piscia (San Biagio) - Lavori di messa in sicurezza	RINALDI PIETRO MICHELE	700.000,00	800.000,00	MS	1	5	50	4			
000000074201800012	46741320110001	Intervento S. 400 - P. 108	RINALDI PIETRO MICHELE	500.000,00	600.000,00	CPA	1	5	50	4			
000000074201800013	47741320000001	S.P. Molto di Conselve - Interventi di consolidamento	COMANDA FRANCESCO	320.000,00	450.000,00	CPA	1	5	50	2			
000000074201800014	46741320000001	S.P. 1. Interventi di ordine idraulico di Conselve - Lavori di consolidamento	COMANDA FRANCESCO	370.000,00	480.000,00	CPA	1	5	50	2			
000000074201800015	4751300000001	Adeguamento del ponte sul fiume S. Maria S. 150 P. 108	RINALDI PIETRO MICHELE	400.000,00	600.000,00	MS	1	5	50	2			
000000074201800016	46741320114001	Consolidamento della S. 150 P. 108 - S. Maria - S. 150 P. 108	RINALDI PIETRO MICHELE	500.000,00	500.000,00	CPA	1	5	50	4			
000000074201800017	46741320110001	Messa in sicurezza della S. 150 P. 108 - S. Maria - S. 150 P. 108	RINALDI PIETRO MICHELE	300.000,00	300.000,00	CPA	1	5	50	4			
000000074201800018	47741320000001	Consolidamento della S. 150 P. 108 - S. Maria - S. 150 P. 108	RINALDI PIETRO MICHELE	200.000,00	200.000,00	CPA	1	5	50	4			
000000074201800019	46741320110001	Messa in sicurezza della S. 150 P. 108 - S. Maria - S. 150 P. 108	DEBISTO BIAGIO	150.000,00	150.000,00	CPA	1	5	50	4			
000000074201800020	46741320000001	S.P. San Marco - Interventi di ordine idraulico per la regolazione del livello	RINALDI PIETRO MICHELE	200.000,00	200.000,00	CPA	1	5	50	2			
000000074201800021	46741320000002	S.P. 102 - Interventi di ordine idraulico di consolidamento	DEBISTO BIAGIO	150.000,00	150.000,00	CPA	1	5	50	2			
000000074201800022	47741320000002	S.P. 2 - Interventi di consolidamento	DEBISTO BIAGIO	200.000,00	200.000,00	CPA	1	5	50	2			





**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE  
Provincia di Matera**

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE  
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma  
Pietrocola Domenico

Note  
(1) breve descrizione dei motivi

## **2.C – PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI BENI PATRIMONIALI**

**PIANO DELLE ALIENAZIONI DEGLI IMMOBILI NON STRUMENTALI AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 112/2008 (LEGGE 133/2008)**

Non è stato presentato il piano delle valorizzazioni e dismissioni dei beni patrimoniali.

**2.D – programma biennale degli acquisti di forniture e servizi**

**SI RINVIA AI RELATIVI PROVVEDIMENTI DI APPROVAZIONE .  
DP n. 56 del 12 Marzo 2019.**

**ALLEGATO II - SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020  
DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Matera**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	302.829.00	582.352.10	884.981.10
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	1.351.445.18	1.836.700.00	3.188.145.18
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	90.000.00	90.000.00	180.000.00
<b>totale</b>	<b>1.744.074.18</b>	<b>2.509.052.10</b>	<b>4.253.126.28</b>

Il referente del programma

Pietrocola Domenico

**Note:**

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.
- (2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

ALLEGATO II - SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Matera

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Servizio (CUP)	Anno di cui si prevede di dare avvio alle prestazioni di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di cui si attende l'assegnazione prevista in programmazione di servizi, forniture e servizi (Tabella B.2.3A)	C23 sezione alla ripartizione del lotto (Tabella B.2.3B)	Lotto (Tabella B.2.3C)	Anno geografico di assegnazione dell'affidamento (Codice B.2.3D)	Settore	CUP (3)	Descrizione dell'acquisto	Livello di partenza (C.2.3E)	Responsabile del Procedimento (1)	Durata del contratto	L'importo è relativo a nuovo affidamento o contratto in essere (2)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGIUDICATORE AL QUALE SI FAVORE IL RICORSO PER L'ESPLETTO DEL SERVIZIO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (1)		Acquisto oggetto di reclamo e seguito di modifica programma (2) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	CINE su domanda successiva	Totale (2)	Apporto di capitale privato		Codice ACDA		denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.2.3F)			
F80000107402180001	2019		3		No	0740	Forniture	3810000-0	Fornitura di arredi per il palazzo MUNICIPIO (servizi) di Matera	1	PatronatoComuni	8	No	488,714.87	0.00	0.00	488,714.87	0.00				
80000107402180001	2019		1		No	0740	Servizi	8000000-0	Servizio di gestione servizi pubblici (Pubblica Assistenza) provinciale	1	TedescoGianone	12	No	150,000.00	150,000.00	0.00	300,000.00	0.00				
F80000107402180003	2019		1		No	0740	Forniture	0800000-0	Fornitura generi da frangimento	1	TedescoGianone	12	No	100,000.00	100,000.00	0.00	200,000.00	0.00				
F80000107402180004	2019		1		No	0740	Forniture	0800000-0	Fornitura cartucce per stampante	1	TedescoGianone	12	No	70,000.00	70,000.00	0.00	140,000.00	0.00				
F80000107402180005	2019		1		No	0740	Forniture	0800000-0	Fornitura di ingranaggi lubrificanti a base di acqua di 25 Lit.	1	TedescoGianone	12	Si	45,000.00	45,000.00	0.00	90,000.00	0.00				
80000107402180002	2019		1	Si	0740	Servizi	8000000-0	Servizio di pulizia e spazzamento servizi municipali	1	PatronatoComuni	12	Si	100,000.00	100,000.00	0.00	200,000.00	0.00					
80000107402180003	2019		1	No	0740	Servizi	7100000-1	Insediamenti professionali	1	PatronatoComuni	12	Si	200,000.00	200,000.00	0.00	400,000.00	0.00					
F80000107402180006	2019		1	No	0740	Forniture	3000000-0	Acquisto lampi (2000) elettrico	1	Pizzolabate	12	Si	42,445.18	42,000.00	0.00	124,445.18	0.00					
80000107402180004	2019		1	No	0740	Servizi	7810000-0	Affidamento servizi legali	1	PatronatoComuni	12	Si	180,000.00	180,000.00	0.00	360,000.00	0.00					
80000107402180005	2019		1	No	0740	Servizi	8001200-0	Assistenza amministrativa e supporto tecnico ai servizi di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 50/2016	1	De CapuaGino Luigi	12	Si	300,000.00	300,352.10	0.00	600,352.10	0.00					
F80000107402180007	2019		1	No	0740	Forniture	2210000-0	Acquisto di gas per la cucina provinciale	1	De CapuaGino Luigi	12	Si	50,000.00	50,000.00	0.00	100,000.00	0.00					
F80000107402180008	2019		1	No	0740	Forniture	2200000-0	Fornitura di gas per la cucina provinciale	1	De CapuaGino Luigi	12	Si	40,000.00	40,000.00	0.00	80,000.00	0.00					
F80000107402180009	2019		1	No	0740	Forniture	0800000-0	Fornitura energia elettrica	1	BARBAROCCO LUIGI	12	Si	0.00	846,700.00	0.00	846,700.00	0.00					
F80000107402180010	2019		1	No	0740	Forniture	0800000-0	Fornitura gas per l'assessorato	1	BARBAROCCO LUIGI	12	Si	888,000.00	0.00	0.00	888,000.00	0.00			NO, Sezione unica applicativa regionale		



**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020  
DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Matera**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma  
Pietrocola Domenico

Note

(1) breve descrizione dei motivi

## **2.E – Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa**

nel corso degli anni, a seguito del contenimento della spesa pubblica, sono stati adottati le misure possibili di razionalizzazione e riqualificazione della spesa. Nel corso del 2019 a seguito delle ulteriori contrazioni di risorse non risultano possibili ulteriori misure di contenimento.